Anno 105 Numero 36

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 12 febbraio 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible]

Pubblicità: L. 800 il mm [illegible]

Dopo i risultati del Consiglio dc

De Martino chiede il "dialogo,, subito

Il segretario socialista disposto per ora ad appoggiare un tripartito dc-psdi-pri - L'ipotesi non è esclusa dal socialdemocratico Orlandi - Fanfani e La Malfa affermano la necessità di trovare "nuovi metodi di azione politica"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

L'avvenimento più importante della settimana politica che si apre domani è la riunione del comitato centrale del psi, il primo dopo il congresso di Genova che ha segnato il passaggio della segreteria da Mancini a De Martino. La riunione comincia martedì, e andrà avanti per tre giorni. E' molto attesa: i rapporti tra psi e dc sono al centro del dibattito politico, sempre più intenso e serrato.

Al consiglio nazionale della dc, che si è concluso ieri, quasi tutti i *leaders* hanno sostenuto l'opportunità che la democrazia cristiana si prepari a riprendere il «dialogo» con i socialisti. Alcuni, come Moro, sono per i «tempi brevi», cioè per un ritorno immediato dei socialisti al governo; altri, come Fanfani (che ha parlato nuovamente oggi) e Rumor, per una ripresa più cauta.

De Martino è deciso a non lasciare cadere questo «dialogo». *«Occorre porre rapidamente in crisi il governo centrista e riprendere un confronto, se si vuole anche critico, con il partito socialista, il quale intende sviluppare una continua iniziativa per realizzare la politica decisa al congresso di Genova, e cioè quella della ripresa della collaborazione con la dc e i partiti minori»* ha detto oggi a Napoli. Martedì, nella relazione al comitato centrale, il segretario del psi confermerà le sue tesi: il partito deve preparare una alternativa al governo Andreotti.

Per un prossimo futuro, l'alternativa è un «Centro Sinistra nuovo», dopo un esame critico dell'esperienza passata. Per un futuro più o meno immediato, purché vengano scaricati i liberali, De Martino è disposto ad appoggiare anche un governo di transizione, preferibilmente un tripartito dc-psdi-pri. L'ha detto giovedì scorso in televisione durante la conferenza stampa e l'ha confermato oggi, in modo ancora più esplicito (senza usare il condizionale e il «probabilmente»), nel discorso di Napoli.

Dopo avere affermato che «il dibattito in corso nella dc presenta molte contraddizioni», il segretario del psi ha aggiunto: *«Non vi sono vuoti di potere da temere, perché il psi è pronto a dare la sua collaborazione anche per soluzioni transitorie che implichino una inversione di tendenza»*.

Se il «sì» di De Martino al tripartito non è una sorpresa, può essere invece registrata come tale una delle parti più significative del discorso tenuto oggi dal segretario del psdi Orlandi a Fermo. E' un discorso che non piacerà ai liberali. *«La teorizzazione della irreversibilità* — ha detto Orlandi in polemica anche con alcuni dc — *significa rinuncia a costruire un futuro diverso dal presente; di irreversibile, nelle nostre scelte, c'è solo l'impegno per la democrazia e per la giustizia sociale»*. Subito dopo ha seguito: *«La necessaria rinuncia ad una impensabile cristallizzazione ci sollecita a non respingere pregiudizialmente ipotesi di soluzioni ponte»*.

Né Fanfani (che ha parlato a Foligno) né La Malfa (che ha parlato a Forlì) hanno accennato ad ipotesi di «soluzioni ponte», ma nei loro discorsi, diversi nel tono e nelle sfumature, si registrano due punti in comune: una critica al governo Andreotti (esplicita in La Malfa, sfumata in Fanfani) e la necessità di trovare *«nuovi metodi di azione politica»*.

Il discorso del presidente del Senato ricalca più o meno l'intervento di venerdì scorso al consiglio nazionale della dc. Fanfani insiste sulla *«complessa situazione politica»*, che presenta *«interrogativi che riguardano i modi e i tempi per chiarire e consolidare le relazioni tra tutte le forze democratiche, partecipanti o no al governo»*. *«In questa vigilia*, precisa Fanfani, *è un dovere esortare il partito di maggioranza relativa ad intensificare il dialogo di confronti con le forze politiche in Parlamento, il dialogo di solidarietà con le forze democratiche (...). I reciproci inviti alla celebrazione dei rispettivi congressi consigliano di intessere con particolare attenzione il dialogo con i socialisti, e ad iniziarlo anche prima del congresso su concreti argomenti suggeriti dai dibattiti parlamentari, dalla preparazione illuminata di misure governative, dalle alleanze regionali e locali»*.

La Malfa comincia il suo discorso criticando i liberali: secondo il segretario del pri, la strategia del pli nei confronti dei socialisti è fallita. Poi La Malfa critica la politica del Centro Sinistra e quella di Andreotti per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Quindi conclude: *«Per uscire dalla crisi bisogna trovare nuove concezioni e nuovi metodi di azione politica. E su questi bisogna portare ormai la discussione»*.

Nel dibattito sono intervenuti altri oratori di rilievo. Donat-Cattin, in una intervista al settimanale *Tempo*, ha detto: *«Andreotti sa perfettamente che i giorni fatali verranno con la prima estate»*.

Luca Giurato

De Martino segretario del psi

Deciso ieri sera: Roma, Bonn, Parigi, Londra, Berna

Mercati dei cambi tutti chiusi Un vertice finanziario a Parigi

La febbre delle monete dipende in gran parte dalla guerra tra dollaro e yen giapponese - La crisi di oggi è dovuta all'afflusso massiccio in Germania dei capitali respinti da Tokio - I mercati riapriranno forse dopo le decisioni del vertice - Il ministro delle Finanze Malagodi è già a Parigi - Grande incertezza

Grande attesa

Da oggi i mercati dei cambi dell'Europa occidentale sono chiusi. I governi francese e britannico per primi, seguiti da quelli tedesco, belga, svizzero e italiano hanno preso questa misura ieri, dopo consultazioni telefoniche. Si ritiene che non verranno riaperti prima di una comune decisione di fronte all'ondata di capitale in dollari riversatasi sui mercati europei, specie su quello tedesco, in parte di riflusso da quello giapponese.

E' atteso un «vertice» finanziario, forse oggi stesso, a Parigi. Si indicano già i partecipanti: i «nove» della Cee, più Usa, Canada, Giappone e Svezia. A Parigi è da ieri il sottosegretario americano per i problemi monetari Paul Volcker, inviato espressamente dal presidente Nixon. Ha incontrato il ministro francese delle Finanze Giscard d'Estaing e, recatosi a Roma per qualche ora, il ministro italiano del Tesoro Malagodi. Con lo stesso Malagodi è rientrato a Parigi. Sono attesi al più presto l'inglese Barber e il tedesco Schmidt.

(A pagina 2 i servizi dei nostri corrispondenti dalle capitali).

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 febbraio.

Mercati dei cambi chiusi a Londra, Parigi, Tokio, Francoforte, Bruxelles, Roma e Zurigo, e forse non soltanto quest'oggi lunedì, ma per alcuni giorni: consultazioni a tutti i livelli, tecnici e governativi; incertezze e timori. Sembra una crisi come tutte le altre che, da una decina d'anni a questa parte, sconvolgono periodicamente la scena monetaria internazionale: ma questa volta ci sono delle differenze, a prima vista oscure ed astruse, e sono proprio esse che aggravano la malattia e ne rendono ardua la cura. Chi è la «vittima» della vicenda? La Germania. Lo è pur essendo del tutto innocente, perché il colpevole è al capo opposto del mondo. Ed è il Giappone.

E' uno sviluppo allarmante, che dovrebbe esortare statisti ed esperti ad accrescere gli sforzi per arrivare all'auspicata riforma del sistema monetario internazionale. In passato, le masse di denaro alla ricerca d'investimenti o speculazioni affluivano usualmente sul mercato più allettante. Oggi, tale mercato è il nipponico, ma è quasi inaccessibile perché Tokio ha saputo erigervi attorno una barriera di impervi controlli. Pur di fuggire dall'anemico dollaro, questi fondi cercano allora altre porte e, trovando ostacoli o incognite in quasi tutti i Paesi europei, inclusa la non più ospitale Svizzera, hanno imboccato lo spalancato cancello del mercato tedesco. Anche Bonn ha innalzato qualche difesa, ma insufficiente.

Brandt e Schmidt ripetono che non intendono rivalutare il marco; e a Londra ben si capisce la riluttanza tedesca. Nel '72, la Germania ha avuto nelle partite correnti della bilancia commerciale un attivo di 300 milioni di dollari, cifra relativamente modesta. Quest'anno, avrà forse un passivo, e abbastanza cospicuo. Insomma, le prospettive della bilancia dei pagamenti non giustificherebbero una febbrile corsa al marco. Le esportazioni tedesche non si sono ancora rimesse dalla precedente rivalutazione; l'economia esige grosse importazioni; i turisti tedeschi e i lavoratori stranieri lasciano e mandano all'estero somme sempre più imponenti. Perché rivalutare in simili circostanze? Soprattutto, perché rivalutare da soli?

Chi dovrebbe rivalutare sono invece i giapponesi. L'esasperazione americana è in gran parte comprensibile. L'anno passato, gli Stati Uniti ebbero un disavanzo nella bilancia commerciale di ben sei miliardi quattrocento milioni di dollari. Di questa cifra, ben quattro miliardi furono negli scambi con il Giappone. Sono cifre enormi. Nel '73 — anche se cederà alle richieste americane per una rivalutazione dello yen e per un'apertura dei mercati — Tokio raccoglierà un altro surplus gigante, che nelle partite correnti potrebbe aggirarsi sui cinque miliardi e 200 milioni di dollari. Il «momento della verità» non dovrebbe essere lontano. Il rappresentante di Nixon William Eberle avrebbe dato a Tokio novanta giorni di tempo. Altrimenti, contromisure statunitensi.

Certo, se il dollaro fosse più robusto la situazione sarebbe più calma: ma — come ha scritto un commentatore — «non possiamo pensare ora alle condizioni della montagna, pensiamo alla frana che ci sta crollando addosso». Il guaio è che queste frane si sono fatte troppo facili, ed è inutile accusare sempre gli «speculatori» perché il termine ha perso il suo significato originale. Le prime a invadere la Germania con i loro dollari sono state le grandi «corporations» multinazionali, [illegible] americane. Poi, gli istituti d'assicurazione, i fondi-pensione, le stesse banche. Chi può biasimare un direttore finanziario che cerca d'investire saggiamente i fondi affidatigli? Gli speculatori «puri» sono stati gli ultimi, sono apparsi solo negli ultimi giorni.

Siamo di fronte pertanto a una crisi che è il prodotto di tre crisi. Ve ne è una immediata, quella creata dalla necessità d'impedire che la Germania affoghi in un'inflazione di dollari. Ve n'è una seconda, che è la causa della prima, e che scaturisce dall'atteggiamento del Giappone, ricchissimo ma ancora chiuso, commercialmente, in una fortezza feudale. Infine, la terza crisi, quella del dollaro. Sarà già tanto se si riuscirà ad attenuare la pressione sulla Germania; è troppo sperare in una terapia generale. Una fluttuazione di tutte le monete europee verso il dollaro, ma non nella Comunità? E' possibile. Ma lunga è ancora la strada prima che si riesca ad arginare le «invasioni monetarie» senza soffocare per difendersi, i mercati internazionali dei capitali.

Mario Ciriello

Vola verso lo scudetto

(Anche il Genoa in Serie B è solo - Servizi da pagina 9 a pagina 16)

Il gol di Bettega (erano quattro mesi che non segnava) col quale la Juve battendo la Lazio torna in testa alla classifica

Si è concluso il congresso dei liberali

La linea Bignardi Malagodi ha ottenuto 382 voti (su 533)

Lo slogan che ha vinto: "Il pli centro del centro"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

Le tesi di Malagodi e Bignardi, che assegnano ai liberali la funzione di «centro del centro» e respingono per ora il dialogo con i socialisti, hanno ottenuto al XIII Congresso nazionale del pli la prevista maggioranza assoluta. Nell'appello nominale, la mozione della loro corrente, *«Libertà nuova»*, ha raccolto 382 «sì» su 533 votanti.

Settantadue suffragi sono andati alla mozione di *«Rinnovamento»*, il maggior gruppo di opposizione (sinistra moderata) diretto da Baslini, Zanone e Altissimo; *«Presenza liberale»*, altra corrente dissidente capeggiata da Bonea, ha ottenuto 53 voti. La quarta mozione, di *«Italia liberale»*, esigua pattuglia di destra, ha raggiunto quota 26 perché, secondo voci autorevoli, una quindicina di voti della maggioranza sono confluiti su di essa per consentirle di avere un proprio rappresentante negli organi direttivi del partito. Così si spiega il mancato traguardo di circa 400 voti della corrente di Malagodi.

Domani si riunirà il nuovo consiglio nazionale del pli, eletto stasera a scrutinio segreto, che designerà le cariche di vertice: è scontata la conferma di Malagodi a presidente e di Bignardi a segretario. Nella sua replica, Bignardi ha sostenuto di difendere la politica di «centralità», ora interpretata dal governo Andreotti, non perché ritenga questa formula immodificabile («irreversibile»), ma perché essa consente di migliorare il sistema in senso riformistico, essendo «una follia» il ritorno al Centro Sinistra.

In polemica con *«Rinnovamento»* e *«Presenza liberale»*, il segretario ha aggiunto che il pli *«non chiuderà mai il microscopio»* puntato sul psi, in attesa che i socialisti si sgancino dai comunisti. *«Se il psi assumerà una posizione contrapposta al pci, i liberali saranno i primi ad accoglierlo»*; ma oggi verrebbe compromessa l'evoluzione positiva del psi *«sia se chiudessimo nei suoi confronti, sia se aprissimo intempestivamente»*.

Bignardi ha notevolmente attenuato la minaccia di richiedere elezioni anticipate, in caso di abbandono della centralità da parte della dc, minaccia che aveva prospettato nella relazione introduttiva. *«Quel richiamo* — ha precisato stamane — *non può essere considerato un'avventatezza nostra, ma soltanto una sottolineatura chiara che bisogna stare ai patti. E il patto della dc con il suo elettorato, il 7 maggio, era per una politica di centralità»*.

Bignardi ha poi giudicato «positiva» la relazione di Forlani al consiglio nazionale dc, «rispettabile» la posizione di Piccoli e Fanfani; ha detto di «provar rispetto» per Moro «pur temendo il suo radicato pessimismo e la sua fatalità dell'incontro con il comunismo»; infine ha definito «apprezzabili» gli interventi di Andreotti e di Rumor, «geografo politico» perché ha ipotizzato la collaborazione nell'arco democratico dal pli al psi.

In sintesi, «il pli è il centro del centro, è un partito di frontiera», favorevole all'interclassismo, alle riforme compatibili con le risorse (prime fra tutte l'università, la sanità e la casa), a rilanciare le industrie attribuendo parte degli oneri sociali allo Stato («fiscalizzazione»).

Il congresso, prima di chiudersi, ha discusso una novantina di ordini del giorno approvandone molti, fra i quali uno che vuole garanzie affinché il fermo di polizia sia «messo contro la criminalità e mai strumento per mortificare la libertà personale del cittadino». Sono stati respinti, invece, un ordine del giorno che chiedeva l'abrogazione del Concordato (di cui ricorreva oggi il 44° anniversario) e uno che sollecitava la disciplina legale dell'aborto.

Lamberto Furno

sintesi

Kissinger ad Hanoi

HANOI — Il consigliere di Nixon si tratterrà nella capitale nordvietnamita quattro giorni. Il primo gruppo di prigionieri ritorna oggi a casa: gli altri seguiranno nella prossima settimana.

(A pag. 8 servizio di Ennio Caretto)

Esplosione 43 morti

NEW YORK — Nessuno si è salvato dei 43 operai rimasti bloccati nel serbatoio di gas liquido esploso sabato sera. Ancora sconosciute le cause della sciagura.

(Servizio a pag. 8)

La scuola incendiata con 21 morti

PARIGI — Sono stati due alunni, per vendicarsi di un professore, ad incendiare la scuola dove sono morti 21 ragazzi.

(Servizio di Loris Mannucci a pag. 17)

Ancora un caso che fa scalpore, sempre nella stessa città

Dodici giovani di Genova - bene sorpresi in una presunta fumeria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 febbraio.

Dodici giovani dai 16 ai 28 anni, quasi tutti appartenenti alla «Genova-bene», sono stati sorpresi la scorsa notte dai carabinieri in un grande appartamento del centro, adibito a «fumeria».

Sono Antonio Badano, 28 anni; Carlo Lo Monaco, 21 anni, studente in legge, figlio di un alto ufficiale dell'esercito; Paolo Torrelli, 28 anni, medico dell'ospedale San Martino; Maria Grazia Autori, 26 anni, professoressa di educazione fisica; Carlo Legorio, 21 anni, studente in ingegneria; Fabio Nanni, 27 anni, dottore in legge; Rinaldo Tropea, 26 anni, figlio del noto cardiologo; Anna Grasso, 27 anni, impiegata, proprietaria dell'appartamento; Delfino Zobbi, 18 anni, orefice, coniugato con una sedicenne, anch'essa trovata nella casa; Marina Guarino, 28 anni, disegnatrice; Mirella Noviero, 16 anni, artigiana. Tutti sono stati fermati e poi rilasciati in attesa di accertamenti.

Al momento dell'irruzione dei militari, alcuni ragazzi stavano fumando ed ascoltando dischi di musica "pop" nella stanza più grande dell'appartamento, posto al terzo piano del palazzo n. 2 di via Scurreria, a pochi passi dalla cattedrale di San Lorenzo. Tre o quattro erano vestiti con abiti di foggia hippy. In un'altra camera due giovani si scambiavano effusioni.

La fumeria era arredata modestamente. Tutti i vani erano tappezzati di manifesti ed illuminati con luci psichedeliche. L'unica mobilia era costituita da materassi che, in alcuni punti, ricoprivano quasi interamente il pavimento. I carabinieri ne hanno contati 23. Nelle stanze aleggiava l'odore dolciastro, tipico degli stupefacenti. I due bagni erano occupati: è probabile che qualcuno, visti dalla finestra i militari, abbia avuto il tempo di gettare nel water eventuali sostanze compromettenti. I carabinieri hanno perquisito l'appartamento, sequestrando alcuni sacchetti di polvere bianca, che potrebbe essere eroina, e due flaconi di un liquido ritenuto morfina.

Sono stati trovati inoltre alcune sigarette di hashish, dei mozziconi, una scatoletta di pastiglie, diversi medicinali e due fiale da iniezioni. Le sostanze sono attualmente all'esame degli specialisti dell'Istituto di Medicina Legale. Tutti coloro che si trovavano nell'appartamento sono stati accompagnati in caserma per l'identificazione e, successivamente, rilasciati, negano di aver usato droga. L'operazione è scattata dopo mezzanotte ed era preparata da tempo.

Da alcuni giorni, infatti, alcuni insegnanti della scuola privata San Lorenzo, che ha sede nello stesso palazzo, avevano segnalato ai carabinieri un misterioso via-vai di ragazzi per le scale dell'edificio. In un primo tempo si era pensato ad un gruppuscolo extra-parlamentare; sono stati compiuti numerosi appostamenti ed è stata appurata la verità. Così, la scorsa notte, i carabinieri del capitano Penna hanno fatto irruzione nell'alloggio.

La scoperta della fumeria ha fatto scalpore, ma solo per la notorietà dei presunti drogati. Quasi quotidianamente la cronaca genovese registra operazioni di polizia in vecchi palazzi del centro storico, specie nella zona della Maddalena, dove si nascondono i covi dei tossicomani. La dimensione sociale del problema ha assunto ormai aspetti allarmanti. Ogni giorno genitori e professori segnalano alla questura che in questa o quell'altra scuola circolano l'hashish o l'eroina. La sera, sotto i portici dell'Accademia, in piazza De Ferrari, è facile assistere alla contrattazione delle «dosi». La polizia fa quello che può e, recentemente, ha assestato un duro colpo ai trafficanti di eroina. Nei giorni scorsi, per la seconda volta, l'hashish è stato trovato perfino nel carcere di Marassi.

Giulio Anselmi

Anno 105 Numero 36

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

lunedì 12 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.58 (con 50 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

CASO TORIELLI

Assassinato a Palermo il guardaspalla del mafioso di Vigevano

Clamorosa svolta nel caso Torielli. L'uomo assassinato e mutilato ieri a Palermo era il "guardaspalle" di Francesco Guzzardi, il mafioso ricercato da giovedì per il sequestro dell'industriale. Forse l'ucciso era l'"agente" della banda di criminali che ha organizzato sia il rapimento a Vigevano sia quello dell'ing. Cassina a Palermo. Si pensa ad una resa di conti tra i malviventi *(Servizio a pagina 2)*

Prima indagine sui prezzi

TORINO: controllati circa mille negozi

Il viceprefetto: "Non ci sono gravi irregolarità,,

A Torino le «unità operative» hanno concluso la prima parte dell'indagine sui prezzi, predisposta dalla prefettura per reprimere i rincari ingiustificati. Carabinieri, vigili urbani e guardie di finanza hanno controllato circa mille negozi. I rapporti sono stati inviati all'ufficio statistica del Comune, dove si elaborano i dati.

«*Tra meno di una settimana avremo un primo quadro della situazione, per quanto riguarda il commercio al dettaglio* — dice il viceprefetto, dottor Marini —. *Segnaleremo al governo le proposte che il Comitato provinciale prezzi riterrà opportune. Per ora posso solo anticipare che non sono state rilevate gravi irregolarità. Qualche negoziante è stato invitato a vendere a un prezzo più onesto, ma non sono stati ancora presi provvedimenti*».

Da domani, per tutta la settimana, daremo i risultati delle osservazioni compiute nei capoluoghi di Piemonte e Liguria dopo l'applicazione dell'Iva. Cerchiamo di capire qual è la città più cara e quella più a buon mercato

L'operazione, iniziata il 15 gennaio, ha interessato anche alcuni centri della provincia, scelti come campione: Carmagnola, Chivasso, Chieri, Ivrea, Pinerolo e Susa. Sembra che anche i sindaci di queste zone non abbiano riscontrato aumenti immotivati. Diverse multe sono invece state comminate perché non erano esposti i cartellini dei prezzi o per trasgressioni alle leggi sanitarie.

I controlli hanno riguardato soprattutto i generi alimentari, le carni e gli ortofrutticoli. «*Da qualche giorno è cominciata la seconda fase* — dice il capitano Zuin della Guardia di finanza —. *Le nostre 12 squadre setacciano i grossisti. La causa di certi aumenti potrebbe infatti trovarsi a monte del commercio al dettaglio. I commercianti, in genere, sono in regola. D'altra parte sanno che le pattuglie, munite di lasciapassare del prefetto, possono capitare nei loro locali da un momento all'altro e stanno in guardia*».

Lo scossone provocato dall'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto sarebbe stato, dunque, meno violento del previsto. «*Le massaie vedono i prezzi di alcuni generi salire e sono subito pronte a gridare allo scandalo* — dice il presidente dell'associazione commercianti, dottor Bottinelli —. *Dimenticano che certi rincari sono determinati da variazioni all'origine*».

Molti altri fattori, inoltre, incidono in modo rilevante sui costi. Ad esempio, le "unità operative" hanno accertato, per il prosciutto crudo, un divario del 30 per cento tra il prezzo di acquisto e quello di vendita. Ma il negoziante deve comperare il prodotto con tanto di osso e cotenna, per poi rivenderlo al pubblico affettato. Lo scarto deve essere pagato anche in parte dal consumatore.

«*Il raffronto tra i prezzi di dicembre e quelli di gennaio non è stato comunque disastroso come molti avevano invece previsto. Ora attendiamo di essere informati ufficialmente sull'esito dell'indagine del prefetto. I negozianti non sono però gli unici ad essere al centro dell'inchiesta. Circa il 65 per cento dei generi ortofrutticoli viene infatti venduto nei mercati dagli ambulanti*».

Prezzi più alti Il pretore assolve

Bolzano, 12 febbraio.

Cinque esercenti rinviati a giudizio dal pretore di Brunico perché accusati di aver violato il decreto relativo ai prezzi delle consumazioni e delle bevande, sono stati assolti «perché il fatto non costituisce reato».

(Ansa)

I "biglietti fantasma,, del super-match Milan-Juventus

S. Siro in mano ai "bagarini,,

Ecco l'incredibile occasione fallita da José Altafini nel secondo tempo dell'incontro

MILANO, 12 febbraio.

Davanti al circolo del Milan, nella piazzetta sant'Alessandro stazionano in permanenza, da mane a sera, i bagarini. Per la partita che vale un campionato, Milan-Juventus, infatti non si trova un biglietto che è uno se non nelle mani di costoro. Il club milanese, prevedendo l'interesse del pubblico per questo incontro, aveva provveduto a mettere in vendita i biglietti con tre settimane d'anticipo. Risultato: nel giro di pochi giorni le scorte si sono esaurite e enormi quantitativi di biglietti sono finiti nelle mani dei bagarini, organizzatissimi e prontissimi ad entrare in azione.

Stroncare l'odioso fenomeno del bagarinaggio, non è compito del Milan bensì della polizia, ma i motivi addotti per giustificare l'operato della società, non convincono. Bastava mettere in vendita i biglietti con una sola settimana d'anticipo e molti tifosi ora privi di biglietto avrebbero potuto comperarlo. Ora ci risulta che i popolari vengono offerti a cinquemila lire, i distinti a 10 mila lire, le tribune a trentamila.

Il Milan, per la cronaca, ha messo in vendita 61.890 biglietti così suddivisi: popolari 26.000, distinti 33.000, tribune laterali 1113, tribune numerate 1777. Occorre però sottolineare che ben 23.000 fra i «popolari» sono stati riservati ed acquistati dai Milan club disseminati in tutta Italia. Per la Juventus sono stati messi a disposizione 100 tribune numerate, 100 tribune laterali, 3000 distinti, 3500 popolari. A queste cifre va aggiunto che gli abbonati del Milan sono 18.610. E' facile prevedere, se le scorte alla borsa nera andranno esaurite, che a Milan-Juventus assisteranno più di ottantamila spettatori con un incasso che supererà i 193 milioni.

g. l.

MISURE PER PLACARE LA TEMPESTA MONETARIA

Chiusi altri mercati dei cambi Attese le decisioni dei governi

Ora sono 16 i Paesi che hanno sospeso i pagamenti internazionali - Si ritiene imminente un ampio convegno sul problema Aperto (contrariamente al precedente annuncio) il mercato svizzero: il franco, fluttuando, è salito del 7,5 rispetto al dollaro

nostro servizio

Parigi, 12 febbraio.

Chiusi da oggi i mercati valutari dei principali paesi europei, si attendono le ulteriori decisioni dei governi che ieri, uno dopo l'altro, hanno preso questa misura, temporanea ma eccezionale. Si ritiene che i paesi europei faranno seguire ad essa provvedimenti concordati tra di loro, se non addirittura comuni. Un primo incontro a quattro (Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia) è avvenuto d'urgenza la notte scorsa a Parigi, nell'abitazione del ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, tra questi e l'italiano Malagodi, l'inglese Barber, il tedesco Schmidt, ai quali si è poi unito il sottosegretario statunitense per gli affari monetari Paul Vocker.

Si è trattato di una consultazione, senza decisioni, al termine d'una giornata di affannosi contatti telefonici tra i ministri finanziari della Cee. Negli ambienti politici e finanziari parigini si ritiene imminente un «vertice» dei nove membri della Cee, o dei membri della Cee e del «club dei Dieci» (le massime potenze economiche dell'Occidente), per un totale di tredici partecipanti: gli Stati della Comunità economica europea più Stati Uniti, Canada, Giappone e Svezia. Un alto funzionario giapponese, Takashi Hosomi, è in viaggio per Bonn e Parigi.

Quanto alle possibili decisioni per placare la tempesta monetaria che ha consigliato la chiusura dei cambi, si parla di diverse soluzioni alternative. Queste decisioni dipenderanno dall'orientamento dei paesi principalmente coinvolti nella crisi: la Germania, che ha subito il massiccio assalto di dollari, e che esita a prendere provvedimenti più drastici (quali la rivalutazione del marco o la sua fluttuazione) temendo le ripercussioni negative sulle sue esportazioni e la sua bilancia dei pagamenti; gli Stati Uniti e il Giappone, i cui rapporti commerciali abnormi sono alla base di gran parte delle difficoltà del dollaro. Oltre due terzi del deficit della bilancia dei pagamenti americana è nei confronti del Giappone, il quale difende con misure protezionistiche la propria economia, rivolta in misura considerevole verso l'esportazione.

Il regolamento che dovrà comporre questa crisi dovrà dunque essere concordato tra i principali paesi coinvolti, ed anche tra quelli che subiscono il contraccolpo della crisi. Le differenti condizioni delle varie economie nazionali, le diverse situazioni finanziarie dei paesi, oltre alla diversità dei punti di vista danno un'idea delle difficoltà. D'altronde il regolamento è urgente, ora che in quasi tutto il mondo occidentale i pagamenti internazionali sono sospesi. Oltre al Giappone, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e Belgio, hanno annunciato la chiusura dei cambi Grecia, Danimarca, Svezia, Olanda, Spagna, Sud Africa, Norvegia, Australia, Nuova Zelanda, Austria.

Contrariamente ad un annuncio della notte scorsa, la Svizzera mantiene aperto per ora il mercato valutario, secondo le decisioni del 23 gennaio. Il franco svizzero, dunque, resta fluttuante, il che equivale a una rivalutazione di fatto. Essa è stata, la settimana scorsa, del 7,5 per cento rispetto al dollaro.

(Associated Press, Ansa)

Malagodi

Per ora non c'è alcuna decisione

Roma, 12 febbraio.

Mentre Peter G. Peterson, inviato speciale del presidente Nixon, è in arrivo a Roma per colloqui sui problemi monetari e commerciali, il ministro del Tesoro Malagodi è rientrato stamani a Roma da Parigi, dove ieri sera ha partecipato ad un «vertice» sulla situazione monetaria internazionale con i ministri finanziari francese, tedesco, britannico e il sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti Volcker.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il ministro Malagodi, avvicinato dai giornalisti, si è mostrato estremamente riservato. «*Dopo il colloquio avuto ieri pomeriggio a Roma con il sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti Volcker* — si è limitato a dire — *mi sono recato con lui a Parigi. Qui ho partecipato ad un pranzo di lavoro offerto dal ministro Giscard d'Estaing al quale erano presenti anche il ministro Helmuth Schmidt della Germania Federale ed il cancelliere dello Scacchiere di Gran Bretagna Anthony Barber. Successivamente si è unito a noi il signor Volcker. Al termine dei colloqui siamo rimasti d'accordo di riprendere contatti*».

Alla domanda se sia previsto a breve scadenza un vertice dei ministri finanziari della Cee o del «gruppo dei dieci», il ministro Malagodi ha risposto: «*Non c'è alcuna decisione*».

l. g.

Domani l'accordo per la tregua in Laos

VIENTIANE, 12 febbraio.

Il governo laotiano e i rappresentanti del Pathet Lao firmeranno domani un accordo relativo ad una cessazione del fuoco nel Laos che entrerà in vigore a partire da venerdì prossimo. Per il momento non si hanno particolari sull'accordo, che si presume sarà firmato nel corso della diciottesima sessione dei colloqui in corso dall'ottobre scorso tra il governo laotiano e una delegazione del Pathet Lao.

Fonti governative hanno detto che il problema della composizione di un governo provvisorio, il principale ostacolo sulla strada di un accordo, è stato risolto. Per quanto riguarda la questione dei soldati nordvietnamiti che si trovano nel Laos (il loro numero viene valutato a circa 50.000) fonti informate hanno detto che essa non costituirà una difficoltà, come è avvenuto per i negoziati su un accordo per il Vietnam.

(Ansa - Reuter)

Il primo americano liberato

Base aerea Clark, Filippine. L'ufficiale di marina Jedermann A. Denton è appena sbarcato dal «C-141» che lo riporta in patria: è il primo americano liberato da Hanoi

(IL SERVIZIO A PAGINA 13)

La sovrintendente al teatro "Carlo Felice,,

GENOVA - Adesso deve restituire la liquidazione: trentadue milioni

Una fumeria presso S. Lorenzo

Genova. I carabinieri hanno fatto irruzione in un palazzo di via Scurreria, presso San Lorenzo: tutto fa credere che un appartamento fosse adibito a fumeria. Dodici giovani sono stati fermati e rilasciati. Nella foto, due di essi sfuggono ai fotografi

dal corrispondente

Genova, 12 febbraio.

La sovrintendente provvisoria del «Carlo Felice», il Teatro comunale dell'Opera, signora Celeste Lanfranco Gandolfo, dovrà restituire i 32 milioni di liquidazione che il consiglio d'amministrazione dell'ente le versò, un anno fa, quando si dimise? La Corte dei conti e il ministero del Turismo, ai quali è pervenuta la pratica per l'approvazione, non l'hanno, infatti, ritenuta valida.

«Quanto la sovrintendente ha percepito nei 27 anni di servizio al Teatro dell'Opera deve considerarsi come indennità per la carica e non come stipendio», sostiene la Corte. *Alla Lanfranco, di conseguenza, non spetterebbe liquidazione.*

I controllori romani hanno, inoltre, censurato l'operato del consiglio d'amministrazione del «Carlo Felice», che acconsentì a versare la somma, nonostante la sovrintendente rimanesse provvisoriamente in carica, ed hanno affermato che i suoi componenti sono personalmente responsabili dell'operazione. La signora Lanfranco dovrebbe ora restituire il denaro percepito; se non lo farà dovranno farlo gli amministratori dell'ente.

Si conclude così, con una ennesima polemica, la carriera della signora Gandolfo che dall'immediato dopoguerra regge le sorti della musica lirica a Genova. Nominata «sovrintendente provvisoria», nel '45, da Vannuccio Faralli, sindaco della Liberazione, è rimasta ininterrottamente in carica, nonostante le violente critiche mosse al suo operato. Soprannominata «la sovrintendente delle macerie» perché, per tutta la sua gestione, gli spettacoli lirici sono stati tenuti nel teatro colpito dalle bombe (solo da tre mesi sono in corso i lavori per la ricostruzione del Carlo Felice) la Lanfranco è stata sempre accusata di «tradizionalismo»: i suoi cartelloni, ispirati al «conformismo» — le è stato più volte rimproverato — hanno contribuito a far decadere gli spettacoli. Si è sempre difesa lamentando l'esiguità dei fondi a sua disposizione.

Nei prossimi giorni, dovrebbe riunirsi, per la prima volta, il nuovo Consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera, nominato la scorsa estate. Tra le questioni all'ordine del giorno, figura la nomina del nuovo sovrintendente.

g. a.

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA Patrizia Berengan — ☐ ASTI Marinella Migliasso — ☐ CUNEO Adriana Bonardo

☐ NOVARA Mirella Perucchini — ☐ TORINO Anna Maria Piumatti — ☐ VERCELLI Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione tra i lettori di 2 cineprese SANKYO e 4 televisori WATT RADIO).

Spedisce la scheda il sig. ______________________

Via ______________________ Città ______________________

CLAMOROSO NEL CASO TORIELLI

Resa di conti tra i rapitori il delitto mafioso a Palermo?

L'uomo trovato ucciso e mutilato era il "guardaspalle" di Francesco Guzzardi, ricercato da giovedì a Vigevano

dal corrispondente

Vigevano, 12 febbraio.

L'uomo trovato ucciso e mutilato nella prima serata di ieri a Palermo è stato identificato questa notte dai carabinieri per Giusto Saitta, di 42 anni, nativo di Palermo ma domiciliato a Guardavalle (Catanzaro), che fino ad un mese fa si trovava in Lomellina, presso Vigevano, alla cascina Cerro di Cassolnovo. Era il «guardaspalle» di Francesco Guzzardi, 38 anni, l'uomo ricercato da carabinieri e polizia per il rapimento di Pietro Torielli, fratello maggiore di Michele e Calogero Guzzardi. Questi ultimi due, come si sa, sono già in carcere con Caterina Misiti e la figlia di costei, Giancarla Ferri, per concorso nel sequestro dell'industriale vigevanese.

La morte del Saitta sembra debba essere attribuita all'organizzazione che ha rapito il Torielli. Questa almeno è l'ipotesi che trova maggior credito tra gli inquirenti. Il rituale dell'omicidio ha del resto un significato ben chiaro: gli sono stati tagliati e messi in bocca i testicoli, il che nel linguaggio mafioso vuol dire: hai parlato, per questo ti puniamo.

L'uomo faceva il guardiano di maiali presso la cascina Cerro, di proprietà di Guzzardi. Era stato arrestato due volte dai carabinieri: la prima per favoreggiamento e detenzione di un coltello, la seconda, nel '72, per detenzione abusiva di due pistole «Beretta» calibro 7,65 con relative cartucce e una cartuccia di rivoltella calibro 38. Quando venne messo in carcere, a Vigevano, nel giugno del '71, venne accusato di favoreggiamento, per aver dato ospitalità ad un giovane e pericoloso pregiudicato, Francesco Mammoliti, di 23 anni, di San Luca (Reggio Calabria), ricercato in tutta Italia perché colpito da tre ordini di cattura emessi dalle Procure di Locri e Reggio Calabria e dal pretore di Lodi, rispettivamente per due tentati omicidi e concorso in varie rapine.

La morte improvvisa del Saitta, che — come si è detto — fino ad un mese fa soggiornava ancora alla cascina Cerro di Cassolnuovo, starebbe a confermare che ha avuto inizio la eliminazione di tutti i comprimari del sequestro i quali hanno collaborato con i «boss» dell'organizzazione mafiosa.

In Lomellina le forze dell'ordine sono impegnate a fondo nelle indagini, per identificare i complici e i responsabili del sequestro Torielli. Analoghe indagini proseguono senza sosta in tutta la Lombardia, in Piemonte, in Calabria e in Sicilia. Stamane i carabinieri si sono recati nel paese di Gravellona, per interrogare alcuni parenti del Saitta.

g. r.

Palermo, 12 febbraio.

La connessione tra l'introvabile Francesco Guzzardi, ricercato per il rapimento Torielli, e la nuova esecuzione mafiosa di Palermo, può essere assolutamente casuale. Ma bisogna dire che la coincidenza (mercoledì notte Torielli liberato a Vigevano e Francesco Guzzardi che scappa mentre i suoi due fratelli vengono fermati dagli inquirenti; sabato o domenica Giusto Saitta viene assassinato ferocemente a Palermo) è perlomeno sospetta e dà adito al convincimento che i due fatti siano davvero collegati.

I carabinieri stamane a Palermo non hanno voluto rivelare — ammesso che già lo sappiano — come e perché pochi giorni fa Giusto Saitta, che ufficialmente abitava in Piemonte, sia tornato nella città natale. «Soffriva d'asma — ha detto laconicamente ai cronisti il comandante del gruppo carabinieri — ma non possiamo precisarvi come e quando il Saitta tornò a Palermo». C'è da sottolineare a questo proposito che Giusto Saitta non veniva quasi mai in Sicilia. Con la moglie e con gran parte dei congiunti aveva rotto i ponti da tempo. Ormai la sua tumultuosa vita si svolgeva al Nord. Perché allora Saitta a Palermo? A questo punto, tutto diventa possibile, credibile.

Proprio mercoledì sera — si sa bene — dopo quasi sei mesi di segregazione nelle mani dei banditi a Palermo fu rilasciato l'industriale edile ing. Luciano Cassina (il padre avrebbe pagato 500 milioni, ma sull'entità della somma non si hanno conferme: i Cassina, a mezzo dei loro più diretti collaboratori, continuano a sostenere di non aver sborsato una lira). Ebbene, non si può più escludere che l'ex dipendente di Francesco Guzzardi fosse in realtà l'«agente» di una stessa banda autrice dei due sensazionali sequestri a Vigevano e a Palermo.

Tanti interrogativi, come si vede, e un ginepraio di ipotesi: Saitta assassinato per punizione, Torielli e Cassina rilasciati dopo aver pagato due riscatti eccezionali, e inoltre la sensazione che pure il rapimento di Torielli sia stato organizzato al Sud.

a. r.

Calogero Guzzardi mentre viene condotto in carcere

Carabinieri feriti da estremisti di destra

Bari, 12 febbraio.

(a. c.) A Villa Castelli, in provincia di Brindisi, alcuni estremisti di destra hanno ferito un maresciallo dei carabinieri mentre tentavano di impedire che alcuni estremisti del «Fronte della gioventù» strappassero manifesti dei quali era stata autorizzata l'affissione. Gli aggressori si sono poi dati alla fuga ma a Ceglie Messapico, località a 15 chilometri da Villa Castelli, i carabinieri hanno arrestato per minacce, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale il ventinovenne Eduardo D'Amalia di 29 anni e per favoreggiamento Francesco Gianfreda di 38 anni.

METALMECCANICI

Si riprende a trattare

Le delegazioni della Federmeccanica e dei lavoratori ricevute domani da Coppo

ROMA, 12 febbraio.

(a. r.) Forse in settimana potrebbe sbloccarsi la vertenza dei metalmeccanici. Domani pomeriggio il ministro del Lavoro Coppo riceve alle 17 la delegazione della Federmeccanica e successivamente i sindacalisti della Flm. Negli ambienti del ministero non si esclude che, immediatamente dopo, le parti siedano nuovamente allo stesso tavolo. E' prevista la ripresa delle trattative per mercoledì 14.

Gli incontri tra sindacati e industriali furono interrotti da questi ultimi il 16 gennaio scorso. Da allora i metalmeccanici hanno sviluppato un intenso programma di agitazioni: 108 ore di sciopero per ogni lavoratore effettuate dal mese di ottobre all'inizio di febbraio e 40 ore da aggiungere entro il 15 marzo per il settore privato e la piccola industria. Il nuovo programma di agitazioni articolate è cominciato oggi. Nelle aziende a partecipazione statale ogni dipendente sciopererà per 32 ore.

Il ministro del Lavoro ha detto di essere convinto di poter portare rapidamente la vertenza dei metalmeccanici verso la soluzione. Tuttavia, pare che gli ostacoli alle trattative siano ancora tutti insuperati, come si deduce da una nota dell'associazione degli industriali (Federmeccanica): il settore «non è in grado di sopportare i costi né gli sconvolgimenti nel sistema produttivo che le richieste sindacali comportano».

AUTOFERROTRANVIERI — A partire da oggi e fino al 28, gli autoferrotranvieri effettueranno 10 ore di scioperi articolati, per protestare contro il rifiuto dell'associazione dei gestori degli autoservizi di discutere le richieste sindacali.

Un colpo di rivoltella mentre l'uomo dormiva

Mi picchiava, dice la sposa che ha sparato al marito

E' stata denunciata a piede libero - La ferita al volto non è grave

dal nostro inviato

Voghera, 12 febbraio.

Wanea Leone, la ventiquattrenne sposina di Pancarana, nell'Oltrepò, che ieri mattina ha sparato un colpo di rivoltella al marito addormentato su un divano, è stata denunciata dai carabinieri di Bressana Bottarone per lesioni volontarie. In considerazione della non gravità della ferita e del fatto che la donna è in attesa di una terza maternità, è stata lasciata a piede libero.

Subito dopo essere stata interrogata dai carabinieri, nella caserma di Bressana Bottarone, Wanea Leone è scomparsa. Forse si è recata a Milano, dove abitano alcuni suoi congiunti; oppure ha raggiunto il paese d'origine, Cetraro, in provincia di Cosenza, dove sono rimasti i due figli della coppia, di 7 e 4 anni.

Il ferito, Angelo Liparoti, 32 anni, è ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale di Voghera; i medici l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. In giornata, al massimo domani, verrà sottoposto ad intervento chirurgico: si deve estrarre il proiettile conficcato nello zigomo destro. Intanto i carabinieri hanno denunciato anche lui: l'accusa è di maltrattamenti alla moglie e detenzione abusiva d'arma da fuoco, la rivoltella calibro 6,35, che è servita alla sposina per sparare al marito. La denuncia per maltrattamenti è conseguenza del comportamento che il Liparoti ha tenuto nei confronti della moglie (sono sposati da nove anni).

«*La vita della donna è un vero inferno*», affermano gli inquirenti: e per descrivere il carattere del Liparoti ricordano un episodio che risale ad un anno fa. In quel periodo, Wanea e Angelo abitavano ancora a Cetraro. Un giorno, l'uomo scomparve di casa: con lui si era allontanata anche una ragazza, Teresina Allevato. I due vennero rintracciati, dopo qualche tempo, a Pancarana. Il Liparoti aveva trovato lavoro nella zona, quando usciva chiudeva in casa la ragazza con la quale era fuggito da Cetraro. A Pancarana giunsero i congiunti di Teresina: trovarono chiusa la porta dell'alloggio della coppia, l'abbatterono e, prelevata la ragazza, fecero ritorno in Calabria. Non venne presentata denuncia; l'episodio non ebbe per il «rapitore» alcuna conseguenza penale.

Nel frattempo, rintracciato il marito, anche Wanea Leone, affidati i due figli ai propri genitori, si trasferiva a Pancarana: i coniugi ripresero la vita in comune. Ma era una situazione difficile per la sposina, maltrattata quasi ogni giorno dal marito. Quando lei manifestò il desiderio di tornarsene dai figli, a Cetraro, lui le impedì di partire. Così, per mesi e mesi, Wanea, lontana dai figli e maltrattata dal marito, fu costretta ad una vita impossibile. Esasperata, sull'orlo dell'esaurimento, prostrata anche fisicamente da una nuova gravidanza, la giovane cominciò a studiare il modo per vendicarsi.

L'occasione si presentò ieri mattina. Angelo Liparoti, rincasato molto tardi, verso le 3, si coricò su un divano, nella piccola cucina. Ma Wanea Leone non dormiva: si era accorta del rientro del marito. Alle 6, andò in cucina e lo trovò addormentato. Allora, presa la rivoltella che l'uomo aveva lasciato nella tasca della giacca, gli sparò: un colpo solo che raggiunse Angelo Liparoti allo zigomo destro. Fortunatamente il proiettile si fermò nell'osso. Wanea Leone fuggì.

Angelo Liparoti, 32 anni, ferito dalla moglie mentre dormiva

Richiamati dal colpo di rivoltella accorsero alcuni vicini, il ferito venne soccorso poi, con l'auto di Luciano Brambilla, accompagnato all'ospedale di Voghera, dove è tuttora ricoverato. Ai soccorritori, il Liparoti affermò che era stato aggredito da uno sconosciuto; ai carabinieri di Bressana Bottarone riferì invece la verità: era stata la moglie a sparare.

Poco dopo, la donna veniva rintracciata e accompagnata in caserma; interrogata e lasciata libera è scomparsa. «*Mi maltrattava*, ha detto Wanea Leone, *dovevo vendicarmi*».

Franco Marchiaro

Università privata per dentisti a Piacenza

Piacenza, 12 febbraio.

(e. l.) Durante un convegno al quale hanno partecipato odontotecnici provenienti da varie città dell'Italia centro-settentrionale, è stata annunciata l'istituzione a Piacenza di una «Facoltà privata» di odontostomatologia.

Si pensa di avviare un corso autonomo specializzato che prepari allievi nelle «arti dentarie». Al termine gli studenti conseguirebbero il «dottorato» in odontostomatologia, ottenendo un titolo analogo a quello che viene rilasciato in altri Paesi europei.

La Provincia ha già stanziato due milioni di lire

Organizzato a Cuneo un museo delle antiche attività artigiane

dal corrispondente

Cuneo, 12 febbraio.

L'amministrazione provinciale ha deciso di aiutare, con uno stanziamento di due milioni di lire, la creazione del museo etnografico, il primo del Piemonte, che avrà sede a Cuneo e di cui si è fatta promotrice la Società per gli studi storici, archeologici ed artistici. Anche la Camera di commercio, l'Ente provinciale per il turismo e il Comune hanno assicurato il loro pieno appoggio all'interessante iniziativa, che ha lo scopo di raccogliere «gli attrezzi in disuso, ricostruire un certo mondo contadino, rappresentare mestieri ormai tramontati».

Un anticipo di quello che dovrà essere il museo etnografico lo si ebbe in dicembre con una mostra di oggetti raccolti nella Langa e nel Monferrato da un gruppo di giovani di Magliano Alfieri. Furono esposti nell'ex saletta reale delle Ferrovie di Cuneo gli strumenti di lavoro che a molti anziani agricoltori ricordano le fatiche estenuanti dei campi, le lunghe veglie per filare la seta, cardare la lana, trattare la canapa, ferrare i cavalli, forgiare il ferro, impagliare le sedie.

Il museo etnografico di Cuneo dovrà allargare questa ricerca alla montagna e alla pianura, reperendo e salvaguardando un materiale prezioso, destinato altrimenti a scomparire, che testimoni le tradizioni locali, contadine ed artigiane.

La Società di studi storici, archeologici ed artistici, presieduta dall'ing. Giuseppe Fulcheri, discusse, tempo fa, la scelta della città nella quale aprire il museo. Si è convenuto che Cuneo poteva offrire, per una serie di ragioni storiche ed anche pratiche, la cornice ideale per la nuova iniziativa.

Gli organizzatori hanno posto gli occhi sul vecchio ospedale civile di corso Kennedy: nei cui ampi saloni potrebbero, infatti, trovare sufficiente spazio le raccolte più diverse. Attualmente nell'edificio sono ospitate alcune classi della scuola media, ma l'amministrazione comunale, in linea di massima, è d'accordo di aderire alla richiesta della Società di studi storici, anche perché il museo etnografico richiamerebbe in città nuove correnti turistiche.

E' stato, intanto, costituito un comitato esecutivo del quale fanno parte gli enti promotori, cui compete la raccolta del materiale, che dovrà poi essere esposto, la sua catalogazione. Ma, prima di tutto, si dovrà reperire il denaro necessario per affrontare le spese perché il museo etnografico entri nella sua fase conclusiva.

g. d. m.

Stamane nel Lecchese

Assalto ad una vettura e furto di valori postali

Como, 12 febbraio.

(a. c.) Assalto, questa mattina poco dopo le 8, ad una «Mercedes» che trasportava valori postali a Colle Brianza, nel Lecchese. Due banditi armati di mitra a bordo di una «Giulia» hanno superato la vettura costringendo l'autista, Ambrogio Crippa di [illegible] anni, a fermarsi; poi, puntando i mitra contro di lui e contro due maestre della scuola elementare alle quali il Crippa aveva concesso un passaggio, si sono fatti consegnare tutti i sacchi postali contenuti nel bagagliaio della «Mercedes».

Sempre tenendo i malcapitati sotto la minaccia delle armi, i due rapinatori hanno estratto le chiavi dal cruscotto della «Mercedes» e sono fuggiti.

Non si conosce ancora l'entità del bottino, ma si presume sia di parecchi milioni in quanto oggi a Colle Brianza si sarebbero dovute pagare le pensioni. I carabinieri hanno istituito diversi posti di blocco.

NOVI LIGURE — Il ventenne Maurizio Ballerò è stato ricoverato in osservazione all'ospedale per un trauma facciale, ferite agli arti e contusioni multiple. In via Oneto, mentre procedeva su un ciclomotore, ha tamponato un'auto.

Un nuovo allucinante episodio scoperto a Vicenza

Si drogano con cardiotonico ragazza uccisa dall'iniezione

Aveva diciotto anni - Un altro ragazzo ricoverato in condizioni preoccupanti - Un arresto

Vicenza, 12 febbraio.

Il procuratore della Repubblica di Vicenza consigliere Biancardi, ha aperto un'inchiesta sul caso di quattro giovani che ieri sera si sono fatti una iniezione endovenosa di un farmaco generalmente prescritto a persone anziane come cardiotonico.

Il provvedimento del magistrato fa seguito alla morte di una ragazza, Fiorella Nicolato, 18 anni, di Vicenza. Secondo quanto è stato possibile apprendere negli ambienti della procura, tre giovani, Mariano Sbarzaglia, 18 anni, S. G., 16 anni, e due loro amici, insieme con Fiorella Nicolato si sono fatti una iniezione con l'intento di drogarsi. Il farmaco usato è stato come si è detto, un cardiotonico.

Fiorella ha subito avvertito un forte malessere tanto che i suoi amici hanno provveduto a chiamare una autoambulanza che l'ha portata all'ospedale, ma la giovane è morta poco prima del ricovero. I ragazzi sono stati colti da vomito e due sono stati successivamente ricoverati in ospedale. Le condizioni di S. G. sono state giudicate gravissime dai sanitari, i quali lo hanno ricoverato nel reparto rianimazione.

Stamane il procuratore della Repubblica, coadiuvato dagli agenti della squadra mobile della questura di Vicenza, ha interrogato alcune persone tra le quali un giovane che sarebbe stato presente quando la ragazza si è sentita male.

Il giudice ha ordinato stamane l'arresto del ventenne Giancarlo Cassuti, un militare, in servizio di leva, che ieri sera ha accompagnato all'ospedale la Nicolato. Il giovane deve rispondere di omicidio colposo.

Il Cassuti, la Nicolato e altri tre giovani avevano partecipato al festino nell'autorimessa dell'appartamento di uno di loro. Cassuti sarebbe stato l'unico a non usare il cardiotonico. Il quarto partecipante al festino è stato rintracciato nelle prime ore di stamane da una pattuglia della «Volante» ed è stato condotto a sua volta in ospedale: si aggirava per le strade della periferia in condizioni di evidente malessere.

Il medicinale usato non è stupefacente e, in dosi normali, regola il ritmo cardiaco; preso in dosi eccessive può provocare gravi malesseri e, come si è visto, anche la morte.

(Ansa)

Scontro fra tre auto 5 feriti ad Ovada

Ovada, 12 febbraio.

(g. t.) Cinque feriti in un incidente fra tre vetture avvenuto stamane a Ovada, in corso Saracco.

Una «128» guidata da Luigi Arvati, 52 anni, residente ad Urbe (Savona) ha rallentato per svoltare in via Vela; una «500», guidata da Pietro Crocco, 30 anni, ferroviere, di Molare, che viaggiava con la moglie Santina Raffaghello 21 anni, e il figlio Giorgio, 5 anni, si è fermata per dare via libera. L'Arvati ha proseguito, ma ha urtato contro un'altra «500», guidata dal ferroviere Alessandro Lasagna, 22 anni, di Silvano d'Orba, che aveva a bordo la madre, Maria Porrotto, [illegible] anni. L'utilitaria del Lasagna è finita contro la «128» asportando il paraurti, che è andato a colpire una passante, la sessantaquattrenne Rosa Vignolo, causandole la sospetta frattura del piede sinistro.

Oltre alla Vignolo, sono stati trasportati all'Ospedale: Santina Raffaghello (contusione ad un ginocchio, prognosi di giorni 8), Maria Porrotto (contusione toracica e ferite lacero contuse al viso, 15 giorni), Alessandro Lasagna (escoriazioni al ginocchio destro, all'avambraccio sinistro e alla regione zigomatica sinistra 15 giorni), il piccolo Giorgio (contusioni, 5 giorni).

Muore 15 giorni dopo l'incidente stradale

Biella, 12 febbraio.

(p. m.) E' morto stamane all'ospedale di Biella il pensionato Salvatore Cagna, 68 anni; 15 giorni fa, era stato investito sulle strisce pedonali da una «124» condotta da Rino Cappelletto, 42 anni, di Vigliano Biellese.

Il Cagna aveva riportato la frattura del bacino ed altre lesioni giudicate non gravi, ma sono sopravvenute complicazioni polmonari.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 19 aprile) *Affari:* una giornata balorda da accettare con calma e pazienza poiché Marte, ostile, spinge all'intemperanza e alla impulsività. Vigilare. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo gl'influssi astrali sono poco incoraggianti. *Salute:* precauzione per incidenti provocati dalla fretta. Abbiate molta pazienza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se anche vi dovessero verificare dei contrattempi, non drammatizzate una situazione che facilmente invece può tornare normale. Fiducia. *Sentimenti:* non si prevedono novità sensazionali. Qualche screzio in famiglia, urti. *Salute:* la gola rimane sempre il punto più vulnerabile.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* [illegible] riprende il suo moto diretto e quindi consolida la posizione sociale [illegible] al pomeriggio scegliete i lavori di concentrazione. *Sentimenti:* nell'ambito domestico spariscono certi malintesi e dissapori. Armonia. *Salute:* [illegible] su basi costanti, in via di eliminazione i [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la malefica quadratura di Mercurio con Nettuno più pericolosa verso la fine della giornata deve dissuadere a firmare contratti. *Sentimenti:* l'inganno si nasconde sotto le apparenze del più affascinante candore. Non illudetevi. *Salute:* negativa incidenza psichica che disturba la digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la loro riuscita dipende dalla misura con cui sarete in grado di dominare gl'impulsi emozionali. Esaminate le proposte con la massima calma. *Sentimenti:* la dissonanza dei Luminari, in tarda serata, tende a causare liti in casa. *Salute:* non stupitevi se, a letto, non prenderete subito sonno.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* verso le 17 il trigono Luna-Mercurio è propizio, ma, tre ore dopo, se avete qualche incertezza, conviene segnare il passo. *Sentimenti:* minaccia di urtare la suscettibilità di un amico o della persona amata. *Salute:* pasto serale leggerissimo, in vista di una certa pesantezza gastrica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la collocazione di Urano nel Segno è propizia alle trattative condotte rapidamente e ispirate a idee originali. Viaggi incerti. *Sentimenti:* una tendenza alla comprensione reciproca acquieta il clima affettivo. *Salute:* nel complesso sostanza sostenuta dagl'influssi astrali. Usate però prudenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* occorre pacatamente riflettere prima di impegnarsi in qualche impresa. Soprattutto non agire avventatamente, cedendo alla impulsività. *Sentimenti:* non fate nulla che possa incendiare le polveri, perché basta una scintilla. *Salute:* specie in mattinata, precauzione per incidenti in casa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se avete qualche dubbio, se la mente è confusa temporeggiate in attesa di una giornata migliore. Bandite i progetti utopistici. *Sentimenti:* non lasciatevi suggestionare dalla fantasia nelle questioni d'amore. *Salute:* le funzioni digestive non tollerano eccessi nell'alimentazione. Misurati negli alcolici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non cercate di sorprendere la buona fede altrui perché rischiate di rimetterci nella reputazione. Nessun conto sulla fortuna. *Sentimenti:* prevista una [illegible] serata in compagnia di amici simpatici e burloni. *Salute:* i normali riguardi per gli sbalzi improvvisi della stagione. Siate prudenti.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* più favoriti i [illegible] dopo il tramonto. Per tutti però le configurazioni astrali sono abbastanza incoraggianti. Progetti estrosi. *Sentimenti:* dai bambini sono previste le gioie più commoventi. Un incontro felice. *Salute:* non è nelle migliori condizioni. Seguire un regime dietetico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non respingete alcuna offerta, tuttavia date una risposta dopo un attento e rigoroso esame. L'apparenza può trarre in inganno spesso. *Sentimenti:* la persona amata è in grado di consigliarvi molto saggiamente. Ascoltatela. *Salute:* non sovraccaricate lo stomaco con cibi indigesti. Prudenza.

MOSTRE D'ARTE

Sculture d'acqua

Nuova serie di opere presentate da Assetto Strutture di Parzini in oro argento plexiglas

Nella galleria milanese «Cortina» di via Fatebenefratelli, Franco Assetto ha esposto le «Sculture d'acqua» cui giunse dopo lunghe esperienze condotte nel suo studio-laboratorio di Los Angeles. Fu nel 1969 che, osservando le spirali di alcune sue opere in rilievo, Assetto ebbe l'idea di comporre dei «quadri» in cui l'acqua potesse fare da tramite cromatico. Riuscì così a realizzare delle strutture in materiale plastico, varie per dimensioni e complessità, nelle quali l'acqua, percorsa da una corrente d'aria che ne mette in evidenza il movimento, scorre, zampilla, scende a cascata o per stillicidio.

Talvolta assume valori cromatici per cui quello che a prima vista possa sembrare non più che il gioco d'una fontana, si rivela poi come una sorta di rilievo-pittorico-cinetico o l'invenzione plastica d'una vera e propria scultura programmata: la «scultura d'acqua» appunto, nella quale, dopo un momento di perplessità, non si può non riconoscere il frutto inconfondibile dell'estroso e geniale impegno dell'artista torinese.

* *

Luigi Parzini, nato a Casale Monferrato nel 1925, ma torinese d'elezione, è tornato a Torino con una bella «personale» allestita alla Galleria «La Bussola» dove espose già nel 1960. Chi l'aveva conosciuto una ventina d'anni fa, quando era ancora sensibile agli indugi crepuscolari nello spirito d'un delicato postimpressionismo, e lo aveva ritrovato nel '60 lirico interprete d'una immagine che rimaneva quasi sorpresa tra realtà e fantasia, non si sorprenderà, oggi, di fronte al nuovo corso della sua produzione.

Lungi ormai da ogni tonalo pittoricismo, le forme e i colori hanno infatti assunto per Parzini un carattere geometrizzante di estrazione puramente mentale. Nelle grandi tele dipinte, nei collages, nelle serigrafie, nelle lastre metalliche tranciate e ricomposte, l'artista persegue una perpetuale ricerca di rigorose strutture figurali. Alla loro base si nota spesso il motivo di un cerchio sul quale l'artista opera con suggestiva libertà ma con gustosa coerenza: lo richiama in sottili circonferenze, lo ripete con parziali sovrapposizioni, sino a creare suggestive iterazioni; altrove egli interpone altre figure geometriche tra le due porzioni di semicerchio, o gioca sull'intreccio delle interferenze arricchite da calibrate espansioni tangenziali, mentre il colore contribuisce talora a mettere in evidenza certi effetti che alla loro origine postulano una idea tridimensionale.

E' significativa a questo proposito la presenza, tra le opere più recenti dell'artista novarese, di alcune sculture metalliche realizzate in oro, argento e plexiglas: esempi ancora limitati, ma chiaramente concepiti per una più vasta produzione. Ed è in questi modelli di strutture spaziali affidati a pochi elementi essenziali (come la traccia dei diversi piani o d'una linea di intersezione, lo sviluppo di sottili articolazioni lineari) che Parzini realizza forse l'immagine oggi più aderente alla sua fantasiosa percezione d'una realtà poeticamente evocata in termini di architettura.

* *

Per i quarant'anni, che compirà nel luglio prossimo, Gianni Castagneto ha riunito alla galleria «Viotti» una trentina di dipinti presentati da Albino Galvano. Riesce difficile verificare attraverso queste opere come delle svariate tematiche con le quali, sino a qualche tempo fa, il pittore indulgeva al «letterario» (ove non si voglia dire al meccanico con qualche surrealistica implicazione), egli sia poi passato ai modi, di una pseudo-astrazione dove, d'altra parte, si mescolano curiosi riporti neofigurali e soprattutto un'edulcorata ripresa — nelle forme del segno e del colore — di più pregnanti modelli.

Il Castagneto, nell'una come nell'altra versione, resta il pittore sempre combattuto tra una aspirazione che gli vieta le «soluzioni facili» cui anche Galvano allude, e gli allettamenti del modo più esterno, cui la sua pittura sembra maggiormente affidandosi ai suggestivi effetti di certe ricerche «in sintonia».

* *

IVREA — Una personale di Ferruccio Gard, giornalista radiotelevisivo di recente trasferitosi da Aosta a Venezia, è aperta in questi giorni ad Ivrea nella galleria del Centro arte «Daly». Abituato a vedere l'uomo come protagonista di innumeri vicende ch'egli si trova a dover riferire con oggettivo distacco, Gard cerca nella pittura una sorta di rivalsa e, più semplicemente, la possibilità di esprimere neppur tanto quello che potrebbe essere un personale sentimento di riflesso, quanto l'impegnata testimonianza capace di un giudizio, sovente emblematico.

Angelo Dragone

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

★ Slalom da marciapé a Turin ★ Le mandrie 'd via Prinsi d'Acaja ★ Palas Madama a tòch ★ La pistòla 'd Garibaldi ★ Dal dotor dla mutua

Per una decina d'anni questi personaggi, interpretati alla Radio tutte le domeniche dagli attori Angelo Alessio e Gabry Gemelli (recentemente scomparsa), sono stati il «clou» della popolare trasmissione «Bondì Cerea». Li ritroveremo nelle loro «bërbotàde» ogni lunedì su «Stampa Sera».

Madama — Cerea, monssù Ceruti.

Monssù — Oh, cerea madama Borél. Come mai a sòpia?

Madama — I l'hai ciapà na stòrta, fasend lë *slalom*.

Monssù — Còsa?!?... Chila, a la soa età a fa come 'n tòch 'd bòsch da brusé, a va a schié sla fioca?

Madama — Pas lë *slalom da marciapé*, për sganbité tra le màchin-e che 'n certe stra a son postegià con ël muso quasi tacà a le muràje dle cà.

Monssù — Mi, anvece, quand che vej svariéme, vad ant ël *Far West*.

Madama — A va ën America?!?

Monssù — Quasi. I vad a vëde le *mandrie* ch'a traverso via Prinsi d'Acaja da un'a part a l'autra dël massatòio, possà da 'd *cow-boys* piemonteis a pé, con 'd baston e 'd paròle da fim *vietato ai minori*, mentre na fila d'automobij a fa 'n concert ëd *clackson* da via Duchessa Jolanda a 'n cors Vitorio.

Madama — Già... Dal massatòio 'd sent ani fa 'ncora ën bal; a Palas Real e Palas Madama ch'a së sgrun-o, pòvra Turin a tòch! A l'avio nen dit che për salvé ël palas a bastava fé dle inlession 'd ciman a le faciade?

Monssù — Si, ma i l'hai ël dubi che prima a bzognerìa fé dle inlession *energetiche* a chi ch'a dovrìa dësviesse për pié 'l provediment. Dcò për chërse ij sorvegliant ant'ij Museo. Da col dël Risorgiment a l'han robà la pistòla 'd Garibaldi. A va a fini che da col Egissian a scapa na mumia, mi l'ancontro për stra e la confondo con chila.

Madama — Ch'a ria neni! Chiel a l'è sempre alegher come un tranviere... quand ch'a porta la vitura ën depòsit. Pitòst, a l'ha vist ch'a së spenderan vintesinch miliard për polidé l'acqua dël Sangon e dël Pò.

Monssù — Giust, sicoma dovoma beila. Se nò mangeroma la pastasuita al detersiv e 'l bui a l'amònica. A propòsit 'd velen, a l'ha fait provista d'*insetticida* da spruzzé për tuta la cà?

Madama — Monssù Ceruti! Për soa norma e regola a mia cà gnanca 'l gat a l'ha le pules.

Monssù — A l'é prope sicura 'd nen avèj «un-a pules» ant'ël telefono? Ch'a controla, përché con la soa pòca ciancia as ciaperìa na querela al dì da parent, amis, e specialment da le nòre.

Madama — Basta parèj! Ch'ëm lassa 'ndé dal dotor dla mutua.

Monssù — A sta nen ben?

Madama — Stagh benissim. Ma 'dcò ma disò che fra doi ani a i sarà forse pi 'd dotor che 'd malavi, con tuta la coa ch'a j'é sempre da fé a la mutua, prima ch'ëm toca a mi sarai malavia, dincinato!

Monssù — Ch'a s'antrabia nen, e ch'a-j daga da ment a mè nòno ch'a disìa: *«Fa come coi 'd Paris, che quand ch'a pieuv...»*:

Madama — Corage... Còs ch'a fan coi 'd Paris, quand ch'a pieuv?

Monssù — «...a *lasso pieuve!*».

Madama — Chiel, monssù Ceruti, a l'é 'n fafiochel Cerea.

Monssù — Arvëdla, madama Borél.

f. r.

Pubblichiamo le più belle pagine dei nuovi libri

I figli di Rebecca

Se non la migliore certamente la più nota scrittrice contemporanea di lingua inglese: così viene definita Daphne du Maurier dai critici letterari quando, seppur raramente, abbandonato il suo isolamento nel castello di Menabilly in Cornovaglia dove risiede, si reca a Londra per la presentazione di un suo nuovo libro; come è accaduto recentemente in occasione della pubblicazione di «Non dopo la mezzanotte» che ora Rizzoli ha fatto tradurre da Gisla Zannino Angiolillo.

La du Maurier è giunta giovane al successo. E' nata nel 1907. La sua prima opera è del '31; si intitolava «Spirito di amore». Poi nel '38 pubblicò «Rebecca, la prima moglie»; ne furono stampate centinaia di migliaia di copie in tutte le lingue e ne fu tratto un film interpretato da Laurence Olivier. Anche «La taverna della Giamaica» fu realizzata per lo schermo e pure «Gli uccelli» con la regia di Hitchcock. Si sa cosa accade in questi casi: scrittori e registi assommano le rispettive rinomanze e toccano vertici di popolarità che un tempo erano impensabili.

Alcuni anni fa la du Maurier aveva deciso di non scrivere più: le era giunto una cartella delle tasse con l'intimazione del pagamento di 123 mila sterline. Poi la vecchia passione l'ha ripresa e si rinchiuse dicendo che «ormai lavoro soltanto per far guadagnare il fisco». E così riempie la sua volontaria solitudine, quasi un eremitaggio, con centinaia di pagine che rapidamente scrive a mano. Una volta la settimana riceve la visita del marito, il generale Browning che comandò i paracadutisti ad Arnhem e che è amministratore e tesoriere del duca di Edimburgo. La loro è una romantica storia di amore; si conobbero nella stessa valle della Cornovaglia in cui ora vive la scrittrice e che è stata l'ambiente del romanzo «Rebecca».

Il nuovo volume della du Maurier si compone di cinque lunghi racconti ambientati a Venezia, a Creta, in Irlanda e a Gerusalemme. Ancora una volta la scrittrice dimostra di saper creare personaggi affascinanti, misteriosi, oscillanti tra il bene ed il male. La rappresentazione dei luoghi, dell'ambiente è magistrale e l'atmosfera permeata da elementi di «suspense» che sollecitano la attenzione. Pubblichiamo la pagina finale del primo racconto intitolato «Non guardare adesso». **al. vi.**

Daphne du Maurier nel salotto del suo castello di Menabilly

L'orribile folletto che uccide

Era quasi arrivato alla fine del vicolo, e già si scorgeva il ponte, quando vide la bambina. Era la stessa bambina col cappuccio da folletto che la sera prima saltava tra le imbarcazioni ormeggiate ed era poi svanita sulla scaletta che scendeva al sotterraneo di una casa. Adesso correva proveniente dalla chiesa in direzione opposta, dirigendosi verso il ponte. Correva come se ne andasse della vita, e un attimo dopo egli capì perché. La inseguiva un uomo il quale, quando essa si voltò indietro a guardare un momento, sempre correndo, si appiattì contro un muro, credendosi inosservato. La bambina continuò a correre, svignandosela attraverso il ponte, e John, temendo di allarmarla ancora, entrò camminando all'indietro in una porta aperta che dava su un piccolo cortile.

Ricordò allora il grido da ubriaco della sera precedente che proveniva da una delle case presso cui ora l'uomo si era nascosto. Ecco, pensò, il tipo le sta di nuovo appresso, e con un lampo di intuizione mise in rapporto i due fatti, il terrore della bambina allora e adesso, e gli assassini di cui parlavano i giornali, presumibilmente opera di qualche pazzo. Poteva essere una coincidenza, una bambina che fuggiva inseguita da un parente ubriaco, eppure, eppure... Il cuore cominciò a battergli forte nel petto, e l'istinto lo spingeva ad allontanarsi, adesso, subito, ripercorrendo il vicolo da cui era venuto... ma la bambina? Che sarebbe accaduto alla bambina?

Poi udì il rumore affrettato dei passi di lei. Attraverso la porta aperta lei si precipitò nel cortile in cui si trovava lui, senza vederlo, dirigendosi verso il retro della casa che lo delimitava, dove una scaletta conduceva presumibilmente a un ingresso di servizio. Correndo singhiozzava, non il grido normale di un bambino spaventato, ma l'urlo colmo di panico, strozzato, di una creatura derelitta e disperata. Chissà se nella casa c'erano genitori per proteggerla, genitori che lui potesse mettere in guardia? Esitò un momento, poi la seguì giù per la scaletta e oltre la porta che era in fondo ai gradini e che si era spalancata al tocco delle sue mani, quando lei vi si era proiettata contro con forza.

«Va tutto bene» la chiamò; «non gli permetterò di farti del male, va tutto bene»; e maledisse il suo italiano insufficiente, ma forse anche una voce inglese poteva rassicurarla. Inutile: singhiozzando lei percorse una altra rampa di scale, a chiocciola, che girando conducevano al piano di sopra, e già per lui era troppo tardi per tirarsi indietro. Adesso sentiva il rumore dell'inseguitore nel cortile di sotto, e qualcuno che gridava in italiano, un cane che abbaiava. Ecco, pensò, siamo sulla stessa barca, la bambina e io. Se non riusciamo a mettere il catenaccio a qualche porta interna di sopra ci raggiungerà tutti e due.

Salì di corsa le scale dietro la bambina che si era lanciata in una stanza dopo aver attraversato un piccolo pianerottolo, la seguì nella stanza e chiuse la porta e, grazie al cielo, c'era un catenaccio che egli spinse con forza. La bambina si stava rannicchiando accanto alla finestra aperta. Se lui avesse gridato aiuto qualcuno di sicuro avrebbe udito, qualcuno di sicuro sarebbe venuto prima che l'inseguitore si lanciasse contro la porta e che questa cedesse, perché all'infuori di loro qui non c'era nessuno, niente genitori, e la stanza era vuota a parte un materasso su un vecchio letto, e un mucchio di stracci in un angolo.

«Tutto a posto», ansimò John «tutto a posto» e le tese la mano, tentando di sorridere.

La bambina si alzò a fatica in piedi e rimase ferma davanti a lui, e il cappuccio da folletto le scivolò dalla testa e cadde a terra. Egli la fissava, e la sua incredulità diventava orrore, paura. Non era affatto una bambina ma una piccola nana tozza, alta poco meno di un metro, con una grossa testa tarchiata da adulta troppo grande per il suo corpo, con ciocche di capelli grigi che le pendevano fino alle spalle, e non singhiozzava più, sogghignava muovendo la testa.

Poi egli udì i passi sul pianerottolo, e dei colpi battuti alla porta, e un cane che abbaiava, e non una sola voce, ma parecchie voci che gridavano: «Aprite! Polizia!». La creatura che era davanti a lui si frugò nella manica e ne trasse un coltello, e mentre glielo lanciava con forza spaventosa, e gli trapassava la gola, egli inciampò e cadde, e un liquido vischioso gli coprì le mani che aveva alzato per proteggersi.

Allora vide il vaporetto con Laura e le due sorelle discendere il Canal Grande, non oggi, non domani, ma l'indomani ancora, e seppe perché erano insieme e con quale triste scopo erano venute. La creatura stava farfugliando nel suo angolo. I colpi e le voci e l'abbaiare del cane diventavano sempre più deboli. «Oh Dio» pensò «che modo idiota di morire...».

Da «Non dopo la mezzanotte» di Daphne du Maurier (Rizzoli edit.).

Una protesta di Ranieri per lo scarico dei fanghi rossi

Montecarlo, 12 febbraio.

(m. r.) Il principe Ranieri III ha protestato ieri pomeriggio attraverso Radio Montecarlo contro la persistenza degli scarichi in Mediterraneo di fanghi rossi dalla fabbrica di Scarlino. «E' scandaloso — ha detto Ranieri — *che si scelga come soluzione momentanea di spostare la zona d'immersione perché se i fanghi rossi non sono propriamente tossici, tuttavia essi assorbono una grande quantità di ossigeno con disastrosi effetti per la fauna marina*». Ed ha invocato un aiuto finanziario dei governi per combattere l'inquinamento industriale.

Una delegazione della consulta di Bastia per la difesa contro i «*fanghi rossi*» si è recata sabato a Livorno, dov'è stata ricevuta dal comandante Barghigiani, al quale ha consegnato una protesta per i danni alla propria costa. Sabato prossimo avrà luogo a Bastia una giornata di protesta con blocco dei porti dell'isola. I manifestanti sfileranno per la città fino alla viceprefettura.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Francobolli per Truman e Johnson

I collezionisti sono lieti che le nostre Poste abbondino nel numero delle emissioni così da consentire l'arricchimento di qualche pagina d'album.

E' dunque con curiosità che si aspettano le prossime emissioni, che a quanto sembra nel giro di poco più d'un mese dovrebbero offrire ai collezionisti almeno quattordici nuovi valori: uno per l'Istituto Idrografico della Marina militare, i commemorativi di Vanvitelli e Salvator Rosa e due serie, rispettivamente di cinque e di sei valori per il salvataggio di Venezia e per il cinquantenario della nostra Aeronautica militare.

Oltre al proseguimento del programma, già varato lo scorso anno, esiste però la possibilità che venga anche aggiunta qualche suppletiva. Per ora si tratta soltanto di richieste, ma non è improbabile che taluna sia accolta. La scelta si dovrebbe fare fra le celebrazioni della 75ª Fiera di Verona (che da anni attende il suo francobollo così come li hanno avuti le Fiere di Bari, Milano, Padova e Trieste), del 50° anniversario del Rotary italiano e del centenario della nascita del grande storico Gaetano Salvemini.

Intanto ci giunge dagli Stati Uniti la segnalazione di due francobolli che dovrebbero far meditare la nostra Amministrazione delle PT su deplorabili omissioni verificatesi negli scorsi anni e cioè sulla mancata commemorazione filatelica dei Presidenti della Repubblica italiana scomparsi. Le poste degli Usa sono invece molto sollecite in proposito e la «galleria» dei francobolli con i ritratti dei loro capi di Stato aumenta ogni volta che uno di essi muore. Ora sono stati annunciati due valori, che appariranno prossimamente (il secondo il 27 agosto) per ricordare Harry S. Truman e Lyndon B. Johnson.

La Norvegia il 28 febbraio ricorderà con due valori un suo illustre cittadino, il medico Armauer Hansen che cento anni or sono scoprì il bacillo della lebbra.

Fulvio Martinengo

GLI AMICI PIU' FEDELI

È malato il micio se gli cade il pelo

Se un gatto perde il pelo con persistenza, cioè anche in periodi nei quali il fenomeno non è naturale, bisogna ricorrere al veterinario perché si tratta di un fatto di una certa gravità per due ragioni fondamentali.

Il gatto, animale scrupolosamente pulito, quando sente che il pelo si stacca dalla cute si lecca con impegno, sicché ne inghiotte buona parte senza accorgersi.

A questo punto, si aprono due prospettive. Prima: il gatto non solo viene curato, ma ha possibilità di rifornirsi di erbe terapeutiche (ad esempio il loglietto o la nepeta) che sceglierà in base al suo istinto infallibile ed in questo caso il fenomeno andrà attenuandosi. Seconda: il ciclo tra caduta del pelo e coliche catarrale si chiuderà portando ad una progressiva e talvolta irreversibile lesione dell'apparato digerente.

Peggio ancora, potrebbe accadere che il pelo inghiottito, a parte l'azione traumatica sull'apparato digerente, ne determini una occlusione poiché nello stomaco e nell'intestino si formano compatte palline di peli intrecciati, resistenti a tutti i succhi digerenti. Queste, ostruendo l'intestino, potranno portare a morte il gatto a meno che varie terapie, come erba, olio di vaselina, farmaci evacuanti od un intervento chirurgico possano sbloccare l'intestino.

Ma, prima di tutto sarà bene prevenire: se vi sono alterazioni dell'appetito e della funzionalità intestinale, è bene provvedere prima che le cose si aggravino. Se il gatto perde molto pelo e se il pelo è lungo e lanoso è bene effettuare spazzolature energiche e ripetute.

G. C. Ferraro Caro

donne confidenziale

Le bizzarrie della moda e le nuove misure

La signora cambia taglia

In Inghilterra, alcuni commandos di rilevatori armati di speciali strumenti di misurazione si stanno preparando ad assalire 6000 donne di ogni forma, taglia e condizione economica. Gli obiettivi sono molti, e vanno dalla misurazione della sporgenza delle anche a quella della distanza tra i seni. Dalla somma di tutti questi elementi, deriverà una schedatura di massa che fa parte di un vasto piano strategico impostato da alcune grandi ditte di confezioni su criteri assolutamente inediti. L'operazione segnerà il crollo, tra l'altro, di uno dei miti più tenaci: la magica terna di centimetri «90-60-90».

All'origine di tutto questo, la nota constatazione che la forma femminile negli ultimi tempi è decisamente cambiata: le giovani sono più alte, raggiungono prima la pubertà, praticano molto più sport che un tempo. I dati validi per le mamme e per le nonne, perciò, appaiono irrimediabilmente superati. Le domande dei rilevatori si spingono fino agli aspetti più emblematici e segreti: dalla religione al gruppo etnico, dall'uso della pillola alle preferenze personali in fatto di indumenti intimi. Sembra quasi si voglia arrivare a «costruire» una immagine femminile suscettibile delle più vaste utilizzazioni, dai vari campi del design fino alle campagne elettorali: quasi il prototipo della donna del futuro.

Gli esperti di moda di King's Road e di tutto il mondo li esaltano, ma pedicures e medici se ne preoccupano: gli «zatteroni» a suola ortopedica, infatti, presentano pericoli precisi per le estremità delle donne che li adottano.

Non è certo il primo caso di una moda che comporti rischi per la salute: il romantico corsetto che garantiva un vitino di vespa favoriva forse i mancamenti, di certo gli aborti; i tacchi a spillo hanno deformato milioni di piedi; alle stesse minigonne si imputa oggi di favorire l'ingrossamento delle cosce e la cellulite. E il danno non è neppure nuovo: gli zatteroni di oggi, prima che agli Anni 30, si rifanno all'eleganza veneziana del XV secolo, quando lo spessore delle suole aveva raggiunto misure da trampolo, con altezze addirittura superiori ai cinquanta centimetri. La donna che li portava poteva camminare soltanto se aiutata da uno o più serventi, e l'elemento sexy cui la scarpa doveva il successo era appunto l'impressione di una grande «vulnerabilità» della donna.

Nel 1430 i dogi intervennero «per proteggere dalle cadute in particolare le gestanti o le donne in genere», proibendo rigorosamente questo tipo di calzature. Oggi un intervento del genere non c'è ancora stato, ma l'epidemia di cadute sì. Di qui l'ultimo consiglio, in fondo lapalissiano ma tempestivo, della Royal Society for the Prevention of Accidents per le signore: «Se proprio non volete rinunciare agli zatteroni, toglieteli almeno in auto sostituendoli durante la guida con pantofole o scarpe basse». Un consiglio, questo, che è valido per qualsiasi tipo di scarpe a tacco alto.

Luisella Re

Oggi festeggiamo

S. Eulalia vergine, S. Gosselino, S. Maria del Pilario.
OGGI lunedì 12 febbraio il Sole è sorto alle 7,35 e tramonta alle 17,45. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Primo quarto.

Domani a pranzo

BACCALA' IN UMIDO — Fate cuocere per una decina di minuti in acqua salata del baccalà bagnato, scolatelo, liberatelo della pelle e cercate di estrarre le lische; tagliatelo a pezzi che farete colorire in un tegame che contenga il tutto in un solo strato. A parte, sempre in olio o burro, cuocete un trito di basilico con due spicchi d'aglio, cinque filetti di acciuga, tre peperoncini sotto aceto, sale e pepe. Quando occorre bagnate con mezzo bicchiere di aceto e poi versate questo composto sul pesce già cotto, coprite e lasciate sbollire ancora qualche minuto per dar tempo a tutti i gusti di insaporire la pietanza. Generalmente due etti a persona di baccalà sono la dose richiesta; a seconda della quantità da preparare, potrete variare quella del sugo occorrente.

Adele

"Il mercato si è bloccato del tutto,,

L'Iva sulle case

Protestano gli agenti immobiliari: "Se il venditore è una società, tassa del 12 per cento; se è un privato, 5 per cento" - Domani incontro al ministero delle Finanze

Gli agenti immobiliari sono in agitazione, protestano contro l'Iva che avrebbe paralizzato del tutto un mercato già molto difficile. Domani, gli addetti alla compravendita di case a Torino si incontreranno nella capitale con i funzionari del ministero delle Finanze per esporre i loro problemi.

«Intendiamo protestare non soltanto per noi, ma anche nell'interesse di chi compra un alloggio — dicono —. Di solito non si tratta di milionari, ma di modesti lavoratori che si sottopongono a ogni genere di sacrifici per acquistare la casa dove abitare».

Vediamo la situazione. La compravendita di case e alloggi, a Torino almeno, riguarda ormai quasi esclusivamente l'usato. Di case nuove se ne costruiscono pochissime: in attesa di approvare il piano dei servizi, il Comune non rilascia licenze. Il mercato riguarda quindi alloggi vecchi. «Li comprano di solito immigrati che non trovano da affittare l'appartamento di cui necessitano e, disponendo appena di un quarto o di un quinto della somma necessaria ricorrono a mutui, prestiti ipotecari e anticipi vari», dice il cav. Umberto Negro, presidente degli agenti immobiliari di Torino.

I problemi sorgono nei confronti del venditore. La riforma tributaria riserva un diverso trattamento a seconda che si tratti di privato o di società immobiliari. Queste sono di dimensioni diversissime (si va dalle compagnie con migliaia di alloggi sino alla piccola società con un milione di capitale) e in complesso possiedono la maggioranza del patrimonio immobiliare della città. Sono soggette a un'Iva del 12 per cento, a differenza dei privati che non pagano questo tipo d'imposta. Questi devono versare un 5 per cento di imposta di registro più un 1 per cento, sul valore dell'immobile, tra trascrizione e voltura.

In totale, acquistando un alloggio da una società immobiliare, dal primo gennaio si spende circa il doppio in tasse che comprando da un privato. Da qui, non soltanto la paralisi completa delle società, ma anche conseguenze che, secondo gli agenti, sono deleterie per tutti. Infatti, alla mancanza di offerta per il nuovo si aggiunge anche il «blocco» di fatto per la metà del mercato dell'usato disponibile in città.

La paralisi delle società impedirebbe anche che queste continuino a investire denaro nell'edilizia. «Siamo colpite non soltanto noi, ma tutti i lavoratori del settore», lamentano le compagnie immobiliari. Fanno un esempio: «Un alloggio venduto a 10 milioni paga 1 milione e duecentomila lire di tasse se offerto da noi. Pagherebbe invece solo dalle 500 alle 600 mila lire se lo stesso appartamento fosse offerto da un privato. Non soltanto questa diversità di tassazione è ingiusta, ma si limita così la scelta dell'acquirente e si rischia di fare salire tutti i prezzi alle stelle per la scarsità dell'offerta».

Da qui, la protesta e la decisione di incontrare domani a Roma il ministro delle Finanze. Gli agenti intendono anche proporre ai funzionari ministeriali una legge come quella vigente in Olanda. Poiché si calcola che l'ammortamento e l'usura completi di un immobile moderno avvengano in 75 anni, in quel Paese, quando il limite di tempo è stato superato, il Comune intima al proprietario di abbattere la casa e di ricostruire. «In questo modo — dicono gli agenti immobiliari — il Paese può contare sempre su un patrimonio edilizio in ottimo stato e si dà una spinta notevole a quel "volano" dell'economia che è l'edilizia».

MISTERIOSO EPISODIO PRESSO VIA VILLA DELLA REGINA

Un giovane rapito in collina e sequestrato su un furgone

Molti testimoni assistono alla scena - Disperate grida della vittima sospinta sul camioncino

Due testimoni del rapimento: Ermes Masselli, custode di uno stabile di via Palladio, e Giuseppina Zito, che abita in via Lanfranchi 16. Gli occhiali persi dalla vittima

Alle 8,30 di stamane un uomo è stato rapito nel quartiere signorile presso via Villa della Regina. L'hanno assalito prima in due, poi in quattro. L'hanno picchiato e costretto a salire su un furgone. Gli inquilini delle case, alcuni passanti, le suore di un asilo, hanno fornito una precisa testimonianza del drammatico fatto. La maggior parte dei testimoni non ha potuto intervenire, perché è accorsa alle grida della vittima ormai in balia dei rapitori.

La polizia setaccia da ore la zona collinare, ma non conosce ancora il nome della vittima che, secondo alcuni, ha una ventina d'anni; secondo altri circa trenta.

L'agguato è stato preparato di prima mattina, in via Biamonti angolo via Lanfranchi, presso il cinema Ritz d'Essai, dove ci sono cliniche, asili, scuole ed un gruppo di case signorili. La banda che ha compiuto il sequestro aveva un furgone e due auto di scorta: una «Giulia» ed una «1100»; sono stati visti quattro uomini: due che hanno maldestramente assalito la vittima alle spalle dopo averla seguita per un breve tratto, altri due che l'hanno costretta a calci e pugni a salire sul furgone.

Sono le suore dell'asilo Fedeli Compagne di Gesù a fornire con alcuni passanti ed il custode di uno stabile di via Palladio, Ermes Masselli, la prima e più preziosa testimonianza. Il giovane cammina tranquillo lungo la stradina senza nome che è all'interno 15 di via Biamonti. Alle sue spalle, dallo scivolo che porta ad un grande garage sotterraneo, escono due uomini che lo seguono da vicino. Il giovane svolta in via Biamonti e va verso l'angolo di via Lanfranchi. Qui è parcheggiato il furgone.

Viene assalito all'improvviso dai due. Uno cerca di premergli sul viso quello che sembra un grosso fazzoletto, forse un tampone imbevuto di cloroformio. Il giovane si dibatte, comincia a gridare.

Lo sente il rag. Balzra che abita sull'angolo ed accorre alla finestra con la moglie. E' il primo dei testimoni a chiamare la polizia: *«I due lo spingevano verso il furgone, cercavano di farlo salire, ma lui resisteva, si dibatteva e gridava».*

Arriva a tutta velocità una «Giulia», si ferma a fianco del furgone e ne scendono altri due giovani. Sono quelli che risolvono la drammatica situazione: la vittima viene afferrata brutalmente, picchiata e letteralmente scaraventata nella parte posteriore del furgone in cui sale uno dei primi aggressori. Le grida di aiuto si spengono.

C'è molta gente alle finestre. La signora Giuseppina Zito, via Lanfranchi 16, dice: *«Ho visto l'ultima parte della scena, ho visto il furgone che si avviava verso la collina. Dietro c'era anche una altra macchina, una «1100» grigia che era ferma nella via fin dalle 7,30 di stamane».*

I rapitori imboccano via Villa della Regina e scompaiono in direzione della collina. Ci sono molte strade: possono aver svoltato a sinistra ed essere scomparsi in direzione del Pino o di Superga; possono essere saliti in direzione di Villa Genero, o ancora essere andati a destra, verso Valsalice.

Tutte le pattuglie di polizia sono impegnate a setacciare in ogni direzione la collina. Sul luogo del rapimento è stato ritrovato solo un paio d'occhiali con le lenti verdi. Non si conosce ancora il nome della vittima.

E' stato accertato che la targa della «1100» dei rapitori, rilevata da numerosi testimoni, è falsa. Appartiene ad un autocarro Fiat per il trasporto delle auto.

temperatura di oggi	
massima	+8,4
minima	—1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,2; ore 8 0,3; press. 742; umid. 50 %. Cielo sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso, venti moderati, visib. ottima, temp. in diminuz.

I sindacalisti chiedono la riforma dei trasporti

"Non rivendichiamo solo aumenti salariali, ma un miglioramento del servizio"

Le rivendicazioni degli autoferrotranvieri riguardano tutto il servizio del trasporto pubblico nell'interesse degli stessi cittadini: con questa premessa sono state presentate stamane, dal segretario provinciale della Cisl Fiat, Cesare Delpiano a nome anche degli altri sindacati, i punti principali delle richieste del settore per il rinnovo dei contratti.

«Queste agitazioni — ha ricordato Delpiano — sono sempre piuttosto impopolari, perché indubbiamente creano disagi. Questa volta però l'opinione pubblica dovrebbe accorgersi che le richieste sono nell'interesse dei cittadini (riforma dei trasporti pubblici, organizzazione del lavoro, gratuità, bacini di traffico, eccetera), mentre l'aspetto puramente salariale è ridotto al minimo (aumento di 12 mila lire al mese)».

MONOPOLI — *Uno sciopero di 24 ore è stato indetto per domani dai sindacati, tra i dipendenti dei Monopoli di Stato. E' interessato all'agitazione il personale delle manifatture tabacchi, dei depositi e dell'ispettorato. I lavoratori intendono opporsi alla «privatizzazione dell'azienda» e sollecitano una ristrutturazione del settore».*

TESSILI — *Renato Leone, della segreteria Uil tessili e abbigliamento di Torino precisa, in merito al congresso sindacale Uil che si è tenuto di recente nella nostra città, che «il dibattito non può negare la conclusione del ciclo organizzativo, ma il cosa non deve accentuare la polemica con le altre organizzazioni sindacali. La Uil deve verificare la propria capacità organizzativa se non vuole rassegnarsi a vivere in una posizione marginale. Il congresso Uil ha scelto due strategie principali: proseguire seriamente la strada della unità di tutti i lavoratori attraverso la via del patto federativo da noi stessi proposto; ricostruire il tessuto politico con una prospettiva democratica, dove la programmazione resta lo strumento indispensabile per attuare le riforme».*

METALMECCANICI — *I lavoratori discutono nelle fabbriche le modalità della nuova serie di astensioni articolate (40 ore entro il 10 marzo). Alcuni scioperi sono già stati effettuati oggi in qualche stabilimento. Il ministro del Lavoro ha convocato per domani le parti interessate alla vertenza contrattuale.*

Al Parco Ruffini la centesima edizione della Fiera enologica

Proseguono a ritmo accelerato i lavori per costruire al Parco Ruffini i padiglioni della Fiera del Vini. Si aprirà giovedì 15 febbraio e resterà aperta sino all'11 marzo.

Gli organizzatori intendono festeggiare con un'edizione particolarmente nutrita il centenario della manifestazione, forse la più tipica del carnevale torinese.

Giulia abbandonata con la carrozzeria crivellata di colpi

In via Febo - Indagini della polizia

Una «1750» crivellata di proiettili è stata trovata stamane in via Febo. L'allarme è stato dato a mezzogiorno da un passante, che ha telefonato in commissariato: *«Venite, c'è una macchina tutta sforacchiata. Forse c'è un uomo dentro. Non ho avuto il coraggio di guardare».* Lo sconosciuto ha subito riattaccato il ricevitore.

E' subito accorsa una «volante». Nel luogo indicato gli agenti hanno trovato una «1750» con la carrozzeria crivellata di colpi: dodici proiettili avevano sfondato il parabrezza, perforato le lamiere. All'interno, niente di irregolare: la macchina era in perfetto ordine, come se fosse stata lasciata un momento prima dal proprietario. Non solo non c'era il cadavere segnalato, ma neppure la minima traccia di sangue.

Non si è ancora riusciti a identificare il proprietario della macchina. Gli agenti ritengono che si tratti di un regolamento di conti.

Ucciso da un malore in mezzo alla folla

Un uomo di 69 anni è morto mentre camminava per corso Vittorio all'angolo con via Sacchi, a pochi metri dal lato partenze di Porta Nuova: lo ha stroncato un improvviso malore sotto gli occhi di decine di passanti.

Si chiamava Giovanni Fiorio, abitante a Caravino (nei pressi di Ivrea) in via Capitano Sandino 10. L'uomo è stato identificato dai vigili urbani e dalla polizia attraverso i documenti che aveva in tasca.

E' probabile che si stesse recando in stazione per prendere il treno, ma non si sa nulla di preciso. Alcune persone hanno testimoniato di averlo visto improvvisamente portarsi le mani allo stomaco e piegarsi in due. E' piombato a terra senza un lamento. Quando è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa con un medico, si è potuto soltanto constatarne la morte per cause naturali. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale.

Tenta di uccidersi

Un uomo di 77 anni è stato ricoverato stanotte al Mauriziano con una vasta ferita d'arma da taglio alla gola. E' Augusto Colacre, abita in corso Unione Sovietica 583. Dice il figlio Lorenzo, via Camillo Riccio 23: «Era disperato per la morte di mia madre. Ha tentato di uccidersi». Guarirà in dieci giorni.

In appello la tragedia di Moncalieri

In una lite al ristorante ha ucciso un pensionato

L'imputato, un muratore, aveva spinto la vittima contro un muro - Accusato di omicidio preterintenzionale - Prosegue il processo al segretario di Volvera

E' comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello (pres. Bajetto) l'operaio di Moncalieri Giacomo Geroni, 40 anni, già condannato a 10 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata perché ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale. Il suo difensore avv. Aldo Perla, basando la sua difesa sulla perizia necroscopica del prof. Sergio Tovo, ha chiesto la riforma della sentenza precedente e l'assoluzione dell'imputato o una pena minima per le lesioni.

Il tragico episodio è stato rievocato dal consigliere relatore dott. Heer. Il tardo pomeriggio del 10 luglio '70, nel bar «Cannon d'oro» di Moncalieri entrò un mendicante a chiedere l'elemosina. Un avventore, Armando Briante, 67 anni, commentò: *«Questa gente è capace soltanto a stendere la mano, ma non ha voglia di lavorare. Io ho sudato tutta la vita».* A questo punto il Geroni, seduto ad un altro tavolino, lo squadrò da capo a piedi ed intervenne: *«E che cosa ne hai ricavato? Hai una pensione da fame. Sei un imbecille».*

L'altro si risentì per l'offesa ed i due vennero alle mani. La titolare del locale, Caterina Bambina, e suo figlio, Giuseppe Lojacono, hanno riferito di aver visto l'imputato, piuttosto brillo, afferrare il pensionato per il colletto della camicia e mandarlo a sbattere contro il muro. Poi il Geroni si sarebbe seduto a cavalcioni del Briante e lo avrebbe preso a pugni.

Il Briante si alzò e se ne andò a casa, ma la stessa notte si sentì male e fu ricoverato all'ospedale dove 12 giorni dopo morì. Il prof. Tovo affermò che la vittima era deceduta in seguito ad un'emorragia cerebrale spontanea, ed il giudice istruttore rimise in libertà l'imputato. Senonché i parenti della vittima nominarono un consulente tecnico, il prof. Bruno che arrivò a conclusioni contrarie. Fu ordinata una superperizia che fu eseguita dai professori Puccini ed Alvisi di Bologna. I due medici stabilirono una connessione tra le lesioni e la morte, per cui il Geroni finì di nuovo in carcere. Ora il difensore ha lamentato che i due superperiti non siano stati messi a confronto con il professor Tovo.

— Davanti alla terza sezione del tribunale (pres. Bonu, p. m. Notarbartolo, canc. Casatelli) è continuato oggi il processo contro il segretario comunale di Volvera rag. Salvatore Maggio, 30 anni, accusato di concussione per avere preteso delle «bustarelle» promettendo il suo interessamento al fine di accelerare il pagamento di forniture per le scuole. Secondo il denunciante, Michele Fichera, rappresentante di due mobilifici, il segretario si sarebbe fatto consegnare 100 mila lire la prima volta, per una partita del valore di un milione e 600 mila lire, 150 mila lire una seconda volta, e 80 mila la terza, in piazza Castello, quando intervennero i carabinieri.

Il rag. Maggio ha sempre negato: *«Il Fichera mi doveva quelle 80 mila lire che gli avevo prestato prima di Natale».*

Giacomo Geroni

Salvatore Maggio

i lettori ci scrivono

Al mattino niente brioches

«Sono una panettiera. Ho il negozio situato fra due scuole, una elementare e l'altra scuola media, senza contare le scuole materne annesse. Ora vengo al sodo: il problema è questo. Con la legge nuova approvata da gente che non conosce (e mi permetto di ripetere "non conosce") assolutamente il mestiere di panettiere, l'orario di apertura è libero ma non si può vendere la pizza, le brioches, ecc. e così via, insomma niente all'infuori del nostro pane quotidiano fino alle ore 8,30.

«Il negozio, com'è ovvio, tutte le mattine è affollato da bambini, studenti che dovendo affrontare la mattinata a scuola devono procurarsi il necessario per la colazione. E cioè la pizza, le brioches ecc. Ma noi non possiamo vendere, non è permesso. Chi trasgredisce la legge incorre, se recidivo, nella chiusura del negozio. E' giusto?

«E le tasse chi le paga? Quando arriva la cartella delle imposte, tasse e soprattasse dove si prendono i soldi? Scusate il mio sfogo ma è più che naturale».

Segue la firma

Semaforo salva-vite

«Vorrei richiamare l'attenzione delle competenti autorità comunali sul numero di incidenti, purtroppo anche mortali, che avvengono in corso Unione Sovietica di fronte alla caserma "Morelli di Popolo". A questa medesima altezza una sbiadita traccia del passaggio pedonale attraversa il corso delimitando la fermata del tram n. 8 da un lato e di alcuni autobus dall'altro.

«Il pedone che deve attraversare il corso in questo punto per prendere il tram n. 8 o semplicemente per portarsi dall'altra parte, si trova davanti ad uno dei più ardui compiti, poiché la quasi totalità delle macchine, oltreché non rispettare il limite di velocità, ignora perfino il diritto del pedone che si trova sul passaggio pedonale e purtroppo, di tanto in tanto, ci scappa il morto.

«Tutti noi abitanti in questi paraggi saremmo veramente grati al Comune se provvedesse a far installare nel punto in questione un semaforo come quello esistente davanti all'Ospizio dei Poveri Vecchi. Si potrebbe così evitare molti incidenti e salvare qualche vita umana».

Giovanni Bosio

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Brando per Shakespeare

PRIMO CANALE: l'attore americano nel film "Giulio Cesare" di Mankiewicz, con James Mason e la Garson - SECONDO: l'indimenticabile Wilhelm Backhaus esegue Beethoven (direttore Karl Böhm)

James Mason (a destra) in una scena del film in programma stasera alla tv

Sul Primo Canale, alle 21, per il ciclo « Marlon Brando un divo per tutte le stagioni », va in onda il film « Giulio Cesare », trasposizione cinematografica dell'omonima tragedia di Shakespeare. La regia (1953) è di Joseph Mankiewicz, lo stesso di « Eva contro Eva », « Lettera a tre mogli » e « La gente mormora ». Accanto a Brando (bravissimo soprattutto nell'orazione funebre) nel ruolo di Marc'Antonio, sono James Mason (Bruto), Luis Calhern, Greer Garson e Deborah Kerr.

Nel 44 a.C. Giulio Cesare che ha accentrato nelle sue mani tutti i poteri militari e civili, viene nominato dittatore perpetuo; e l'eccessiva potenza gli ha procurato molti nemici. L'ostilità di una parte della nobiltà dà origine ad una congiura. Alla cospirazione, capeggiata da Cassio, partecipa anche il giovane Marco Giunio Bruto, che ha sempre goduto il favore e la protezione di Cesare.

Alle Idi di Marzo (15 marzo), Cesare viene assalito dai congiurati nella Curia e cade trafitto da 23 pugnalate. Compiuto il delitto, i congiurati tentano di sollevare il popolo, ma i loro retorici discorsi lasciano indifferenti le masse. Intanto Marc'Antonio, discepolo ed amico di Cesare, corre alla Curia, solleva il cadavere insanguinato e, mostratolo al popolo, accende lo sdegno contro gli assassini. Con un'orazione funebre abile ed eloquente, Marc'Antonio conquista il favore popolare, mentre anche le legioni si schierano dalla sua parte. Di fronte alla violenta ostilità del popolo, i congiurati fuggono. Più tardi riusciranno a raccogliere in Oriente un piccolo esercito; ma in Tracia, a Filippi, l'esercito repubblicano viene battuto. Cassio e Bruto si uccidono.

* *

Musica sinfonica sul Secondo, alle 22,20. Stasera va in onda un concerto registrato, diretto da Karl Böhm con Wilhelm Backhaus al pianoforte che esegue musiche di Beethoven.

Wilhelm Backhaus, uno dei più grandi concertisti della prima metà del Novecento, morì improvvisamente nel 1970, all'indomani di una esibizione pubblica. Nato a Lipsia il 26 marzo 1884, Backhaus cominciò la carriera concertistica ai primi del secolo, e l'ha proseguita fino alla improvvisa scomparsa. Era considerato uno specialista delle trentadue sonate per pianoforte di Beethoven: le sue incisioni sono un modello interpretativo cui i pianisti di oggi fanno ancora riferimento. Era stato allievo di Eugenio D'Albert, ed aveva esercitato a sua volta l'insegnamento, a Manchester nel 1905, a Sondershausen nel 1907 e 1908.

d. g.

Concerti — A beneficio dei bambini spastici della « Casa del Sole » di Torino, il duo pianistico Anna Paolini-Maria Grazia Pavignano si esibisce stasera alle 21 al Gobetti, in un recital comprendente musiche di Mozart, Schubert, Casella e Ravel. I biglietti (posto unico, lire 3000) sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Stabile e alla segreteria del Lions Club Torino Superga.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Giulio Cesare (film con Marlon Brando).
23 —: Prima visione.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: I dibattiti del TG.
22,20: Stagione sinfonica (Beethoven, dal classicismo al romanticismo).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 14: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Dedicato a un pretore - 22,20: Oceano Canada

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Io compro tu compri - 22,10: La principessa (telefilm).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 21; 23.
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium
Rassegna di giovani interpreti. Nell'intervallo: XX Secolo
23,15 Al Parlamento
23,35 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Punto interrogativo
16,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
18,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Le voci
20,50 Supersonic
22,43 « Emiliano Zapata »
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
15 — Il '900 storico
15,35 « La cambiale di matrimonio »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Trasmissione delle stazioni statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,20 Concerto

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Un giorno nella grande città - 19,40: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: I cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22: Rika Zaraï - 22,50: Telegiornale.

Incontro al Nuovo con la Santunione

Una fata con Orianna

Orianna Santunione ha interpretato al Nuovo la sua quarta splendida Gioconda appositamente studiata per Torino. Nata a Sassuolo, paese della Ceramica, e quindi emiliana come tante illustri colleghe, visse gli anni dell'infanzia con tanti fratelli e a dieci anni perse il padre. L'attendeva un futuro incerto, ma, come in una favola, incontrò la sua buona fata, Celestina Boninsegna, cantante, scoprì in quella ragazza che canticchiava, le qualità per farne una cantante di successo.

« Infatti, potei andare a Milano, avevo ormai 18 anni, essere ospitata in casa della sorella della mia buona fata. Mi fecero studiare. Ero in casa di musicisti, mi adottarono e quello che è oggi il mio "paparino" fu per tanti anni violinista alla Scala. Quando fu abbastanza preparata mi sentì la signora Melis che, soddisfatta di quanto già avevo appreso, mi affidò al maestro Renato Pastorino che ancora oggi continua a farmi studiare. Vinsi il Concorso per Voci Nuove al Nuovo di Milano nel 1958 ed esordii con Fedora ».

Orianna, anche se in questi giorni è molto stanca, è una bella signora con i capelli tiziano, alta, robusta, più che dell'emiliana, ha l'aspetto di un personaggio wagneriano. Il Pigmalione di Donizetti, a Bergamo, fu il vero debutto e le portò fortuna, forse proprio per il titolo dell'opera. Nel 1962 inaugurò la stagione a Catania in Otello con Del Monaco e quindi sempre con il celebre cantante, un salto a Dallas per Pagliacci. Poi a Cincinnati nel '63 per Cavalleria.

« Mi trovai a New York, sola, senza conoscere una parola d'inglese. Oggi è il verso ».

Infatti, in poco più di dieci anni, ha cantato in quasi tutti i primari teatri italiani e stranieri. Anche se è già stata due volte alla Scala, non si rammarica se non la chiamano più assiduamente. Ha troppi impegni e per la brava soprano le platee sono tutte uguali, le interessa soltanto far bene. Il suo repertorio conta ruoli tutti di grande impegno. « Canto con grande passione Verdi, Puccini, ma amo soprattutto Medea, che ho interpretato a Treviso e vorrei poter avere più inviti per questo personaggio. Lasciata Torino vado subito a Montecarlo, poi a Las Palmas, un salto ad Amburgo, poi a Parigi per ben 8 recite del Trovatore. Ma, dopo le prime quattro, ho un po' di pausa e ne approfitto per volare a Caracas e tornare a Parigi ».

Maria Ajani

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. I segni dell'antico alfabeto egiziano; 10. La primavera della vita; 17. Lo stato con Teheran; 18. La rana per lo zoologo; 20. Il capo della tipografia; 21. L'aria della Rivoli; 22. Gruppo serpente; 25. Arto pennuto; 26. Mi segue; 27. Tra Peppino e Filippo; 28. Il mese con San Benedetto; 29. Chiusura eccessiva; 31. Prep. semplice; 32. Scuole che precedono le università; 33. La città con un famoso festival della canzone; 34. Amati e custoni; 35. Ha gli scalini; 36. Mario scrittore; 37. Involucro della noce; 38. Nome di donna; 39. Giova al successo; 40. Gino... Maigret; 41. Con e nome d'uomo; 42. Uno dei re Magi; 43. Il lardo meno la tara; 45. Lo negano gli atei; 46. Sostanze organiche velenose; 47. Un dono dei re Magi; 48. Mantova; 49. Fondo di bottiglia; 50. Diplomato in breve; 51. Arcobaleno poetico; 52. Si fanno dormendo; 53. Brioni, allegri; 54. Granai di forma cilindrica; 56. Hanno le ali rigide; 57. Nome di Disney; 58. Nome di Mastroianni; 59. Una scienza coltivata dal geologo.

VERTICALI: 1. Pietra usata per oggetti ornamentali; 2. Prima di ciò; 3. Collabora col negus; 4. Onorevole (abbr.); 5. L'ha conseguita il dottore; 6. Rudimenti; 7. Serve per filare; 8. Può passare urlando; 9. Como; 11. Iniziali di Pindemonte; 12. Porto dell'Algeria; 13. Andò male ad Icaro; 14. Matura non è più tenera...; 15. A volte spiace dirlo; 16. Metallo radioattivo; 19. Grande filosofo eleniese; 22. Una vernice lucida; 23. Annunciaca ufficialmente; 24. Vino per l'insalata; 26. La provincia... di Ceccanica; 28. Arbusto sempreverde; 29. Catena montuosa che continua il sistema dei Carpazi; 30. Minuscoli pescherecci; 31. Non ha più bisogno del pettine; 32. Altro nome del lago di Como; 33. Si tira al sollievo; 34. Materia prima per editori; 35. Dà da bere... agli animali; 36. Li tirano i monelli; 37. Conto piani che si fanno in meno di un minuto...; 38. Ridente in aprile; 39. Precede... Vegas; 40. Ambita preda del pescatore sub; 42. Autore de « Il cappotto »; 43. Ha per capitale Niamey; 44. La garibaldina più nota; 45. Soffiato; 47. Frutti fra le spine; 48. Affliggono l'umanità; 50. Fa coppia con Gino; 52. Senatore (abbreviato); 53. Battuta al cinema; 54. Siracusa; 55. Iniziali della Loren; 56. Preposiz. articolata; 57. Due lettere di Newton.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

P	I	A	T	T	A	B	A	N	D	A		S	C	A	V	O		P	A
R	A	G	U		S	I	L	O	S		P	I	O	L	I		C	I	N
O	D	I		S	T	A	T	I		T	A	G	L	I		F	R	A	C
T	I		S	T	U	D	I		C	U	G	A	T		R	I	E	T	I
O		N	U	O	R	A		C	A	N	A	R	I	E		A	S	T	A
	C	E	P	P	I		S	E	B	I	N	O		T	E	M	P	O	
N	A	V	I		E	P	I	F	I	S	I		R	I	T	M	O		C
O	R	A	N	O		A	L	A	N	I		B	O	O	N	E		J	O
M	O	D	O		V	O	Z	L	E		D	R	U	P	A		P	E	R
E	T	A		F	A	L	C	O		S	U	I	N	I		C	I	A	D
A	E		C	A	N	O	E		I	N	O	N	D	A	Z	I	O	N	E

il rebus (6-6-8)

Soluzione:
SECCHE PIANTE SECOLARI
S e C chapi - A N icos - cola R, I

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 393:
1. Te5 (minaccia 2. Cc4 matto)

n. 394 (6+10)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Vazquez-Conde (Nimzoindiana): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. a3, c5 5. Cf3,0-0 6. Ad2,d5 7. 0-0,d x c4 8. A x c4,Cc6 9. e3,Aa5 10. Ce4,c x d4 11. e x d4,a6 12. Ad3,b5 13. Cc5,h6 14. Af4,b4 15. Tc1, Ce7 16. De2,Cd5 17. Ae5,b x a3 18. b x a3,Cc3 19. T x c3,A x c3 20. A x f6,g x f6 21. De4,f5 22. D x e4,A x d4 23. C x d4,D x d4 24. Dc6,a5 25. A x a6. Il Nero abbandona.

Notiziario

S. Antonio (Texas): Torneo internazionale, classifica finale: 1.-3. Portisch, Petrosian e Karpov con punti 10½ su 15; 4. Gligoric 10; 5. Keres 9½; 6.-7. Hort e Suttles 9; 8.-9. Larsen e Mecking 8½; 10. D. Byrne 7; 11.-12. Browne e Evans 6½; 13. Kaplan 5; 14.-15. Campos e Saidy 3½; 16. Smith 3.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(C. B.)

Il B. muove e vince in 3 mosse

SOLUZIONE
18-14 (X) 10-6 (X) 6-13.

Mondiale « giovani »

(B) Aubel - (N) Tajaverdian: 32-28, 19-23; 28x19, 14x23; 37-32, 10-14; 41-37, 13-19; 31-27, 8-13; 33-28, 20-24; 39-33, 1-8; 44-39, 17-22; 28x17, 11x31; 36x27, 14-20; 34-30, 6-11; 46-41, 12-17; 41-36, 1-6; 37-31, 17-21; 33-28, 7-12; 39-33, 21-26; 48-44, 26x37; 42x31, 12-17; 44-39, 17-21; 31-26, 24-29; 26x17, 11x31; 36x27, 29-34; 40x29, 23x34; 48-42, 8-12; 42-37, 18-23; 37-31, 13-18; 47-41, 9-13; 41-36, 5-10; 50-44, 10-14; 44-40, 20-24; 27-22, 18x27; 31x22, 12-17; 22x11, 6x17; 36-31, 14-20; 31-27, 4-9; 40-34, 9-14; 45-40, 3-8; il Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana. La dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Sedete in Sud e ricevete l'attacco di Dama di quadri. Fate la presa con l'Asso di mano proseguite con piccola quadri tagliata al morto, poi giocate la Dama di picche coperta dal Re di Est e dal vostro Asso, mentre Ovest scarta una fiori alta. Come continuate per mantenere il contratto di 4 picche?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,28 Corso di spagnolo
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento: Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il maestro è stonato, presenta Enrico Simonetti
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Se la inventano così. Una proposta di libera espressione fatta ai bambini da F. Passatore
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con D. Modugno
21,15 «Don Pasquale». Musica di Donizetti
23,05 Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,45 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis. Bisettimanale di spettacolo
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Il canzoniere dei mestieri
17,05 Il girasole, programma mosaico a cura di U. Ciappetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, conduce Mina, testi di U. Simonetta
21,15 «Una strana giornata di Alice», di G. D'Avino
22,10 Il madrigale in Italia
23 — Al Parlamento
23,20 Orchestre varie

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,28 Corso di spagnolo
6,41 Almanacco
6,45 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7. Panorama di vita musicale
23 — Al Parlamento
23,20 Concerto: Violinista G. Prencipe; Pianista S. Fiorentino

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,45 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13 — Segnale orario
13,15 I favolosi: Donovan
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,10 Incontro con Stockhausen
14,50 Musica leggera
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Canti popolari italiani
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20 — Segnale orario
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Concerto
22,55 Conversazione
23 — Al Parlamento
23,30 Flash

sabato

6 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
11,30 Il giradisco, a cura di Gino Negri
12,10 Nastro di partenza. Musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari. Testi e realizzazione di Luigi Grillo
13,15 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Le grandi interpretazioni vocali
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio. Trasmissioni per gli infermi
15,45 Gran Varietà
17,10 Saul
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi che musica le piace? Assi e canzoni presentate da Marina Como
21,30 Jazz concerto, con la partecipazione dell'orchestra Tad Jones-Mel Lewis
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,55 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

domenica

8 — Mattutino musicale
7,20 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Folk jockey
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il Gambero
14,30 Carosello di dischi
15 — Tutto il calcio minuto per minuto
15,10 Pomeriggio con Mina
17 — Batto quattro
17,50 Quando la gente canta
18,15 Invito al concerto
19,30 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno. Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto del pianista Giuseppe La Licata
22,15 La boutique
23,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Les Humphries Singers e L. Dalla
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,30 Notiziario
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan la Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata», di L. Tresini: II episodio
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,30 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con T. Campus e R. Carlos
8,14 Tre motivi per te
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori
9,30 Notiziario
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan la Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Il malalingua
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata», di L. Tresini: III episodio
23 — Per i naviganti
23,05 ...e via discorrendo
23,30 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Harrison e O. Casalli
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan la Tulipe»
10,05 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte
11,30 Notiziario
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata» di L. Tresini: IV episodio
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Nazzaro e O. Berti
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,30 Notiziario
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Fanfan la Tulipe»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 «Emiliano Zapata»
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,30 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
8,14 Tre motivi per te
8,40 Per noi adulti
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,25 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
15,40 I Malalingua
16,25 45' — Incontri di musica e pubblico
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,35 La musica e le cose
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Norma, di Vincenzo Bellini
22,43 Intervallo musicale
23,05 Poltronissima. Controsettimanale dello spettacolo
23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Nuovi Angeli e Laura Carli
8,14 Tre motivi per te
8,40 Il mangiadischi
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Gran Varietà
11 — Mike di domenica. Incontri pilotati da Mike Bongiorno
12 — Anteprima sport
12,15 Passeggiando fra le note
12,30 Canzoni di casa vostra
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Come è seria questa musica leggera
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
17 — Domenica sport
17,30 Supersonic. Dischi a mach due
18,25 Il cantautore: Enzo Guarini
19,05 L'abc del disco
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra? Confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo
21,30 Gli editori dell'Italia Unita
22 — Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi; per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di von Weber
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,00 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Scarlatti
16,30 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
19,15 Concerto serale
21,30 Musica contemporanea
22,15 Discografia

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,30 Musiche di Busoni
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,15 Musiche di Hindemith
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musica
9,45 Scuola materna
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Università int. G. Marconi
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 Concerto
16,05 Liederistica
16,25 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Classe unica

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Disco in vetrina
15,15 Sinfonie di Sibelius
16,15 I romanzi della storia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna

sabato

9,30 La Radio per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14 — Nozze di Figaro. Di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Il senzatitolo
17,45 Taccuino di viaggio
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I Concerti di Milano

domenica

9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
13,05 Folk europeo
13,30 Intermezzo
15,30 Toller
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,45 Fogli d'album
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
21,30 Le cabinet des fées
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MINA (Foto Pepè)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Questa, poi, è veramente bella. Il signor Attilio Carbonio (o Cabunchio) mi scrive da Milano per dirsi indignato nei miei confronti: in quanto io non mi sarei indignato del fatto che la Tv ha allestito un ciclo di Marlon Brando... E perché avrei dovuto indignarmi? «E' ignobile — chiarisce il Cabunchio — che la Tv, la quale notoriamente entra in tutte le case, dia ospitalità e risalto ad un attore che si è prestato a fare da protagonista all'osceno abominevole e infame film L'ultimo tango di Bertolucci, un film che io non ho visto, che non voglio vedere e non vedrò mai! ». Ma cosa c'entra? Il ciclo televisivo comprende vecchie pellicole perfettamente in regola con qualsiasi codice di censura: dare l'ostracismo a Brando perché ha interpretato L'ultimo tango non le sembra un po' troppo? E scusi dal momento che non l'ha visto, come fa a definire senz'ombra di dubbio «osceno, abominevole e infame» il film di Bertolucci?

«Hai sputato veleno su Puccini, persino sulla sua morte! — tuona un anonimo torinese — abbiamo capito che detesti la meravigliosa musica pucciniana e ami solo le baleste contemporanee di Berio o di Nono, ma potevi avere un minimo di misura! ». Non ho sputato veleno su nessuno... Sono contrario non a Puccini (che amo e rispetto), ma ad una biografia-spettacolo di Puccini: la sua agonia nella realtà è stata straziante, sul video è stata il pretesto per lo sfogo di un attore.

«Vorremmo una rubrica per noi giovani, con possibilità di incontri, discussioni, dibattiti su qualsiasi argomento... Perché lei non la auspica? ». Auspichiamo, auspichiamo. Ma ricordo al gruppo di studenti e studenti-lavoratori, che mi scrivono così da Savona, che la TV è la sede meno adatta per iniziative del genere: sono trasmissioni dove regolarmente l'impegno si esaurisce in quattro canzonette di finta protesta.

i programmi dal 13 al 18 febbraio

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 13 al 18 febbraio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● GIACOMINO, l'ex campione del Rischiatutto, ha partecipato a Milano ai festeggiamenti per il terzo anno di vita del popolare telequiz. Mike Bongiorno convocherà il « poliglotta di Cirié » alle superasfide contro Inardi.

● LITTLE TONY cambia nome: d'ora in avanti si chiamerà Tony Rome. « Lo faccio per il pubblico americano », ha detto il cantante. « E' un pubblico che ancora non mi conosce bene e che avrebbe trovato il mio nome un po' "vecchiotto". Non solo, ma così sarà più facile far capire che sono italiano ». Little Tony è attualmente a Nuova York dove ha tenuto quattro concerti al Manhattan Center: il primo passo di un suo lancio negli Stati Uniti.

● CLAUDIA CARDINALE è diventata anarchica. Il regista Mauro Bolognini l'ha infatti scelta per girare il film « Libera, amore mio », che racconta la storia vera di una anarchica romana, Clementina Vinconzoni (nel film sarà chiamata Libera), figlia di anarchici, cresciuta nutrendosi di un odio istintivo verso il potere. Clementina partecipa alla resistenza, viene mandata al confino e quando la guerra, nel '45, è ormai finita e Clementina torna in famiglia, una mattina al mercato viene uccisa da una fucilata di un cecchino fascista. Tre uomini ruotano intorno a Libera: sono il padre, Adolfo Celi, che le darà la formazione anarchica, il marito (Bruno Cirino) figlio di militari e ben lontano dalla protesta e dalle idee della moglie, anche se poi finirà per condividerle, e il suo « educatore » politico, durante gli anni del confino (Fenix).

AVE NINCHI (Disegno di Chicco)

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
Viaggio in Estremo Oriente
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
— Le avventure di Gustavo
— Lupo de' Lupi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Dimanche il pleut
15 — Corso di lingua inglese per la Scuola Media
16 — Scuola Elementare
16,30 Scuola Media Superiore
17 — PER I PIU' PICCINI:
Ma che cos'è questa cosa
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
I fantastici quattro
di Hanna e Barbera
18,45 RITORNO A CASA
LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
Problemi di antropologia culturale
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DEDICATO A UN PRETORE
Racconto in 3 puntate
Soggetto di Dante Troisi
Sceneggiatura di Bendicò, Giampaolo Correale, Dante Troisi
Consulenza di Marcello Scardia e Guido Guidi
(Terza puntata)
22,10 OCEANO CANADA
Taccuino di viaggio di Ennio Flaiano e Andrea Andermann
Regia di Andrea Andermann
(Quinta ed ultima puntata)
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Luciano Pinelli
(Decima puntata)
22,30 ALLO POLICE
« La principessa »
Telefilm
Regia di Ado Kyrou

Angiola Baggi è il "Pretore"

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Problemi di antropologia culturale
13 — ORE 13
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15,35 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En France avec Jean et Hélène
16 — Scuola Media
16,30 Scuola Media Superiore
17 — PER I PIU' PICCINI:
GIRA E GIOCA
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Perdini
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Pantera Rosa
Cartoni animati
18 — ORIZZONTI GIOVANI
di Giulio Macchi e Giorgio Cazzella
Realizzazione di Andrea Camilleri
(Seconda puntata)
Osservare il cielo
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
Le frontiere della chimica
a cura di Luca Lauriola
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA -
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DEL MARE
di Bruno Vailati
Ron e il pescecane
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 LA MIA TERRA
Film
Regia di Henry King
Interpreti: Rock Hudson, Dorothy Mc Guire, Claude Rains,
23,20 MEDICINA OGGI
a cura di Virgilio Tosi
Diagnostica della sterilità femminile

Dorothy McGuire nel film

giovedì

primo canale

10,10 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
La frontiera della chimica
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
L'albero prigioniero
Racconto a pupazzi animati
Le grandi evasioni
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPORT GIOVANE
Trasmissione per i Giochi della Gioventù
Scarponcini sul Matese
18 — LUPO DE' LUPIS
Le scarpine di Cenerentola
18,10 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
Faccia a faccia con il capodoglio
18,45 SAPERE
I fumetti
19,15 TURNO C
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
Dibattito a due: Cgil-Confindustria
21,30 La Rai presenta:
Storie dell'Anno Mille
Soggetto e sceneggiatura di Tonino Guerra e Luigi Malerba
22,25 INCONTRO CON ODETTA
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
a cura di Roberto Sbaffi
18,45 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,20 E ORA DOVE SONO?
IV: Anton Karas
Testo di Guido Piovene
21,35 RISCHIATUTTO
22,50 ALL'ULTIMO MINUTO
Allarme a bordo

Sabina per il "Rischiatutto"

MINA in copertina: la cantante è incerta se partecipare al Festival di Sanremo; tornerà però presto sul video

le canzoni più "gettonate,,

1	ERBA DI CASA MIA	(Massimo Ranieri)
2	IL MIO CANTO LIBERO	(Lucio Battisti)
3	QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE	(Claudio Baglioni)
4	UN SORRISO E POI PERDONAMI	(Marcella)
5	MI HA STREGATO IL VISO TUO	(Iva Zanicchi)
6	IL MONDO CAMBIERA'	(Gianni Morandi)
7	MANI MANI	(Loretta Goggi)
8	COSA SI PUO' DIRE DI TE	(I Pooh)
9	ECCOMI	(Mina)
10	VIENI VIA CON ME	(Loretta Goggi)
11	FIGLIO DELL'AMORE	(Rosanna Fratello)
12	HAPPY XMAS	(John and Yoko)
13	GIOCO DI BIMBA	(Le Orme)
14	SEGUI LUI	(Adriano Pappalardo)
15	E' DOMENICA MATTINA	(Caterina Caselli)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 8,30: Matematica moderna (a colori) - 17: Telescuola: Geografia del Cantone Ticino (a colori) - 18,10: Per i bambini: La Filibusta - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri. La corrida editoriale - 19,50: Diapason - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: Quester. Film (a colori) - 22,25: Martedì sport - 23,20: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 8,15: Per le scuole: Islam (a colori) - 18,10: Vroum: Il telefono amico - Incontro con gli Stormy Six - 19,05: Telegiornale - 19,15: Prendi due aspirine. Telefilm (a colori) - 19,50: I nuovi sviluppi del problema Giurassiano - 20,20: Telegiornale - 20,30: La ragazza che non è mai esistita. Telefilm (a colori) - 21,30: Medicina oggi: Malattie reumatiche - 1. L'artrosi - 22,15: Jazz club (a colori) - 22,45: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 8,30: Matematica moderna (a colori) - 17: Telescuola: Geografia del Cantone Ticino (a colori) - 18,10: Per i bambini: Vello cavallo - Bill e Danny (a colori) - 19,05: Telegiornale - 19,15: Kuala-Lumpur (a colori) - 19,50: Proposte per lei (a colori) - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Cineteca: La presa di potere di Luigi XIV. Film. Regia di Roberto Rossellini (a colori).

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi: Campo contro campo. Gioco a premi - 19,05: Telegiornale - 19,15: Uccelli acquatici. Documentario (a colori) - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,35: TV-Spot - 20,40: Il regionale - 21: « I Reinaldos » di Clive Exton con A. Grant, M. Ryan, B. Laine, J. Cossins, P. Joyce ed altri (a colori) - 22,10: Beppe Fenoglio. Partigiano dream boy - 23: Prossimamente (a colori) - 23,20: Telegiornale.

venerdì

primo canale

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Elementare
11-11,30 Scuola Media
12,30 SAPERE
Visita a un museo: Il Louvre
13 — ORE 13
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — Corso di inglese per la Scuola Media
16 — Scuola Elementare
16,20 Scuola Media Superiore
17 — PER I PIU' PICCINI:
La gallina
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
La sfida di Melotopo e Asiogatto
cartone animato
18,10 DAL MIO DIARIO
18,45 SPAZIO MUSICALE
Presenta Silvia Vigevani
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Pino
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La vita degli insetti
Testi di Alessandro Maria Antoniani
Realizzazione di Nando Angelini (Seconda puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Carlo Fuscagni
22 — LA FISARMONICA
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 DOSSIER 321
Due tempi di Pierre Boulle

Magda Mercotali: "Dossier 321"

sabato

primo canale

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Elementare
11-11,30 Scuola Media Superiore
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La vita degli insetti
Testi di Alessandro Maria Antoniani
Realizzazione di Nando Angelini
13 — OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
a cura di Yves Funel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
14,30 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli coordinato da Vittorio De Luca
15,15 En France avec Jean et Hélène
Corso integrativo di francese
16 — Scuola Media
16,30 Scuola Media Superiore
17 — PER I PIU' PICCINI:
GIRA E GIOCA
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SCACCO AL RE
18,40 SAPERE
19,10 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'APPUNTAMENTO
Spettacolo musicale
22,15 SERVIZI SPECIALI
DEL TELEGIORNALE
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IL SONNO DEI GIUSTI
23 — SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
a cura di Luca di Schiena e Franco Colombo

Walter Chiari all' "Appuntamento"

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI:
17,30 CHICCHIRICHI' E COCCODE'
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI
Spettacolo di giochi
a cura di Perani, Congiu e Rizza
condotto da Ric e Gian
Complesso diretto da Aldo Buonocore
Regia di Guido Stagnaro
19,05 PROSSIMAMENTE -
Programmi per sette sere
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita
SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DIARIO DI UN MAESTRO
Teleromanzo con Bruno Cirino
(Seconda puntata)
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Beneck
23,10 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,40-19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita
21 — TELEGIORNALE
21,20 AH, L'AMORE!
Divagazioni umoristiche di Clericetti, Domina, Peregrini
22,20 LA PAURA
Telefilm

Sandra Mondaini fa lo "show"

STAMPA SERA
sport

I sei giorni di MILAN-JUVE

Milan-Juventus, in programma domenica, è l'incontro «clou» non soltanto della diciannovesima giornata ma di tutto il campionato. Spareggio per lo scudetto, si può dire, anche se chi perde ha la possibilità, in seguito, di recuperare i due punti di distacco. La suggestione di tale confronto deriva dal fatto che le due grandi squadre sono attualmente appaiate in testa alla classifica.

E' un confronto che anticipa anche la spedizione azzurra in Turchia, dove rischiamo di venir esclusi dai prossimi campionati del mondo. Valcareggi a San Siro, domenica, in pratica sceglierà la nuova Nazionale. Blocco Juventus, oppure blocco Milan costruito attorno a Rivera? Questo è il dilemma che metterebbe in difficoltà pure Shakespeare, non soltanto il Ferruccio di Firenze.

Nella preparazione settimanale sia bianconeri che rossoneri non modificheranno nulla. La Juventus raggiungerà Milano sabato, il Milan si darà appuntamento a Milanello. Rocco confermerà probabilmente la squadra delle ultime domeniche, anche perché non dispone di troppe alternative in un attacco dal gol facile. Vycpalek, invece, medita di apporre qualche variante per irrobustire il centrocampo e contrapporre al temibile Chiarugi l'uomo ideale. A questo proposito si fa il nome di Longobucco, attualmente in gran forma, candidato a sostituire l'incerto Marchetti. Capello sembra ristabilito dall'infortunio alla caviglia destra e riprenderà il proprio posto. Haller sarà l'escluso, con Causio in panchina ormai abituale numero 12.

Il movimento dei tifosi è eccezionale. Da Torino pullman e auto invaderanno l'autostrada. Sono anche predisposti treni speciali. Dei novantamila spettatori che gremiranno gli spalti di San Siro, almeno quarantamila saranno di fede bianconera. Milan-Juventus è la partita dell'anno. Tante attenzioni le merita, anche in campo europeo. Inviati speciali giungeranno da Londra, dalla Germania e dall'Ungheria.

UNA COPPIA PERFETTA IN ATTESA DEL DIVORZIO

Un grappolo di palloni colorati naviga [illegible] nel cielo di Torino, e il vento [illegible] di questo [illegible] febbraio li spinge lontano. Sono i palloni sprecati da Anastasi e da Altafini. Palloni sparati sul portiere, scaraventati sopra i pali, agganciati ma subito dopo lasciati al piede dei terzini avversari. Palloni falliti sacrosantamente, in un certo senso, perché avrebbero potuto consumare una delle più clamorose beffe degli annali del calcio nostrano.

Lassù qualcuno li ama, gioco del calcio: forse una divinità che i greci non conoscevano ancora e che impedisce le ingiustizie eccessive. Forse una divinità che si nasconde nelle folate del vento tagliente e che ha portato i palloni di Anastasi e di Altafini (e anche qualcuno di Bettega) fuori della porta di Pulici. Ora i palloni veleggiano nel cielo della città: qualcuno giura che si spostano verso Milano, dove dovrebbero giungere domenica prossima. Può darsi, ma, per finire nella rete di quale... pescatore?

Il Giorgione

Questo preambolo vuole essere una lode ed un rimprovero alla Lazio, un rimprovero ed una lode alla Juve. La prima è letteralmente sommersa dal cumulo di elogi che le rovescia addosso la maggior parte della critica italiana. Ma, ahimè!, [illegible] non dant [illegible], e laudes non dant puncta, le lodi non danno punti. Sarebbe troppo comodo instaurare il sistema della sovranità territoriale per decidere a chi spetta la vittoria. Basterebbe un cronometro per confermare che, ad esempio, la Lazio ha giocato per settanta minuti su novanta in campo bianconero. E con ciò? Ne abbiamo viste di peggio. Su questo stesso campo abbiamo visto una Juventus schiacciata dal Napoli con il punteggio di tre a uno e dominatrice assoluta del terreno. Il fatto è che il football vive di gol, mangia di gol e respira di gol. Non sembri banale [illegible]: è questa la sua suprema ragione di esistere e di far delirare.

Certo la Lazio è stata stupenda ed ha dato vita alla miglior partita che quest'anno si sia vista al Comunale. Un movimento continuo, un trattamento della palla eccellente, un senso della posizione, un ritrovarsi a memoria, una continuità che dava l'impressione del rullo schiacciatutto. Sì, cose bellissime, sovente ottime, talvolta perfette. Manca quel piccolo... trascurabile particolare del gol. Di Chinaglia abbiamo visto poderose sgroppate, fin troppo insistite, come se ogni volta volesse dire: *«Ecco qua il titolare del posto di centrattacco in Nazionale: guardate come sono bravo!»*; ma poi il suo tiro non partiva, tutto si risolveva in una nuvola di fumo.

Ha anche i nervi a posto, Chinaglia: molti altri si sarebbero adirati per i fischi ingenerosi della folla. Giorgione non ha perso la calma (anche se alla fine del secondo tempo ha accennato a lasciare il suo posto), ma, tutto sommato, preferiamo ancora quell'altro Giorgione, noto pittore veneto del secolo XVI. E in complesso, se non ha perso la calma, ha perso la partita poiché non è riuscito ad impegnare seriamente Zoff una volta che è una. Se vogliamo fare del futuribile, allora potremmo azzardarci a pensare che cosa sarebbe la Lazio con un'altra «punta» veramente degna di questo nome: probabilmente a quest'ora avrebbe già mezzo scudetto in tasca. Ma questo avverrà magari... l'anno prossimo; per adesso resta la squadra più divertente d'Italia (Garlaschelli è socio candidato al titolo mondiale di «trottola», gioco in voga specialmente in Cina), ma resta pure a quattro punti dalla coppia di testa. La spiegazione sta tutta nelle tabelle: ha fatto solo diciotto gol, meno della metà del Milan, sei di meno della Juve. Sono i gol che «*dant puncta*».

Della Juventus dobbiamo dire che forse mai l'abbiamo vista così stravolta. Avete presente quei brutti gattacci dallo sguardo obliquo, che hanno azzannato un topolino e non lo mollano e lo sbatacchiano di qua e di là e sembrano sempre in procinto di mangiarselo? La Juve, pensate un po'!, sembrava quel topolino. Che figura, per una vecchia signora, sia pure alquanto sgobba, ma pur sempre in pelliccia di visone e abito di Saint-Laurent! Eppure, risultato finale: la Juve ha vinto e la Lazio ha perso. Il gran movimento degli azzurri si dissolveva ai limiti dell'area di rigore. Re Cecconi, un tipo fatto senza economia, dominatore del centrocampo, non è mai giunto una volta in posizione di tiro decente. Per tutti gli altri, c'è sempre stato un piede, una schiena, una testa bianconera a ributtare palloni.

Zoff ha corso i pericoli principali all'inizio della giornata, quando era comprensibilmente emozionato (anche se i compagni dicono di lui che ha il sistema nervoso... di un paracarro), poi, uscito trionfatore nella lotta contro il cronometro, è ridiventato tetragono, e non ha più corso gravi pericoli. Come dicevo all'inizio, la partita poteva finire anche due a zero o tre a zero e nessuno (salvo Maestrelli) se ne sarebbe stupito. Diamo quindi alla Lazio la pagella con la massima lode, ma diamo alla Juve i due punti in classifica, che contano assai di più, soprattutto perché la appaiano di nuovo al Milan (sia pure lasciando i bianconeri ad un punto in meno nella media inglese).

Bettega, in arte Bobby-gol, è tornato alla ribalta (Disegno di Franco Bruna)

A due cilindri

Ma resta da aggiungere che alla Juve urge darsi un gioco e non un'abborracciatura qualsiasi come quella messa in vista ieri, in cui tutti cercavano di arrangiarsi per tirare a casa il lesso. Ed urge pure che alcuni dei suoi ritrovino una forma decente. E' chiaro che qui si parla di Causio, sceso a livelli impensabili, e non soltanto da ieri. Era un motore degno di Fittipaldi, è uno sciagurato duecilindri bisognoso di restauri. Chissà, forse tutto dipende dalla presenza o meno di Capello. La Juve ieri sembrava piuttosto un branco di scolaretti trovatisi all'improvviso senza il signor maestro. Domenica probabilmente Capello rientrerà in classe, ma dovrebbe rientrare anche la forma di molti altri elementi perché la Juve possa ripetere ai milanesi lo scherzo di un mese addietro. Eppure, avete visto il Milan? In undici contro dieci per tutto il secondo tempo, non è riuscito a farcela. Segno che anche le polveri del diavolo sovente sono bagnate.

Ora tutto è pronto per lo scontro di domenica, proprio come se un maligno computer, dotato di qualità magiche, avesse previsto che i due massimi sistemi si scontrassero nel momento in cui sono al vertice. Per conto mio, non ritengo poi che si tratti di uno scontro decisivo come quello di Waterloo. Sia la Juve, che il Milan, perdendo, resterebbero pur sempre nel giro dello scudetto. (Ciò è vero soprattutto per la Juventus: una sconfitta del Milan in casa avrebbe significato ben diverso e il potere magari diabolico di bloccarlo in pieno nella corsa, di gripparlo come succede ad un motore senz'olio, e come è successo infatti all'Inter, che dalla sberla di San Siro non si è più rimessa). Comunque, al limite non sarebbero che due punti di distacco, ed il campionato è ancora lungo. I tifosi, che in genere hanno la memoria buona, ricorderanno che la Juventus un paio di mesi addietro era a cinque punti dalla Lazio e dall'Inter: adesso ha mangiati nove! Per questo dico che la partita di domenica è importante, ma non importantissima, e tanto meno definitiva. Ne abbiamo viste troppe, di partite che dovevano risolvere tutto e non hanno risolto niente. Sarà definitiva per una sola persona, in Italia: per Valcareggi, che sta apprestandosi allo scontro imminente con mamma-li-turchi e che dal certame di San Siro dovrebbe trarre una squadra vincente.

Follia

Da Terni giungono notizie sconcertanti. I tifosi sono improvvisamente impazziti. Una partita tranquilla si è trasformata alla fine in una specie di tumulto dei Ciompi, con contorno di gare extracalcistiche come il lancio del sasso con rincorsa, la prova di inseguimento del pullman e lo sputo di velocità. I giocatori hanno passato brutti momenti: stesi a terra nel pullman, si coprivano la testa con borse e valigie, invocando la fine del bombardamento a tappeto. Prima che arrivasse Kissinger, è arrivata la polizia che ha bloccato i manifestanti. Probabilmente Terni risente ancora del clima provinciale di serie B da cui è testé uscita (ed in cui minaccia di ritornare, soprattutto grazie ai regalini dei suoi tifosi che fanno di tutto per ottenere la squalifica del campo). A Torino, in due incontri, l'avevamo vista corretta, simpatica, agile. Ci sono forse due volti, nella Ternana, come già nel dottor Jekyll? Oppure è tutta e solo colpa dei tifosi locali? Pinelli, che si è deciso ad accompagnare la squadra in una trasferta abbastanza lunga ed impegnativa, dice che la sua squadra è in ripresa. Ce n'è bisogno, specialmente se tenete conto che domenica arriva la Fiorentina. Non sempre, come è avvenuto ieri, la squadra di Pinelli (è il colmo) sarà salvata due volte dalla Traversa.

E' stata una giornata di primati, anche in fatto di montepremi del Totocalcio (il che non è una gran bella notizia: tutta questa gente che si precipita a tentare la fortuna non è un buon segno). Ma registriamo anche altri record, oltre a quello di Zoff. Per esempio, si è toccato il limite minimo del numero delle reti: nel nostro campionato se ne segna una ogni settantasette minuti. Una vera miseria, uno sgocciolio nelle fauci di un assetato.

Carlo Moriondo

Le mani sul record

Da 860' Dino Zoff gioca senza voltarsi indietro per raccogliere palloni nella propria rete. Guarda sempre avanti e questa immagine, fissata nella partita di ieri, rimane l'espressione più viva del felice momento per il portiere bianconero. Queste sue mani, che muove con l'abilità di un prestigiatore, stringono un record (foto Moisio)

Detto fra noi...

Giunti questa volta non ha fischiato il rigore contro il Torino. Il gesto dell'arbitro, però, non è stato apprezzato dal pubblico di Terni, nè da Pulici che qui vediamo in un'espressione all'insegna del «detto fra noi...» (foto Papi)

L'aspra battaglia di Genova

Il Genoa ha battuto il Cesena nello scontro che vale la serie A. Nella foto, Bordon «vola» sotto la spinta di Canzi, un guardiano arcigno che ha giocato al limite del regolamento ma è riuscito a bloccare il centravanti genoano - (Servizi a pagina 12)

UNA JUVE FATTA PER ATTACCARE E COSTRETTA A DIFENDERSI

IL COMPLESSO DEL RECORD

(Sfruttato da Maestrelli)

La [illegible] il gioco dell'avversario è [illegible] spettacolo inconsueto per il pubblico torinese. Inconsueto perché la Juventus ha spiccate caratteristiche offensive e perché le squadre ospiti, di norma, si [illegible] no nel loro «bunker». La Lazio è sfuggita a questa [illegible] gola e le parti si [illegible] rovesciate.

C'è una componente psicologica che può spiegare lo «strano» andamento dell'incontro: Maestrelli ha intuito che la questione del record avrebbe costretto, [illegible] ventina di minuti, la Juventus a proteggere istintivamente Zoff più del solito ed ha capito che l'impiego di Haller come regista, al posto di Capello, avrebbe richiesto, da parte di Furino e Causio, un lavoro di [illegible] pertura più accentuato nonché l'arretramento di una delle [illegible] punte (il generosissimo Anastasi). Così ha ordinato ai suoi uomini — che non av[illegible] niente da perdere e tutto da guadagnare — di aggredire la Juventus sin dal fischio d'avvio per sfruttare il fattore-sor[illegible] e, dopo pochi minuti, ha spedito [illegible] Haller per costringere [illegible] occuparsi di Frustalupi.

Lo spavaldo atteggiamento della Lazio, che fa leva su di un gioco tecnicamente, tatticamente e agonisticamente tra i più interessanti del campionato, ha messo in imbarazzo il centrocampo bianconero in piena [illegible] assestamento: Haller regista [illegible] soluzione ine[illegible], e quasi, sperimentata solo in Coppa [illegible] Fiere, nella finalissima di Leeds. Lo smarrimento iniziale dei bianconeri, tesi alla ricerca della miglior posizione e la tensione con cui giocavano i difensori hanno costretto Zoff a lavorare come forse mai gli era capitato nel [illegible] so della stagione.

[illegible] non si è lasciato [illegible] prendere, la retroguardia ha gradualmente preso le misure a Chinaglia e soci ed il gol di Bettega (19') ha costretto la Lazio ad insistere all'attacco, oltre quelli che erano i suoi intendimenti, per rimontare. La Juventus si è adattata a giocare di rimessa e in contropiede avrebbe potuto mettere «k.o.» la Lazio se Bettega avesse sfruttato un'altra favorevole occasione.

Nella ripresa Bettega ha segnato dopo [illegible] minuti [illegible] l'arbitro ha annullato il punto per un fuori [illegible] di Altafini. Lo spirito garibaldino [illegible] laziali [illegible] è placato sebbene la loro [illegible] si facesse [illegible] via più caotica di fronte al «muro» bianconero (Morini, Zoff e Spinosi su tutti) e si riducesse [illegible] una sterile supremazia territoriale. Sempre su improv[illegible] contrattacchi [illegible] juventini, l'avventurosa Lazio ha rischiato di subire altri gol: [illegible], Anastasi e ancora Altafini hanno «graziato» Pulici. Tra una palla-gol e l'altra (mancata) Zoff ha [illegible] piuto [illegible] bella parata su un insidioso colpo di testa di Facco.

La Lazio ha giocato, la [illegible] ha vinto. Il successo dei bianconeri, però, è limpido [illegible] se i laziali hanno mantenuto a lungo l'iniziativa. Il loro coraggio, che in certi frangenti è [illegible] parso incosciente, è stato punito. Si discuteva, durante e dopo la partita, [illegible] validità della «[illegible]» [illegible] ler. L'asso tedesco, che da tempo gioca [illegible] mezza punta, [illegible] poteva trasformarsi d'incanto in interno di [illegible] pur avendone le qualità. Il [illegible] e la velocità dei laziali gli hanno impedito di entrare gradualmente nella parte. Malgrado ciò, grazie alla sua classe, si è reso utile: ha corso, si è sacrificato cercando di dare un [illegible] sul [illegible] dell'inventiva. E c'è riu[illegible]: a parte la punizione «pennellata» per la testa di Bettega [illegible] ha [illegible] il punto decisivo, ha [illegible] allo stesso Bettega la palla-gol del raddoppio, ha smi[illegible] buoni palloni ed in qualche occasione è stato impreciso per il vento e per mancanza di lucidità dopo tanto correre.

Capello è [illegible] specialista nel coordinare il gioco [illegible] riteniamo che ieri, di fronte all'aggressività della Lazio, al condizionamento del record, [illegible] lui si sarebbe trovato in difficoltà. Lo [illegible] discorso vale [illegible] Cuccureddu. La Lazio [illegible] primo quarto d'ora può [illegible] in [illegible] si qualunque squadra.

Domenica, nella partitissima di San Siro, giocherà ad armi pari [illegible] i rossoneri e [illegible] si stupirebbe se i campioni d'Italia [illegible] il «sorpasso». Oltre ai motivi legati alla classifica, c'è la trasferta di Istanbul in vista: Zoff, Spinosi, Morini, Furino, Anastasi, Causio, Capello (che riprenderà il [illegible] posto), sotto gli occhi di Valcareggi, sono decisi a conquistarsi un biglietto per il viaggio in Turchia.

Marchetti è parso in progresso ma [illegible] il posto a Longobucco che, stando alle indiscrezioni, [illegible] ritenuto dai tecnici bianconeri l'uomo [illegible] bloccare Chiarugi. Può [illegible] che a Marchetti [illegible] un'altra [illegible] in questo [illegible] il difensore lotterà allo spasimo per far ricredere Valcareggi [illegible] medita di affiancare Bellugi a Spinosi [illegible] con i turchi.

Bruno Bernardi

A San Siro qualcosa di nuovo

(forse nella difesa)

Avanti, con Milan-Juventus. Boniperti dice: «Non è niente, una partita [illegible] un'altra». Intanto fa gli scongiuri invitando a [illegible] tutti gli amici che portano fortuna. Guarda Vycpalek e gli chiede: «Chi gioca?». Decide Vycpalek naturalmente.

Caviglia permettendo, rientra Capello. [illegible] sarà una novità in difesa. Ecco [illegible] e Rocco [illegible] ce. Dei vecchi campioni il «parón» non si fida. C'è già Altafini che gli turba i sonni, oltre a tutta la Juventus della quale soffre una specie di complesso e lo manifestava anche ai tempi in cui allenava il Torino. Vycpalek sembra il più tranquillo e spiega: «Siamo a pari punti, giochiamo a San Siro. A noi basta anche pareggiare e se proprio si deve perdere andiamo indietro di due punti che si possono sempre recuperare. [illegible]o sarebbe meglio se a recuperarli fosse il Milan».

Spinosi replica: «Si decide il trenta per cento dello scudetto. Ma non soltanto lo scudetto. E' una questione d'onore».

E' anche una questione di Nazionale. Valcareggi sarà in tribuna. Prima di affrontare la Turchia ad Istanbul deve [illegible] gliere se insistere sul blocco bianconero oppure se optare per il blocco rossonero costruito attorno a Rivera. Cioè Sabadini e Chiarugi come novità, al posto di Capello e Causio. La Juventus, però, non è d'accordo. Ha tutti i diritti per protestare e la miglior risposta è quella del campo, come diceva Sperone ai suoi tempi.

Una partita [illegible] quella di domenica prossima non ha bisogno di molte presentazioni. San Siro ha già quasi esaurito i posti disponibili. Altro record d'incasso in vista, forse lo assoluto per il campionato italiano. Milan-Juventus a questo livello non si presentava da anni.

Furino-Rivera sarà il duello più gustoso, [illegible] [illegible]to, forse decisivo perché se il piccolo bianconero riesce a sottrarre al Milan il genio dell'alessandrino il gioco a favore della Juventus può dirsi fatto. Bettega ha ritrovato il gusto del gol proprio alla vigilia di una partita dalla quale lo scorso anno fu escluso.

Causio non ha dubbi: «Bob adesso non si ferma più». A chi vorrebbe di nuovo toglierlo dalla Nazionale, dopo la bella prova di Napoli, il «barone» ha in animo di rispondere: «Fatemi giocare sulle fasce laterali domenica prossima e poi vedremo se suonerò una brutta musica».

[illegible] San [illegible] ci sarà un premio speciale. Boniperti di fronte alle prospettive di certi successi mette volentieri la mano al [illegible]. Nessuna raccomandazione alla squadra. Ognuno sa [illegible] che deve fare e ognuno lo farà secondo coscienza professionale. Ieri non si è vista una bella Juventus, ma domenica sarà un'altra cosa. A San Siro i bianconeri non giocheranno in trasferta, secondo consuetudine. Carovane di pullman, treni speciali, auto, convoglieranno sulla Scala del calcio migliaia di sostenitori bianconeri che si aggiungeranno a quelli della Brianza, del Veneto e della Romagna la quale per una domenica dimenticherà anche il Cesena.

In questo momento, per appaiate in [illegible] alla classifica, chi è più forte? La Juventus o il Milan? Vycpalek è calmo [illegible] chiede ad [illegible] di uscire ieri, non si sono proprio [illegible]. «Tutto sta a vedere in partenza chi ha più paura — spiega — noi o loro. Nel campionato pareggio, [illegible] giocheremo attento per pareggiare. Ma la stessa cosa può dirla il Milan?».

«Sta calmo, Costa» lo consiglia Boniperti fumando anche il filtro della sigaretta. Poi chiede, ancora una volta: «Ma secondo te, chi gioca?».

Franco Costa

ZOOM — FRANCESCO MORINI

A caccia di Chinaglia

(evitando il contrasto diretto)

Chinaglia si «arrende» sconsolato alla abile guardia di Francesco Morini (f. Moisio)

Nella Juventus [illegible] vince a fatica contro la Lazio, [illegible] mano Francesco Morini ha modo di [illegible].

L'inizio è subito complesso. Garlaschelli centra basso dalla destra e [illegible], arrivato in ritardo, sbuccia il pallone in calcio d'angolo. Successivamente viene distanziato da Chinaglia che impegna Zoff. Il difensore juventino [illegible] un'inattesa tattica da temporeggiatore; per una [illegible] di minuti arretra e [illegible] rischia mai l'intervento. Così su Chinaglia in fuga devono spolmonarsi [illegible] Spinosi, così lo stesso centravanti biancoceleste tocca per primo di testa e viene [illegible] al [illegible] Salvadore. Il tempo d'un disimpegno all'indietro per [illegible] e la Juventus passa in vantaggio mentre Zoff supera il primato dell'imbattibilità.

Anche [illegible]ini si rinfranca e al 25' registriamo il suo primo intervento autoritario. Scontro aereo con Chinaglia e — dopo 38' — primo [illegible] di testa; [illegible] il tempo si chiude con due fasi [illegible] certanti. Una flacca devia[illegible] tra i piedi di Frustalupi che chiama all'opera Zoff, uno [illegible] to di Chinaglia non viene arginato [illegible] controllato a distanza per 30-35 metri.

Migliore è l'apertura della ripresa. Un anticipo su [illegible]tini che si butta generosamente in avanti e una testata tra le notevole [illegible] na difensiva, giovano alla difesa della Juventus. [illegible] diamo Furino operare un «velo» su Chinaglia e Morini liberare disteso. Lo scambio si ripeterà più volte, Furino generosamente si assoggetta all'intervento in prima battuta su Chinaglia. La squadra [illegible] la serie di attacchi della Lazio (lo stesso [illegible] il dialogo in prima linea con Anastasi mentre Altafini sbaglia il gol del 2-0), Chinaglia, avversario diretto del difen[illegible] juventino, continua ad arretrare perché [illegible] ormai saltati i rifornimenti: giustamente Morini non lo [illegible] gue, rischiare sarebbe inutile.

Quand'è necessario, ricorre a prolungati palleggi per proteggere Zoff [illegible] po uno dei pochi spunti in profondità del centravanti avversario. Scocca l'ora esatta di gioco, Morini [illegible] respinta di Salvadore e provoca un calcio d'angolo contro la [illegible] squadra. L'incontro è [illegible] pre equilibrato, la [illegible] sbocchi per la propria complessa mano[illegible]. Invece il quarto d'ora finale [illegible] regala nemmeno un'emozione. Vediamo Morini oltrepassare la [illegible] e richiamare l'attenzione di [illegible] che [illegible] si accorge di lui. Un'ultima respinta, un [illegible] volante con Chinaglia e la Juventus si distende.

E' 1-0, con il premio del primo posto in classifica e del record d'imbattibilità per Zoff. Il portiere ringrazia Morini e i compagni.

Piero Perona

HA PATITO IL RITMO DELL'ATALANTA RIDOTTA IN DIECI

Milan in guardia da Bergamo

Rocco preoccupato pensando a domenica prossima: "Con tutto quel tifo bianconero [illegible] giocheremo in casa" - Rivera e Benetti in difficoltà - A S. Siro "duello azzurro" fra Rosato e Morini

dal nostro inviato

Bergamo, 12 febbraio.

Rocco prima si è arrabbiato, sino a farsi richia[illegible] dai quasi «[illegible]» Bar[illegible] (di Cormons), poi si è tolto il cappello ed è ricaduto esausto sulla [illegible] chine. Negli spogliatoi, [illegible] la consueta onestà, ha detto: «Brava Atalanta, bravissimo Vecchi, [illegible] cosa». *Eppure il trainer triestino deve ormai essere [illegible] a questo suo Milan asmatico in trasferta, che [illegible] soltanto trovare la carica giusta in attacco sul terreno di San Siro. Domenica arriva la Juventus: tecnico, dirigenti e tifosi sperano [illegible] l'incantesimo del campo di casa si ripeta, ma non si nascondono che tutto sarà tremendamente più difficile.* «Loro [illegible] molto forti — *mormora Rocco senza [illegible] minare i rivali-scudetto* —, e poi [illegible] a San Siro [illegible] tutto quel [illegible] bianconero non [illegible] certo in casa. Se aggiungiamo [illegible] a Milano solo [illegible] disputare [illegible] delle [illegible] partite...».

Certo, per una squadra da scudetto il fatto di non [illegible] riuscita a piegare un avversario rimasto in dieci per tutto il secondo tempo [illegible] è certo un dato positi[illegible]. E [illegible] che i rossoneri abbiano rinunciato ad attac[illegible], ma [illegible] andati avanti a sussulti, hanno trovato un avversario che ha vinto quasi tutti i duelli diretti, [illegible] ha costruito su questa base la sua partita-gioiello. Soprattutto, il Milan [illegible] ha dimostrato una condizione atletica sufficiente a contrastare giocatori come quelli nerazzurri, preparati «alla morte» da quel Corsini che è [illegible] dubbio il più interessante fra i [illegible] tecnici del campionato (e turbo, le sue dichiarazioni di ogni fine partita [illegible] filtrate da una intelligenza sempre vigile, anche nella tensione del [illegible]). I rossoneri non solo sono calati alla distanza, ma hanno sempre trovato avversari con una marcia in più. Prendiamo Benetti: è stato sempre costretto da Pirola a giocare la palla in velocità, [illegible] avuto il modo di piazzare neppure [illegible] lenti ma poderosi. E dovendo lavorare la palla in agilità, il buon Romeo ha ricalcato i [illegible] limiti.

Anche Rivera ha patito il ritmo vivacissimo imposto dall'Atalanta: Ha preso anche qualche colpo, il capitano, [illegible] è riuscito a trovare spazio per i lanci, non è andato neppure una volta in area per [illegible] rinfrescare la sua fresca fama di goleador. Una [illegible] oscura, forse una giornata [illegible] traria, certo non il Rivera di certe recenti giornate. Sul piano atletico, Vecchi a parte, solo Anquilletti; Schnellinger [illegible] il guizzante anche se confusionario Chiarugi hanno tenuto testa agli avversari. Gli altri, tutti [illegible] in meno. Si può salvare anche Biasiolo; malgrado il centrocampista si sia disunito nel finale, [illegible] occorreva compiere l'ultimo sforzo.

E' molto probabile che domenica a San Siro [illegible] altra musica, [illegible] certo il Milan visto contro l'Atalanta potrebbe rischiare grosso contro una Juventus capace di impostare una gara sul ritmo, e [illegible] in [illegible] di elementi [illegible] ben più va[illegible] del pur bravo Musiello. Rocco cercherà di correre ai ripari, dovrà pensare anche alla difesa al centro della quale Rosato — un giocatore che al calcio [illegible] molto, pagando sempre di persona — [illegible] accusando il peso di una lunga carriera. Rosato-Morini: un duello [illegible] duello di San Siro, [illegible] obbiettivo la maglia azzurra.

Bruno Perucca

DOMINATORI IN COSTA BRAVA

MUNARI - PINTO TANDEM EUROPEO

Munari, dopo aver mancato di un soffio un'altra splendida affermazione al Rallye di Montecarlo, si è subito rifatto vincendo ieri il «Costa Brava». L'abilità del pilota di Cavarzere e del [illegible] «navigatore» [illegible] Mannucci sta [illegible] sprimere tutte le doti d[illegible] [illegible] 1600 HF, una delle macchine meno potenti di quelle che partecipano a questo genere di gare.

La Fulvia (motore anteriore 4 cilindri a V, trazione anteriore, [illegible] cc, 158 CV, [illegible] a 5 marce) dovrebbe avere il cambio di [illegible] dalla più competitiva Lancia Stratos, ancora in [illegible] di collaudo (il prototipo Stratos: motore posteriore centrale 6 cilindri a V, [illegible] posteriore, 2400 cc, 240 CV, cambio a 5 velocità) ma al momento è ancora il «cavallo di punta» della Lancia. Munari correrà per il nuovo campionato mondiale Marche, per l'europeo dei piloti e per il campionato italiano dei Rallyes.

La squadra corse della Lancia oltre che da Munari è composta dai piloti Ballestrieri, Lampinen e Kallstrom e dai «navigatori» Mannucci, Maiga, Sodano e Billstam.

Raffaele Pinto, campione europeo dei conduttori per il 1972 è giunto secondo nel «Costa Brava», gara che aveva vinto lo scorso anno. Il pilota della Fiat, uno dei migliori in assoluto nella velocità, ha cambiato quest'anno compagno di gara, sostituendo Macaluso con Bernacchini. I due probabilmente stanno affiatandosi un poco alla volta e nel futuro arriveranno a risultati anche migliori.

Da quest'anno Pinto utilizza la spider Fiat 124 Abarth Rally, dotato di un motore anteriore a quattro cilindri, trazione posteriore, cilindrata 1756 cc., 174 CV di potenza, cambio a cinque marce. «Lele» Pinto è anche uno dei piloti più generosi fra i protagonisti dei rallies. L'anno scorso la sua lotta per l'«europeo» con il polacco Zasada è stata durissima.

La squadra della Fiat è composta inoltre dai piloti Barbasio, Paganelli, Waldegaard, Verini, Bisulli, Smania, Ormezzano e Donatella Tominz. I navigatori sono: Macaluse, [illegible] Bernacchini, Thorszelius, Scabini, Zanuccoli, «Rudy», Falletti e Gabriella Mamolo.

BOCCE A MONDOVI'

SELVA, il maratoneta 26 partite in "33 ore,,

nostro servizio particolare

MONDOVI', [illegible].

«Quasi quasi combinerei ancora di fare una partita... visto che 26 le ho già disputate...». Giancarlo Selva, l'«orco» [illegible] maratona bocciofila che sempre l'ha visto in campo (unico tra i ventiquattro partecipanti), ha ancora la forza e la voglia di lanciare una battuta spiritosa nonostante il grande dispendio di energie e il logorio psichico di due giorni di gare in cui ha fornito un rendimento eccezionale.

[illegible] dell'incredibile impresa compiuta dal bocciofilo [illegible] che in coppia col cognato Franco Benevene (un bocciatore dalla mira precisissima che ha validamente contribuito al successo con le sue 20 partite) e [illegible] Ercole Frocchia coi colori del «Mob. 3 DI» si è aggiudicato la seconda edizione della «33 ore» di Mondovì, conclusasi ieri sera alle 23 nel bocciodromo «da Enrico»: ha incominciato a [illegible] sabato alle 14,30 e ha smesso ieri [illegible] alle [illegible].

E' stata una gara eccezionale per la «suspense» che l'ha accompagnata dall'inizio alla fine, con due squadre a lottare per la prima posizione sull'esile filo di uno, due o tre punti di distacco: al termine, infatti, la seconda classificata — la formazione composta da Macocco, Aghem e Olivero — ha realizzato [illegible] punti (15 [illegible] e due pareggi) contro i 40 (30 vittorie) di Benevene e compagni.

Seguiamo attraverso le cifre la «marcia» dei vincitori: al 7° turno guidavano la classifica con 15 punti, [illegible] «Chiabra» (E. Botto) con 10 e dalla «Presto e bene» [illegible] con 9; al 14°: sempre primi, con 30 punti, davanti a Macocco con 17, mentre le altre squadre erano ormai tagliate fuori; al 21°: ancora capoclassifica Benevene con 31 punti, contro i 30 di Macocco, che però alla 22ª e alla 24ª ora va in testa. Negli [illegible] quattro incontri Benevene si assicura altrettante [illegible], [illegible] i diretti rivali si devono accontentare di due successi e un pareggio, subendo la sconfitta nello scontro diretto.

Di tutto rilievo infine le prove delle squadre del «Fiat-Laghi Balle» (Priotto, Sinchetto, Girardi), [illegible] «Chiabra» (E. Botto, Vay, Chiabra) e della Novarese Sili (Quaglino, Radice, Sali), che ha realizzato una bella rimonta nel finale della competizione. Dal sesto all'ottavo posto si sono piazzati: Barocco, V. Botto, Ambrogio; Carrera, Bellotti, Bonadio; Meliano, Ferraro, Perona.

Guido Tolazzi

FLASH

Piantelli Questo pomeriggio alle ore 15, presso il teatro dell'Istituto Sociale (v. Azionari di Brunetto 10), [illegible] la premiazione del II Trofeo «Emanuele Piantelli», di motocross cadetti cl. 50 cc (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta).

Boxe Una riunione pugilistica imperniata sul titolo italiano dei leggeri si svolgerà la sera del 26 febbraio al Palazzo dello Sport di Ancona. Salirà sul ring il campione in carica Enzo Pizzoni che dovrà difendere la corona dall'assalto di Enzo Petriglia. F[illegible] da contorno altri due [illegible] professionisti ed alcuni combattimenti tra dilettanti.

Ciclocross Franco Livian si è laureato ieri a Sondrio campione italiano assoluto di ciclocross. Nella gara erano al via solo due professionisti, battuti nettamente dai dilettanti, sia da Livian, sia da Uboldi, Signorini e Vagnoar, [illegible] tutti del c.t. Mario Ricci quali [illegible] per il campionato mondiale del 25 febbraio a Londra.

Court L'australiana Margaret Court ha vinto la finale del torneo di tennis femminile di Miami [illegible] la connazionale Kerry Melville per 4-6 6-1 7-5. Nella finale del doppio femminile la francese Françoise Durr e l'olandese Betty Stove hanno superato le americane Billie Jean King e Rosemary Casals per 4-6 6-2 6-3.

TORINO, UN TIMIDO PASSO AVANTI

Ancora alla ricerca del vecchio entusiasmo

dal nostro inviato

Terni, 12 febbraio.

Il Torino non azzecca un risultato pieno in trasferta. Perché? La diagnosi era difficile in precedenza, quando alla squadra granata mancavano uomini come Cereser e come Sala; ma è ancor più difficile oggi che i due « assi » sono rientrati.

Cereser ha alternato momenti buoni ad altri difficili. Non è ancora in piena forma. Vogliamo considerare involontario il suo intervento su Benetti. Però tutto il gioco del difensore ha dimostrato alcune incertezze. Ci vuole del tempo perché Cereser possa tornare il gladiatore di qualche mese fa. Non bisogna comunque dimenticare che è stato assente dai campi di gioco per molto tempo; dopo tanto riposo il recupero di un atleta combattivo e generoso come lui è sempre un recupero difficile.

Sala impressiona in certi momenti per classe, capacità e rapidità di esecuzione; poi quasi si assenta, scompare, bisogna cercarlo. Evidentemente deve ancora allenarsi a fondo per ritrovare quella continuità che è una dote essenziale per un centrocampista. Ma Sala è un vero centrocampista? Più che altro è una « mezza punta », un rifinitore assoluto. Del Torino attuale è l'uomo che ha maggior classe. Pulici riceve da lui palloni invitanti. Ieri a Terni il goleador granata ha fallito due gol facili. Però c'è da dire che Pulici era lì, combattivo e generoso come sempre, pronto al tiro in porta. Non è stato fortunato.

Come squadra il Torino ha bisogno di un po' di entusiasmo. Manca al granata la forza di volontà di qualche mese fa. Non sappiamo spiegarcene le ragioni.

La Ternana si è accontentata di un pareggio, e alla fine Viciani lamentava addirittura la « mancata vittoria ». Non crediamo che i meriti degli umbri siano tali da poter aspirare ai due punti. Comunque le discussioni del dopopartita hanno dimostrato che nella squadra umbra esiste volontà di recupero. Non sappiamo veramente se Viciani riuscirà a dare ai suoi uomini carattere e volontà per superare i rischi e non retrocedere in serie B. E' presto per parlare di serie cadetta, ma è certo che la Ternana rimarrà invischiata nella lotta per molti mesi, forse fino all'ultima giornata.

Alcune parole sui quattro juventini che la Ternana ha presentato ieri in campo. Alessandrelli (in prestito) non è parso quello delle giornate migliori. E' stato titubante nelle uscite. Ha effettuato una parata difficile che per poco non costava la sconfitta ai suoi. Comunque è un ragazzo, e migliorerà. Dei quattro il più combattivo è stato Brutto. Ha colpito una traversa, e meritava forse addirittura la gioia del gol. E' un uomo ormai, non lo riteniamo valido per un rientro nelle file dei bianconeri.

Un discorso speciale per Mastropasqua. Viciani all'inizio della stagione l'aveva presentato come un « campione ». Fisicamente Mastropasqua è completo, ha anche la visione del gioco, è un « libero » che manovra in zona avanzata e sa segnare gol. In questo momento però non è in forma. Fisicamente è stanco, arranca, perde tutti i tackles. Avrebbe bisogno di riposare. Ultimo juventino in campo Jacolino. E' entrato per pochi minuti. Ha giocato come centravanti, ma centravanti non è. E' una mezza punta, un « giocatorino ». Anche di lui, come per Brutto, dobbiamo dire che non lo riteniamo valido per una Juventus campione d'Italia.

Giulio Accatino

Terni. Pulici, una occasione d'oro sfumata (Telefoto)

Ogni trasferta un'avventura

Stavolta è finita col pullman granata assalito dalla folla

TERNI, 12 febbraio.

Il Torino anche ieri si è mosso con toni discontinui, ha offerto momenti di estrema incertezza ed altri di notevole efficacia soprattutto quando era Sala a manovrare e a « caricare » i compagni con cross in profondità che saltavano la difesa e depositavano la palla sui piedi di Pulici. Muovendosi Sala, dunque, si muoveva anche il Torino. Claudio ha avuto alcune pause comprensibilissime considerato che gioca da appena due partite; con la palla al piede, comunque, era un'altra musica per tutta la formazione granata che senza mai sbilanciarsi troppo in avanti — occhieggiando le puntate di Fossati o del bravissimo Mozzini — ha creato gioco con Rampanti, Agroppi e Ferrini mentre Bui tentava con minore fortuna di lanciare come sa fare il galoppante Pulici, solo ma vivissimo nel bunker difensivo avversario.

Intanto « Jerry » Sattolo continua a mantenere inviolata la porta (scherzando ha detto che fa... concorrenza a Zoff) il Torino dunque ha conquistato un punto prezioso in vista dell'atteso match di domenica con la Fiorentina, e a pochi giorni di distanza dall'esordio nel torneo anglo-italiano e dal derby di marzo. La squadra, pur risentendo di macchinose ed avventurose trasferte come quella di Terni (a proposito fra i giocatori c'è un certo malcontento) appare meglio registrata e dotata di maggiore fondo. Tanto è vero che anche a Terni il Torino si è visto specialmente nella ripresa quando chi aveva più energie di riserva poteva anche tentare il colpo grosso. I ragazzi di Giagnoni forse non hanno mai osato, ritenendosi paghi del pareggio e non si può dare loro torto considerato com'era finita in altre trasferte contro squadre dello stesso calibro. Meglio un punto — specialmente dopo la doccia fredda dei due pali subiti — che tentare un rischioso « en plein ».

Purtroppo a fine gara c'è stato l'assalto al pullman dei granata quando questi erano completamente estranei ad ogni possibile contestazione: avevano giocato con correttezza e l'infortunio capitato a Benetti era la conseguenza di un'azione di gioco. Gridando « assassini », un centinaio di tifosi umbri hanno inseguito dapprima l'auto che trasportava il presidente granata, Cohen, Traversa e Forno (fuggita contromano sulla statale preceduta da una « Giulia » della polizia a sirena spiegata dopo essere passata sotto ad autentiche forche caudine); poi hanno assalito il pullman che trasportava la squadra, tecnici e il medico professor Cassano colpito ad una spalla da un sasso che aveva sfondato uno dei vetri. Seminando frammenti di vetro sull'autostrada, scortato dalla polizia, il pullman ha potuto raggiungere Fiumicino. I giocatori hanno passato dieci brutti minuti: alla curva che dallo stadio immette sulla statale, l'automezzo ha rischiato di essere bloccato per la seconda volta dalla folla inferocita. « Se avessimo vinto e se ci fossimo bloccati in quella curva» commentava Cereser «forse a quest'ora saremmo ancora là sotto assedio ». « Il calcio — aggiungeva Giagnoni — è diventato incomprensibile, la partita era stata tranquilla, Giunti aveva diretto senza infamia e senza farsi notare, non invidio certamente le squadre che in futuro dovranno andare su quel campo».

Oggi i granata godranno di una giornata di libertà, domani ripresa al gran completo in vista dell'operazione Fiorentina.

Giorgio Gandolfi

INTERLAGOS - FESTIVAL DI FITTIPALDI

FERRARI DECIDE DI BRUCIARE I TEMPI

Interlagos. Ickx in azione sulla sua « Ferrari »: un banale malinteso lo ha privato del terzo posto (Telefoto)

dal nostro inviato

SAN PAOLO, 12 febbraio.

Erano venuti ad Interlagos nella notte della vigilia; si erano accampati sulle gradinate delle tribune in cemento e si erano sparsi per i prati intorno al circuito, dominato dalle prime case della sterminata e nevrotica San Paolo; avevano sopportato dall'alba un sole infuocato; erano svenuti; avevano invocato le lance dei « bombeiros », i pompieri, per avere una refrigerante doccia dai carri cisterna. Ma ora loro, i tifosi brasiliani di Emerson Fittipaldi, stanno impazzendo di gioia. « O rey » ha vinto, « O rey » è il più forte, proprio come Pelé e il Santos (di qualche anno fa). E sciamano per San Paolo al suono di stimolanti cha-cha-cha, in una confusione allegra, magica come sa esserlo questo simpatico, fantastico popolo.

« O rey » ha fatto ieri il suo dovere. Ha inferto la zampata decisiva al via con una partenza eccezionale per tempismo. La Lotus si è avventata verso la salitella del rettilineo principale di Interlagos ed è sparita nel successivo tratto in discesa, inseguita dalla ringhiante, ma già delusa, muta di amici e rivali: Peterson, Stewart, Pace, Ickx ed altri ancora.

Fittipaldi non ha perso una battuta, ha continuato la sua marcia con serena sicurezza: un pilota forte (non osiamo ancora sostenere che sia il più forte, certo è fra i primi cinque del mondo, anche se, formalmente, è il « numero uno ») per la macchina più forte. E su quest'ultima affermazione nessuno discute: la Lotus era ad Interlagos la vettura più competitiva.

I giornali, ora, sono pieni di lodi entusiastiche per « O rey », per la Lotus, per il Brasile. E già molti danno per scontata la riconquista del campionato mondiale da parte di Fittipaldi. Non corriamo troppo, la strada è ancora molto, molto lunga, tuttavia Emerson continua ad accumulare punti (e vittorie). Il che, non c'è dubbio, è il modo migliore per cominciare. Bisogna anche dire che « O rey » è stato due volte fortunato: primo, perché il suo rivale più forte, cioè il compagno di squadra Ronnie Peterson, si è ritirato dopo appena sei giri (a proposito, ulteriori esami dei tecnici hanno permesso di accertare che la causa dell'uscita di pista dello svedese non è stato il cedimento improvviso del cambio, ma quello della ruota posteriore destra, forse per un difetto di materiale); secondo, perché ora nella Lotus Emerson ha 18 punti e Peterson zero, il che significa un'ulteriore preferenza del « team » per lui.

Il che, tutto sommato, dovrebbe dispiacere alle squadre avversarie, che già speravano nei classici bisticci che capitano quando nello stesso pollaio vi sono due galli. E tra queste squadre mettiamo naturalmente la Ferrari, che ieri si è comportata bene con Merzario quarto ed Ickx quinto. Arturo ha compiuto una bella, impegnativissima gara ed era più che soddisfatto del piazzamento ottenuto; Jacky, invece, aveva un diavolo per capello: la foratura (un taglio sottile provocato probabilmente da un vetro) gli aveva tolto un terzo posto sicuro e la possibilità di raggiungere, se non Fittipaldi, almeno Stewart. Per di più, al momento dell'arrivo di Ickx nel box è nata un po' di confusione a causa del tecnico della Goodyear incaricato di sostituire il pneumatico. Costui, scambiando chissà perché Ickx per Merzario, ha cambiato le gomme con una di quelle di riserva destinate all'italiano, meno larghe di battistrada. Così, dopo, il belga non si è divertito molto.

La corsa, tuttavia, ha finito per risultare positiva. Due macchine su due al traguardo, qualche punticino per il « mondiale », la garanzia, con relativo respiro di sollievo, che i motori resistono anche in elevate temperature ambientali. S'era diffuso nei giorni scorsi un certo allarme perché tra Argentina e Brasile i propulsori finiti k.o. erano stati ben cinque. Il problema si è ridimensionato.

Tutti intendono con fiducia l'esordio della nuova [illegible] 3, ormai imminente. La vettura, con telai monoscocca « made in England », è pronta, tanto che il suo esordio è stato anticipato dal Gran Premio di Spagna (aprile) a quello del Sud Africa (febbraio). Piloti e tecnici sono sicuri che con questa macchina le cose cambieranno. E, se già in queste condizioni, la Ferrari riesce sempre ad essere fra le protagoniste, con la B 3 potrà portare una seria minaccia all'attuale predominio Fittipaldi-Lotus. Se lo meriterebbe anche Ickx, che, crediamo, sta mettendo il cuore per la Ferrari.

Michele Fenu

L'INTER COSTRETTA A "SALUTARE,, LO SCUDETTO

La Sampdoria riscopre Lippi

dal nostro inviato

Milano, 12 febbraio.

« Forse abbiamo perso un punto, forse l'abbiamo guadagnato. E' certo che oggi il nostro capitale è aumentato di almeno cento milioni ». Chi parla è l'avvocato Colantuoni, presidente della Samp, e l'allusione è chiaramente diretta a Lippi, il grande escluso della squadra blucerchiata. Tra il « libero » e l'allenatore Heriberto pare non corressero rapporti di estrema cordialità: [illegible] l'allontanamento di un atleta di questo valore dalla prima squadra è rimasto a lungo un mistero. Lippi ieri è ricomparso tra i titolari disputando un'ottima partita. « Era emozionato? ».

« Per quanto riguardava la mia presenza nella Sampdoria no di certo. Da nove anni faccio parte di questa società e ricordo ancora adesso il mio esordio, avvenuto proprio nella stessa partita disputata da Negrisolo e Cagliari. Lui allora era stopper e io libero. Dopo quella partita abbiamo entrambi giocato parecchie altre volte ».

« Ma l'Inter è un avversario che preoccupa ».

« Più che l'Inter è il pubblico di S. Siro. Fa impressione. Così nei primi minuti pensavo che rischiavo grosso. Se oggi avessi deluso sarebbe stata la fine ».

« Dopo quattro sconfitte nelle sue uniche gare di campionato ».

« Prego, le mie gare sono state quattro e mezzo, perché bisogna contare anche una parte dell'incontro con la Juventus. E in quanto alle sconfitte va tenuto conto che ho giocato contro Lazio, Roma, Inter nel girone di andata; Milan e, come si è detto, parzialmente contro i bianconeri. Perdere di fronte a certi squadroni non è grande colpa ».

Lippi non si lamenta della sua esclusione e neppure insiste nella polemica con Heriberto. Ora che ha riconquistato il posto tra i titolari vuole conservarlo ed ha tutte le possibilità per raggiungere lo scopo. La Samp ieri a S. Siro ha giocato veramente bene in difesa, dove l'unico punto negativo nella magistrale prestazione della retroguardia è costituito dal rigore di Santin, che del resto era inevitabile per impedire a Magistrelli di segnare. Per il resto, centrocampo e difensori hanno dominato la situazione dimostrandosi migliori anche rispetto ai blocco dei loro titolari avversari.

Il problema della Sampdoria è l'attacco. Ieri mancava Salvi e la sua assenza è stata sentita, ma nemmeno con questo atleta, non certo robusto, Heriberto potrà avere in avanti un elemento di peso capace di concludere le offensive. Ad ogni modo, i problemi vengono affrontati in una luce meno pericolosa e la Sampdoria, avendo la possibilità di ricevere in casa un Palermo presumibilmente rassegnato alla retrocessione e poi di giocare a Bergamo contro un'avversaria diretta, potrà delineare il suo avvenire e aggiudicarsi nuove carte per la conquista della sospirata salvezza.

Il dramma dei sampdoriani, che ieri non hanno neppure avuto l'appoggio di un tradizionale pubblico al seguito, è analogo, seppure all'altra estremità della classifica, a quello dell'Inter. Con uno 0 a 0 i nerazzurri ieri possono dire di aver dato un addio allo scudetto. Il loro distacco nei confronti di Juventus e Milan è troppo netto.

E il prossimo confronto diretto, che avverrà a S. Siro, appunto tra bianconeri e milanisti, non promette nulla di buono per i nerazzurri. Se una delle due grandi rivali si affermerà sull'altra, spiccherà il volo, altrimenti saranno entrambe a conservare un certo vantaggio.

« Credo che dovremo rassegnarci a pensare ora alla Coppa Italia — ha dichiarato il vice presidente Prisco — che non era nei nostri traguardi più ambiti. Cercheremo di fare mentalità ».

Il vice presidente ha smentito ogni possibilità di sostituzione di Invernizzi. Questa sera avrà luogo un consiglio direttivo dell'Inter, che affronterà problemi economici già da tempo in calendario. L'Inter, anche se non gioca bene, non cade in crisi. La sua strada verso lo scudetto, però, sembra interrotta.

Paolo Bertoldi

ST. MORITZ AMARA PER I BIG DELLO SCI

Thoeni "ringrazia,, gli austriaci

dal nostro inviato

Saint Moritz, 12 febbraio.

La Coppa del Mondo chiude il suo ciclo europeo con la gara più illogica di tutta la stagione, una discesa matta che ha lasciato tutti, vincitore escluso, con la bocca amara e con una strana sensazione di ingiustizia che nello sport sempre suscita ogni intervento esterno. Anche questa volta, però, dalla delusione rimane escluso Gustavo Thoeni che da questa prova non si aspettava nulla per sé e più che altro stava a guardare quanto vantaggio avrebbero potuto prendere i suoi diretti avversari, Zwilling e Duvillard e poi magari anche Russi che pure era pretendente quasi soltanto teorico.

« Dudu » lo troviamo cinquantesimo, contro il 53° posto di Gustavo. Russi è accomunato nel crollo elvetico e naviga oltre il ventesimo posto e il solo Zwilling, approfittando della qualifica arretrata con i numeri di partenza, è rimasto fra i migliori. Dice Gustavo: « Debbo ringraziare quei tre austriaci che lo hanno fatto scendere al quarto posto, altrimenti sarebbero stati guai grossi. Così mi va bene ».

Il discorso di Coppa si allarga per Thoeni ad un bilancio delle gare disputate sinora. « Io sono più che soddisfatto di quanto sono riuscito a realizzare finora. Ho vinto e mi sono piazzato assai di più di quanto prevedevo. Ma devo dire che il risultato che più mi ha stupito è stato il secondo posto di Campiglio che senza Pierino poteva anche essere il primo. Allora non ero certamente proprio in forma per vincere. Poi, a poco a poco, sono salito di tono ».

Cosa può far crescere un campione dalla mediocrità — si fa per dire — al culmine della condizione?

« E' stata la vacanza di Natale, rimanere a casa senza far nulla. Sciare andando a spasso e senza vedere un palo. Poi a Kranjska Gora ho cominciato in serie e non ci sono stati più problemi ».

Nemmeno a Wengen il salto di porta nello slalom?

« No, nemmeno quello. Era una pista troppo stupida. Io ho sbagliato perché non ero riuscito a mettermi bene in testa i passaggi. Era tutto il percorso della « manche » che era tracciato in modo balordo. Infatti non sono il solo che è saltato in aria. Per fortuna c'era Adelboden subito il giorno dopo, così non ho avuto il tempo di pensare e lì ho vinto. Poi ho cominciato i piazzamenti sino al successo nel Kandahar di domenica scorsa ».

Adesso com'è la posizione in Coppa?

« Le discese sono finite ed io sono secondo, a due punti sia da Collombin che, sfortunato com'è, è rimasto fermo per un incidente, sia da Zwilling che però adesso negli slalom parte con un certo svantaggio su di me. Non penso veramente che ci siano grossi problemi per continuare la catena di piazzamenti e successi nelle gare americane. Certo lo sci lascia sempre un margine all'incognita, però io credo che la Coppa la possa soltanto più perdere io che non vincerla un altro ».

Giorgio Viglino

Totocalcio X-1-X; 1-1-2; 2-X-X; X-1-1-X. Ai 134 vincitori con tredici punti (7 in Piemonte) vanno lire 4 milioni 348.700; ai 4401 vincitori con dodici punti (348 in Piemonte) vanno lire 131.300.

Totip 1-2; 1-2; 1-1; X-2; 1-2; X-1. Ai 9 vincitori con dodici punti (1 in Piemonte) vanno lire 1.360.145; ai 240 vincitori con undici punti (21 in Piemonte) vanno lire 50.630; ai 2382 vincitori con dieci punti ([illegible] in Piemonte) vanno 4800 lire.

Dronero Si è svolta ieri a Tetti di Dronero il trofeo « Medaglie d'oro », gara di fondo di qualificazione nazionale organizzata dallo Sci Club Valle Maira sulla distanza di 15 km. Al primo posto si è classificato Willy Bertin (Fiamme Gialle, Predazzo) in 45'34"3, seguito da Giovanni Cerval (Corpo Forestale, Roma) col tempo di 46'42" e da Lino Jordan (Corpo Forestale, Roma) in 46'45". Il trofeo è stato assegnato definitivamente al Corpo Forestale di Roma.

GENOVA - QUANDO LA FOLLA DIVENTA PROTAGONISTA

Una fetta di promozione

Silvestri: "Il rigore non è determinante,,

dal nostro inviato

Genova, 12 febbraio.

«Spero che sia il Genoa a finire il campionato in testa — ha detto Silvestri a partita conclusa, ancora col fiatone dopo le mille emozioni della partitissima — *ma auguro al Cesena di arrivare secondo. E' una squadra che se lo merita!».* Una consolazione piuttosto magra per Radice che ha lasciato Marassi furibondo, imprecando a Gussoni e con la ferma convinzione che il Genoa gli abbia perlomeno rubato un punto. *«Se non interveniva Gussoni* — dicono concordi i giocatori del Cesena — *la partita non si sarebbe mai mossa dallo zero a zero».* Silvestri è pronto a ribattere: *«Il calcio di rigore non è stato determinante, al gol ci saremmo arrivati in ogni modo. Piuttosto, avete visto che razza di grinta? Prima della partita sembravamo tutti amici, pronti a sdrammatizzare, poi in campo il discorso è cambiato radicalmente. Per forza, si giocava una bella fetta di promozione».*

Il fatto è che a decidere è stato anche il pubblico, l'ambiente surriscaldato che ha spinto il Genoa ad osare oltre le intenzioni iniziali. *«Il pareggio, diciamo la verità, ci sarebbe andato anche bene* — commenta tranquillo Simoni — *ma nella ripresa l'entusiasmo ci ha preso la mano. Quando il Cesena ci ha raggiunti, nessuno di noi ha pensato di contentarsi, abbiamo cercato il gol della vittoria con una volontà inaudita. Ed è stato un grosso successo, perché il Cesena è una signora squadra e lo ha dimostrato. A centrocampo abbiamo avuto le nostre brave difficoltà, con quel Festa che non si ferma mai. Sono riuscito a "cambiarlo" con Brignani che gioca la palla ragionando, senza dannarsi troppo, ed è stata una fortuna. Poi ci sono i due gol di Manera. Datemi retta, non è arrivato a quota sei per caso: anche in serie A i terzini come lui sono pochissimi».*

Maselli e l'espulsione. Il ragazzo è seccatissimo, continua a ripetere di non aver colpito Ammoniaci, anche se la ripresa televisiva dimostrerà il contrario. *«Che il mio gesto non sia stato grave lo testimonia anche il fatto che Vitali, general-manager del Cesena, mi ha detto che non avrei dovuto essere espulso. Sono intervenuto per calmare le acque e mi sono ritrovato negli spogliatoi. Pazienza, è toccata a me, ma giuro che non me lo merito. Ormai tutto è fatto e mi costerebbe poco ammettere di aver sbagliato. Ma non è così!».*

Garbarini, uno dei responsabili del «pasticciaccio» che ha portato al gol del Cesena: *«La colpa è tutta del vento che ha allungato la traiettoria del pallone. Ero sicuro di arrivarci quando mi ha superato beffardamente. Si è trattato di un autentico regalo nostro, e meglio del vento di Marassi, altrimenti il Cesena non sarebbe mai arrivato al gol».*

Sarà, ma dall'altra parte sono di tutt'altro parere, anche il presidente Manuzzi si è lasciato andare a qualche dichiarazione piuttosto pesante. Una cosa è certa: il signor Gussoni, a Cesena e dintorni, non godrà in avvenire di molta popolarità. Soltanto perché ha assegnato un calcio di rigore sacrosanto; domani, a mente fredda, anche il presidente del Cesena ci ripenserà.

Beppe Bracco

Due punti di distacco

Serie B Risultati: Arezzo-Varese 0-0; Ascoli-Catanzaro 0-0; Bari-Lecco 0-0; Brescia-Catania 1-0; Como-Perugia 2-1; Genova-Cesena 2-1; Monza-Mantova 1-0; Novara-Brindisi 0-0; Reggina-Foggia 1-0; Taranto-Reggiana 0-0.

CLASSIFICA: Genoa p. 30; Cesena 28; Catanzaro e Foggia 25; Catania e Varese 25; Bari 24; Como 23; Ascoli 22; Brindisi, Arezzo e Reggina 20; Reggiana e Novara 19; Monza e Taranto 17; Perugia, Brescia e Lecco 15; Mantova 14.

PROSSIMO TURNO (3° di ritorno, 18 febbraio, ore 15): Brindisi-Reggina; Catania-Ascoli; Catanzaro - Bari; Cesena - Arezzo; Foggia-Taranto; Lecco-Brescia; Mantova-Como; Perugia-Monza; Reggiana-Genoa; Varese-Novara.

Maselli (a sin.) cerca di colpire Ammoniaci che aveva steso Corradi. Catania lo indica all'arbitro che espellerà il rossoblù

"Ci accuseranno di tradimento,,

I giocatori del Cesena temono i tifosi dal "sangue caldo" - Ma è squadra che merita di andare in serie A perché gioca bene

dal nostro inviato

GENOVA, 12 febbraio.

Saper vincere è facile, saper perdere lo è molto meno. Quando l'arbitro ha assegnato il rigore al Genoa, Radice è entrato in campo gridando e gesticolando. L'arbitro gli ha detto di andarsene e lui, convinto di essere stato espulso, è rientrato negli spogliatoi imprecando. Il signor Gussoni gli aveva soltanto detto di tornarsene in panchina e di stare calmo, ma Radice ormai si aggirava nervosamente nel sottopassaggio e nessuno è riuscito a richiamarlo. Più tardi, poi, il giovane trainer del Cesena ha detto che era entrato in campo per cercare di calmare i suoi giocatori, ha spiegato che senza il suo intervento a qualcuno forse sarebbero saltati i nervi. Perché? Il rigore c'era, anche se forse un arbitro meno severo (e meno coraggioso) l'avrebbe trasformato in una punizione dal limite.

Saper perdere è difficile, si diceva. Il presidente Manuzzi ha detto testualmente: «Ha avuto ragione mio figlio a non venire a Genova quando ha saputo che era stato designato Gussoni». E Vitali, il general-manager, ha aggiunto: «Una partita rovinata da un rigore inesistente. Perché è stato designato Gussoni?». E perché non doveva essere designato?

Il Cesena, oltre che contro il Genoa, ha dovuto lottare contro un pubblico enorme: circa 55 mila spettatori, sono stati battuti tutti i primati (e ieri i bagarini hanno fatto affari d'oro, vendendo dei biglietti di tribuna a ventimila lire). La folla è stata veramente l'«uomo in più» del Genoa ed il Cesena — seguito da due o tremila tifosi al massimo — ha risentito di questa difficile situazione ambientale e si è innervosito. Però la squadra romagnola, rispetto a quella rossoblù, aveva anche un vantaggio. Silvestri doveva vincere a tutti i costi, con una cornice di folla così imponente un pareggio sarebbe equivalso ad una mezza sconfitta: Radice invece poteva tranquillamente accontentarsi di un punto. Dal lato psicologico, quindi, il Cesena forse era in una situazione di favore. Non ha saputo approfittarne. Ma i romagnoli andranno ugualmente in serie A, ne siamo convinti. Radice ha a disposizione uno squadrone: perdere contro il Genoa, in questo momento, non è un disonore.

Il Cesena aveva chiesto al Genoa tremila biglietti per i propri tifosi, ma ne ha venduti poco più di seicento: i «fedelissimi» bianconeri, giunti con due treni speciali, hanno preferito — stranamente — far la coda ai botteghini, e parecchi di essi non sono riusciti ad entrare, ed hanno dovuto rivolgersi ai bagarini. Erano comunque in numero inferiore alle previsioni. Molti hanno preferito restare a Cesena ed ascoltare in una piazza cittadina la «radiocronaca diretta» all'altoparlante fatta da un emissario dei tifosi soprannominato scherzosamente «Carosio». Un vero e proprio «ponte telefonico» con una chiamata Genova-Cesena durata esattamente 92 minuti.

Mentre a Genova, ieri sera decine di auto impazzavano per le vie centrali a clacson spiegati, a Cesena dopo quella trasmissione c'era aria di lutto. Il centravanti Braida ha detto: «Quando torniamo, chissà quante ce ne diranno. I nostri tifosi hanno il sangue caldo: protestano e inveiscono, quando perdiamo, non vogliono sentir ragioni. Ci accuseranno di averli traditi».

Maurizio Caravella

ALESSANDRIA

Decisivo lo scontro col Parma

Belluno, 12 febbraio.

L'Alessandria mantiene il primato in classifica (e Musa quello dei marcatori del girone) malgrado l'insidia sempre più allarmante del Parma. L'allenatore Marchioro, dopo il brillante successo con i gialloblù, liquidati con il secco punteggio di 2-0, ritiene di aver consolidato la posizione della squadra: *«Vincere a Belluno non è facile. Noi ce l'abbiamo fatta, continueremo sulla nostra strada. Temevo che i sostituti (Dolso in particolare, che ho schierato al posto di Lorenzetti) accusassero qualche [illegible]. Sono stati invece i migliori in campo. Vorrei soprattutto sottolineare la prova di Cini, il giocatore che i tifosi alessandrini contestano in modo davvero ingeneroso. La rete che ha segnato al Belluno, quella che ci ha aperto la via alla vittoria, dovrebbe bastare a placare ogni polemica».*

Marchioro è del parere che l'Alessandria, superato lo scoglio Belluno, possa ora guardare con più fiducia ai prossimi impegni sino allo scontro decisivo con il Parma. *«Il segreto della nostra affermazione è semplice* — ammette —. *E' dovuto innanzitutto alla concentrazione che i giocatori hanno dimostrato dal primo al novantesimo minuto».*

Ma gli elogi all'Alessandria vengono anche dagli avversari. Soldan, l'ex portiere del Torino, del Milan e dell'Inter, a fine partita ha affermato: *«L'Alessandria è la più bella squadra di Serie C che ho visto giocare quest'anno».* Ed il trainer bellunese Beraldo ha confermato: *«Nessun dubbio sul valore dei grigi. Anche se poi siamo stati un po' intimiditi dall'arbitro eccessivamente severo con i miei ragazzi. In pratica, non ci è stato possibile nemmeno avvicinare i grigi senza incorrere in punizioni. Evidentemente ci è stata affibbiata la fama di squadra scarpona, di complesso di montanari. La realtà è che sono i miei a finire all'ospedale, come è accaduto anche oggi con l'Alessandria».*

Beraldo si riferisce all'incidente accaduto a Dalle Crode che in uno scontro con Porzani ha riportato una lussazione alla mandibola. *«Ma non sarà sempre così* — ha concluso —. *L'abbiamo capito. D'ora in poi se vogliamo togliersi in fretta dalla zona pericolosa terremo aperti non due ma quattro occhi. Dell'Alessandria non occorre che aggiunga altro: sono quasi certo che il prossimo anno i piemontesi saranno in Serie B».*

Eros Mognon

Serie C (girone A) — Risultati: Belluno-Alessandria 0-2; Cossatese-Padova 2-2; Derthona-Cremonese 0-0; Parma-Vigevano 2-0; Piacenza-Verbania 1-0; Seregno-Rovereto 2-0; Solbiatese-Triestina 1-0; Trento-Pro Vercelli 0-0; Udinese-Legnano 0-0; Venezia-Savona 2-1.

CLASSIFICA: Alessandria p. 30; Parma 29; Savona e Udinese 26; Venezia 25; Cremonese e Padova 24; Legnano, Seregno, Trento e Solbiatese 22; Cossatese 21; Belluno e Derthona 19; Pro Vercelli 18; Rovereto 17; Piacenza e Triestina 14; Vigevano 13; Verbania 8.

PROSSIMO TURNO (3° di ritorno, 18 febbraio, ore 15): Alessandria-Seregno; Belluno-Solbiatese; Cremonese - Trento; Legnano - Cossatese; Padova - Parma; Pro Vercelli-Piacenza; Rovereto-Derthona; Triestina-Udinese; Verbania-Savona; Vigevano-Venezia.

Casale Per il Casale (serie D, girone A) seconda vittoria stagionale (la prima era stata ottenuta contro l'Istituto Sociale), subito turbata dall'intervento di un ufficiale giudiziario che, al termine dell'incontro, ha sequestrato l'incasso per una vecchia pendenza dell'ex commissario Quarleroli nei confronti del ristorante «Universo». La disavventura finanziaria non ha comunque turbato il presidente Mantignana, ed i tifosi, che finalmente hanno visto la squadra muoversi dalla pericolosa posizione di coda.

ALBESE

La serie C a portata di mano

ALBA, 12 febbraio.

«Se all'inizio del campionato ci avessero detto che l'Albese avrebbe combattuto nelle posizioni di testa della classifica, per la promozione in serie C, noi ci avremmo creduto» parla Francesco Morabito, studente in medicina, giocatore di pallacanestro e tifoso numero uno dell'Albese.

«I tifosi — continua Morabito — hanno sempre avuto fiducia nella squadra. Lo lasci dire a me che non sono un tecnico, ma che l'ho vista giocare sin dalle prime partite con l'Asti ed il Borgosesia. Non faremo un dramma se la Gaviese o lo stesso Imperia alla fine dovessero mostrarsi più forti e più meritevoli, ma non ci vengano a parlare di rinuncia, perché anche se in trasferta ci chiamano "cioccolatai" non siamo meno preparati alla serie C di qualunque altra squadra».

Ad Alba chi parla di rinuncia? Nessuno, almeno apparentemente, ma i dirigenti della società assurro affrontano comunque l'argomento promozione con una certa prudenza. L'architetto Barberis, presidente dell'Albese, si definisce primo tifoso della squadra (in diretta concorrenza col Morabito), un tifoso comunque riflessivo, con i piedi saldamente puntellati per terra.

«Ieri al "Coppino" erano presenti circa tremila persone: un pubblico apprezzabile anche per un torneo superiore. Lo ritiene comunque inadeguato alle esigenze economiche di una serie C?».

«Le ambizioni — risponde Barberis — crescono proporzionalmente al valore della squadra ed alla partecipazione dei tifosi. La società è riconoscente a quella fetta di sostenitori che ci segue con passione sin dall'inizio del campionato, riteniamo però che la partecipazione degli albesi, non dico in trasferta, ma almeno sul nostro terreno, potrebbe essere assai superiore».

«Si tratta soltanto di un problema numerico?».

«No, affatto. La questione più sentita — il nostro caso del resto non rappresenta un'eccezione — è quella finanziaria. Occorrerebbe una maggior sensibilità da parte... dei più facoltosi».

«Eppure in serie C sopravvivono, e con successo, società come la Cossatese...».

«Cossato rappresenta un'eccezione. E' comunque la controprova di quello che noi sosteniamo. Se Cossato, con 10-12 mila abitanti, riesce a trovare finanziatori sufficienti alle necessità della squadra, vuol dire che anche Alba, con 30 mila abitanti, ed una cintura di 70-80 mila persone, può sensibilizzare la gente ai problemi del calcio».

«Una domanda: rinuncerete ad un'eventuale promozione?».

«Non vogliamo andare in serie C per ripiombare subito in quarta serie. Con la vittoria di ieri sull'Imperia, per 2-1, abbiamo portato a dodici giornate la nostra serie positiva: è una prova della nostra preparazione tecnica. Ma accetteremo l'eventuale promozione soltanto se gli albesi vorranno farsi "educare" calcisticamente. Non vogliamo dunque rinunciare al torneo superiore, anzi, vogliamo rimanerci per parecchi anni».

Salvatore Rotondo

Serie D (girone A) — Risultati: Albenga-Istituto Sociale 2-1; Albese-Imperia 2-1; Arona-Omegna 0-0; Canelli-Borgosesia 2-0; Casale-Asti Ma.Co.Bi. 1-0; Juve Domo-Biellese 0-0; Novese-Borgomanero 1-1; Ignis Varese-Pro Patria 1-0; Ivrea-Gaviese 1-2.

CLASSIFICA: Gaviese p. 30; Albese 27; Ignis Varese 26; Imperia e Albenga 25; Pro Patria 23; Biellese 21; Astimacobi 20; Novese 18; Omegna e Borgomanero 18; Istituto Sociale, Borgosesia, Canelli e Juve Domo 17; Casale 16; Ivrea 14; Arona 11.

PROSSIMO TURNO (4° di ritorno, 18 febbraio, ore 15): Astimacobi-Arona; Biellese-Ivrea; Borgomanero-Canelli; Gaviese-Albese; Ignis Varese-Albenga; Imperia-Borgosesia; Pro Patria-Novese; Omegna-Casale; Istituto Sociale-Juve Domo (a Balla).

CAMPIONATI DEI DILETTANTI IN PIEMONTE

L'operazione aggancio mancata dal Cuneo

Il Cherasco è sempre a tre punti

(p. gal.) *Il Cuneo ha fallito l'obiettivo di ridurre il suo svantaggio dalla capolista Cherasco nel derby della Provincia Granda: le due rivali dopo il confronto diretto di ieri allo stadio Paschiero, sono ancora divise da tre punti. Il pareggio (0-0) di Cuneo è bastato al Cherasco per superare di una lunghezza l'Acqui e raggiungere così il simbolico titolo di campione d'inverno. Ai biancorossi allenati da Luino sempre terzi in classifica, non è rimasta altra consolazione che il grosso incasso fatto registrare dai duemila spettatori presenti: un vero record di affluenza per una gara del campionato di promozione.*

La posizione del Cuneo è ora insidiata dalla Carassonese che con il secco 3-0 inflitto al Busca si è portata ad un solo punto dagli avversari e ora, con due partite consecutive da disputare in casa, può ancora inserirsi nella lotta per la serie D, tanto più che il cannoniere Tezza (12 reti) ha ripreso a segnare.

Dalle prime posizioni della graduatoria ai «fanalini» di coda: il Savigliano con il pareggio (0-0) di Chivasso è sempre all'ultimo posto ma è riuscito ad agganciare il Fossano a quota nove. Qualche speranza in più per i saviglianesi di evitare la retrocessione poiché un altro incontro che li riguardava direttamente (Pro Molare-Chieri) si è concluso con un pari (1-1). Ora sono cinque le squadre (Chieri, Pro Molare, Vigone, Fossano, Savigliano) che sono racchiuse nello spazio di tre punti.

CLASSIFICA: *Cherasco p. 23; Acqui 22; Cuneo 20; Carassone 19; Cassine 17; Valenzana e Susa 16; Pinerolo 15; Busca, Pertusa e Chivasso 13; Chieri 12; Pro Molare 11; Vigone 10; Fossano e Savigliano 9.*

MARCATORI: *12 reti: Tezza (Carassone); 7 reti: Benedicenti (Cuneo); 6 reti: Moretti (Acqui); 5 reti: Ferroglio (Busca), Brero e Mazzola II (Cherasco), Bucci (Chivasso), Nascimbene (Cuneo), Fabbiano (Pinerolo).*

PROSSIMO TURNO *(domenica 18 febbraio, ore 15): Acqui-Vigone; Savigliano-Cassine; Fossanese-Valenzana; Pertusa-Pro Molare; Carassonese-Chieri; Cheraschese-Pinerolo; Busca-Chivasso; Cuneo-Susa.*

Domenica quasi tutti

I campionati, riservati ai dilettanti del Piemonte, sono proseguiti ieri ancora in tono ridotto. La giornata, infatti, è stata dedicata alla disputa di incontri di recupero. Di conseguenza in molti gironi l'attività è risultata limitata e in altri addirittura non si è giocato. Per domenica prossima, comunque, è prevista la piena ripresa, con l'inizio dei gironi di ritorno, in Promozione e in Prima Categoria. La Seconda Categoria, invece, riprenderà il 25 febbraio.

Queste le squadre che hanno concluso i gironi di andata al comando e che, pertanto, si sono laureate campioni d'inverno. PROMOZIONE: Junior Casale (Girone A) e Cherasco (B). PRIMA CATEGORIA: Galliate (A), Crescentino (B), Calosso e Malal (C), Monferrato (D). SECONDA CATEGORIA: Baveno e Ornavasso (A), Olimpia (B), Bollengo (D), Druentina (E), Car Renault (F), Meroni Serveill (G), Santena (H), Lobbi, Bassignana e Sale (I).

Nel girone C di Seconda Categoria la situazione verrà definita domenica prossima, in quanto il Salussola, che si trova al comando della classifica, unitamente al Donato Perfetta, ha ancora un recupero da disputare col Quart.

Galliate

Nel girone A di Prima Categoria i tre recuperi in programma non avevano valore ai fini della classifica. Di rilievo il successo del Pogno (5 a 3) sul Pontestura, mentre il Briona ha battuto l'Humilitas per 1 a 0 e Fontaneto e Cadore hanno concluso sul nulla di fatto (0 a 0).

CLASSIFICA: Galliate punti 22; San Carlo, Carpignano, Pro Russia, Trecate e Gattinara 21; Cadore 16; Pogno, Pontestura, Pombiano e Trino 14; Fontaneto 15; Briona 11; Humilitas 8; Serravalle e Varalpombiese 3.

Olimpia

Nel gruppo B di Seconda Categoria la capolista Olimpia di Novara è stata costretta al pareggio (2 a 2) dalla Mezzanese.

Negli altri due incontri di recupero il Fulgor Valdengo ha sconfitto per 4 a 1 la rassegnata Vallestrona e Pray-Fulgor Coggiola è terminato 0 a 0.

CLASSIFICA: Olimpia punti 22; Idealgas Cameri 18; Bellinzago 17; Vigliano 15; Pernate e Mezzanese 14; Farese, Fulgor Valdengo e Juve Nibbiola 13; F. Coggiola 12; Bingliese e Pray 10; Vallestrona 6; Valle Cervo 1.

Salussola in vetta

Nella sola gara disputata nel girone C il Salussola ha pareggiato (1 a 1) con la Sangermanese. L'attesa partita, che ha visto impegnate due fra le più qualificate aspiranti al successo finale, è stata seguita da numeroso pubblico.

Per il Salussola, comunque, le cose, anche se potevano andare meglio, sono andate bene egualmente. Grazie al prezioso punto conquistato la compagine è riuscita a raggiungere la capolista Donato-Perfetta in vetta alla classifica.

CLASSIFICA: Donato-Perfetta e Salussola punti 20; Terrazza 19; Sangermanese 18; Cigliano 17; Trunasso 14; Bianzè 13; Santhià 12; Saluggia 11; Costanzana 8; Borgoregio 7; Tolengo 4; Lib. Ferraris 2.

Montaltese imprevista

Tre le partite disputate nel girone D. Di rilievo l'imprevisto risultato di Montalto Dora: la Montaltese, terza in classifica, ha soltanto pareggiato (1-1) col Villeneuve, penultimo in graduatoria. Il Jolly di Montanaro, una squadra che finora non ha espresso il vero valore, è ritornato alla vittoria, battendo per 1 a 0 il Guido Saba.

Da segnalare infine la prestazione del Caluso (4 a 2 al Quart) che, da un mese affidato al nuovo allenatore Mattalia, ha risalito parecchie posizioni in classifica.

CLASSIFICA: Bollengo p. 19; Aymavilles 18; Montaltese 17; Verres, Guido Saba e Issogne 15; Nus, Jolly Montanaro e Caluso 12; Aeglie, Samone e Quart e Villeneuve 11; Montuese 4.

Car Renault capolista

La sola gara, in programma ad Alpignano, nel girone F, ha visto impegnate le due capoliste Alpignano e Car Renault di Gassino. Gli ospiti, allenati da Bertolini, un trainer di provata bravura, hanno fornito una prova di valore, sconfiggendo in trasferta i difficili avversari per 2 a 0.

Con l'importante successo conseguito la squadra di Gassino ha posto una seria ipoteca per la vittoria finale e la conquista della promozione nella categoria superiore.

CLASSIFICA: Car Renault p. 24; Settimo e Alpignano 22; La Polenghi, CRD e Beinasco 14; Prefimec 13; Storari 12; Borgo S. Remo 11; Rivalta 10; Airoli 8; Juvarra 7; Pianezza 6; Pinasco 4.

Il Santena nel derby

L'atteso derby Santena-Cambiano, disputato nel girone H, è stato appannaggio, come era nelle previsioni, dei padroni di casa per 3 a 1. Il Santena ha così fornito una ulteriore conferma alle positive prestazioni finora ottenute, che gli hanno permesso di concludere il girone di andata al comando.

L'altra partita giocata ieri, sul campo neutro di Carrù, tra Ama Brenta di Ceva e Perosa si è conclusa in parità: 1 a 1. Da segnalare che il Bovea ha ancora due partite da disputare.

CLASSIFICA: Santena p. 22; Bovea 15; Cambiano e Vinovo 14; Ama Brenta 13; Auxilium Co 12; Candiolo e Perosa 11; Carrù, Bricherasio e Villafranca 10; Sommariva 8; Piobesi 7; Cumiana 3.

Anche il Sale al comando

Nel girone I, grazie al pareggio (1 a 1) ottenuto nella difficile trasferta a Ozzano Monferrato, il Sale ha potuto raggiungere al comando della classifica il Lobbi e il Bassignana.

Nelle altre due gare il Roncaglia ha nettamente battuto il fanalino di coda Arquatese per 4 a 1 e il Don Bosco di Asti ha pareggiato (1 a 1) col Viguzzolo.

CLASSIFICA: Lobbi, Bassignana e Sale p. 16; Viguzzolo e Ozzano 16; Torretta e Roncaglia 13; Ponti e Felizzano 11; Balzolese 10; Don Bosco At 9; Dop. Ferroviario 6; Don Bosco Al. e Arquatese 5.

Testi di FRANCO BERTOLAZZO

le borse oggi

Scambi vivaci, prezzi in ascesa

TORINO — Il mercato azionario esce dagli schemi sin qui seguiti per concentrarsi su titoli da tempo trascurati. Tornano alla ribalta numerosi valori industriali, a cominciare da quelli a partecipazione statale. Da questo risveglio di interesse delle società di esercizio traggono vantaggi riflessi le relative finanziarie. I guadagni sono progressivi e consistenti. Qualche realizzo di beneficio non incide sull'andamento generale: il movimento ascendente non accusa pause sensibili. Accenna a risvegliarsi anche il mercato dei premi, particolarmente sulla Fiat. Nell'immediato dopoborsa la domanda insiste su Finsider, Italsider, Viscosa e Fiat.

Chiusura Pan Electric 2750; diritti Nai 6830; diritti Paramatti gratuiti 67; diritti Paramatti pagamento 840.

Modesta attività e prevalenti spunti positivi caratterizzano il settore del reddito fisso. Prezzo listino OO.PP. Ferrovie Stato 7% 1972 98,80.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 8,50% '72 conv. 238; Ceca 7% '72 100; Liquigas 7,50% '72 conv. 121; Mediobanca Fingest 7% conv. 144; Bei 7% '72 98,50; Città di Genova 7% '72 97,15; OO.PP. Anas 7% '72 96,70; Cis 7% '72 97,80; Icipu quind. 7% VII 97,55; Interbanca 7% quind. 97,30; Enel 7% '73 99.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo prezzo 2250, minimo 2249, massimo 2277, attuale 2275; Fiat priv. primo prezzo 1693, minimo 1692, massimo 1700, attuale 1700; Montedison: nessun prezzo.

LE AZIONI A TORINO

	9-2	12-2		9-2	12-2		9-2	12-2
ALIMENTARI			S.A.R.O.M.	1275	1230	Olivetti *	1478	1490
Motta	2490	2485	ANIC	698	732	» priv.	1600	1615
Eridania	2225	2190	Rumianca	803	823	FIAT *	2228	—
Romana Zucchero	395	393	Italgas	904	914	» priv. *	1670	—
Vetreria Unica *	3003	3003	Pierrel	7110	7175	Terni	157	157
Florio	192	192	FINANZIARI - ASSICURATIVI			E. Marelli	870	870
MINERARI ED ESTRATTIVI			Interbanca	30910	30630	M. Marelli priv.	1243	1243
[illegible]			[illegible]			Metall. Ital.	2600	2600
Beni Stabili	5310	5310	RAS	80450	80600	Rinascente	239	239
Beni Imm. ord.	1422	1423	Ass. Milano	22300	22500	» priv.	180	179
Beni Imm. priv.	1025	1035	» » priv.	14900	14900	Cigs	7280	7280
Immobiliare Roma	850	840	Ladina	2230	2230	Ceramica Pozzi	192	217
Edilcentro	1248	1245	Ladina priv.	1770	1770	» » pr.	290	290
CHIMICI			METALMECCANICI			Pan Electric	2745	2750
Montedison *	480	—	Fornara	750	750	OBBL. CONV. A TERMINE		
Liquigas	390 50	391 —	Westinghouse	4000	4000	Im. Roma 6%	334	334
SAFFA	8311	[illegible]	Motomeccanica	1400	1390	Pirelli 5%	93	93
Schiapparelli	10000	[illegible]	Nebiolo	199	199	Medioh. 6%	213	213
Paramatti	2625	[illegible]	Italsider	420	450	Liquigas 7½ '70	121	123
Mira Lanza	59150	[illegible]	Dalmine	306	323	» » '71	120	122

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha riaperto i battenti dopo una settimana contrastata con una riunione molto più equilibrata e con nuovi interventi del denaro sia nei settori patrimoniali sia sui valori industriali. Oggi le Fiat e le Viscosa sono apparse meglio tenute, mentre le Montedison hanno denunciato qualche contrasto. Negli altri comparti, in ulteriore ripresa gli assicurativi, con Assicuratrice a 137.100, alcuni bancari, la Centrale, Saffa, Mira Lanza; migliori anche le Pozzi e le Liquigas.

In complesso, nonostante il volume ancora modesto degli scambi, la maggior parte dei titoli si è iscritta oggi in moderata ripresa. Attività per contro ridottissima nel settore del reddito fisso, con fondo resistente e ristrette oscillazioni. Chiuso il mercato ufficiale dei cambi. Nessuna attività si è avuta anche sul mercato libero delle valute, in attesa delle decisioni monetarie dei governatori delle banche centrali.

Principali oscillazioni: Generali 64.700, 64.850; Fiat 2260, 2245, 2250, 2258, 2265, 2275, 2268; Montedison 483, 480,50; Viscosa 1220, 1245; Olivetti priv. 1583, 1615; Toro 17.600, 17.800; Sai 23.300, 23.330.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.051; Aedes 4259; Alitalia 6270; Alleanza 34 mila 850; Amiata 1648; Assicuratr. 137.100; Bastogi 1569 e 50; B.co Roma [illegible]; Beni Stabili 5350; Burgo 10.010; Caffaro 401; Cantoni 14.800; Carlo Erba or. 13.280; Carlo Erba pr. 9320; Cascami 4860; Cementir [illegible].

Ciga 7835; Coge 1749; Comit 19.700; Comp. Milano or. 22.450; Comp. Milano pr. 15.000; Comp. Toro or. 17 mila 600; Comp. Toro pr. 12.540; Cond. Acqua 771,75; Credit 2038; Cucirini [illegible]; Dalmine 330; E. Marelli 870; Eridania 2189; Eternit 2403; Falck or. 5550; Falck pr. 5040.

Finmare 207; Finsider 335; Fisac 800; Fond. Incendio 14.799; Fond. Vita 29.850; Gavardo 2395; Generalfin 3726; Generali 64.850; Gim 3200; Ginori 397; Ifi 28.095; Imm. Roma 847,25; Iniziativa 6708; Interbanca 30.800; Invest 4270; Italcable 4256; Italcementi 25.450.

Italgas 923; Italsider 450; La Centrale 9619; Lanerossi 3260; Lepetit ord. 14.850; Lepetit priv. 14.750; Linificio 405; Liquigas 389; Magneti M. 1248; Magona 2980; Marzotto 1290; Mediobanca 82.000; Metalli 2734; Mira Lanza 59.000; Mittel [illegible]; Mondadori priv. [illegible]; Montedison 480,50; Motta [illegible]; Nebiolo 196; Nord Milano 4050; Olcese 284; Olivetti or. 1481; Olivetti pr. 1615; Pacchetti 1079; Pierrel 7185; Pirelli e C. 1853; Pozzi or. 210; Pozzi pr. 274,50; Ras 80.990; Rinascente ordinaria 238,125; Rinascente pr. 179; Risanamento 10.440.

Saffa 8365; Sai 23.230; Sarom 1276; Siele 2100; Sip 2240; Sme 1696; Stet 2443; Sviluppo 2265; Tecnomasio 890; Terni 163; Trafilerie 839; Un. Manifat. 13.700.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 15.000-16.000; sterlina oro nuovo 11.000-12 mila; marengo 13 mila-14.000; sterlina unitaria 1420-1480; dollaro carta 620-630; franco svizzero 162-166; franco francese 119-126; oro fino.

A GENOVA

L'inizio della nuova settimana borsistica, che coincide con le varie liquidazioni di fine mese, è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario sostenuta.

Centrale 9560; Generali 64 mila 825; Ras 80.800; Meridionali 1565; Nai 4860, diritti 6800; Viscosa ordinarie 1257; Viscosa privilegiate 885; Finsider 337; Italsider 449; Fiat ordinarie 2273; Fiat privilegiate 1710; Sip 2234; Montedison 483.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	9-2	12-2
[illegible]		

OBBLIGAZIONI	9-2	12-2
[illegible]		

OBBL. IN VALUTA ESTERA	9-2	12-2
[illegible]		

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI	9-2	12-2
[illegible]		

IL GRUPPO È GIUNTO NELLE FILIPPINE

Hanoi ha liberato 116 prigionieri Usa

Tre aerei hanno trasportato dal Vietnam del Nord alla base Clark il primo contingente di americani rilasciati - Sono detenuti ancora 340 - Ritardata di otto ore la liberazione dei ventisette prigionieri del Vietcong

Base aerea Clark (Filippine), 12 febbraio.

Centosedici prigionieri statunitensi detenuti nel Nord-vietnam sono stati liberati da Hanoi e sono giunti all'alba su tre grossi apparecchi da trasporto nella base aerea di Clark, nelle Filippine. Difficoltà sono invece sorte tra Vietcong e sudvietnamiti per il rilascio di 27 americani (di cui 8 civili) prigionieri dei guerriglieri comunisti. La loro liberazione è stata ritardata di otto ore e dovrebbe avvenire nelle prime ore del pomeriggio (tempo italiano).

L'atterraggio nelle Filippine del primo aereo, sulla cui coda era dipinta una grande croce rossa, è stato accolto dalle acclamazioni di circa 300 membri del personale americano della base, le uniche persone ammesse sulla pista.

Il primo a scendere è stato il capitano di vascello Jeremiah A. Denton, catturato nel dicembre 1965. «Dio benedica l'America» ha esclamato l'ufficiale che sembrava sul punto di piangere. Dopo avere stretto la mano all'ammiraglio Gaylor, Denton si è voltato per salutare la bandiera e ha poi raggiunto un'autoambulanza in attesa ad una trentina di metri di distanza.

Dopo Denton, è comparso l'americano che è stato più a lungo prigioniero nel Vietnam del Nord, quasi nove anni: il capitano di fregata Everett Alvarez. La moglie, che aveva lasciato dopo pochi mesi di matrimonio, ha divorziato mentre Alvarez era in prigionia e si è successivamente risposata. Alvarez era stato catturato nell'agosto del 1964.

I militari liberati indossavano abiti civili consegnati loro dai nordvietnamiti, giacca verde, pantaloni azzurri e scarpe nere. La maggior parte apparivano in condizioni fisiche abbastanza buone anche se erano molto pallidi e alcuni piuttosto dimagriti. Tre sono scesi su barelle. Qualcuno zoppicava e uno camminava con le grucce. Dei 116 uomini liberati oggi, 70 sono dell'aviazione, 43 della marina e tre del corpo dei «marines».

L'operazione di liberazione ad Hanoi si è svolta più rapidamente del previsto, in meno di un'ora. Questa rapidità è stata il risultato di un'eccellente organizzazione da parte statunitense ma anche della totale cooperazione e buona volontà manifestate dalle autorità di Hanoi. Alla base di Clark si è rilevato il positivo atteggiamento dei nordvietnamiti che si è manifestato anche con l'accoglimento della richiesta americana di liberare un prigioniero in più rispetto ai 115 previsti. Il comandante di Marina Brian D. Woods, di 40 anni, è stato aggiunto all'ultimo momento alla lista dei prigionieri da liberare dopo che il governo americano aveva fatto sapere ai nordvietnamiti che la madre dell'ufficiale versava in gravi condizioni di salute.

Con l'arrivo dei tre apparecchi alla base di Clark, nelle mani dei nordvietnamiti, per loro ammissione, rimangono ancora 340 prigionieri di guerra che dovrebbero essere liberati ad intervalli di due settimane, in scaglioni della stessa consistenza, più o meno, di quello odierno.

A Saigon un portavoce sudvietnamita ha annunciato che sono state risolte tutte le controversie che hanno ritardato il rilascio di 27 prigionieri di guerra americani da parte del Vietcong.

(Ansa - Associated Press)

È stata espulsa la scienziata che ha sposato il capo tribù

E' una giornalista-antropologa americana che studiava in Indonesia il comportamento amoroso delle popolazioni primitive

GIAKARTA, 11 febbraio.

Wyn Sargeant, la giornalista-antropologa americana che ha sposato il capo di una tribù primitiva nell'Irian occidentale, è stata colpita da ordine di espulsione da parte delle autorità indonesiane. La donna deve abbandonare la zona della giungla perché «le sue attività sono nocive allo sviluppo della regione». La notizia è stata annunciata dall'agenzia di stampa indonesiana, «Antara».

La Sargeant, che era giunta in Indonesia per studiare il comportamento sessuale delle popolazioni primitive, aveva provocato le ire delle autorità quando aveva sposato il capo di una tribù, decidendo di abbandonare gli abiti civili e coprirsi solo di foglie, come i primitivi.

(Associated Press)

SANREMO: inchiesta in una scuola

Maestra sotto accusa: scagliò una scarpa in faccia all'allievo

Il ragazzo ha un ematoma - L'insegnante nega, dice che lo scolaro si è ferito accidentalmente

dal corrispondente

Sanremo, 12 febbraio.

(r. b.) Bianca Bufferia (via Meridiana 90), insegnante della 5ª differenziale nelle elementari di via Volta, a Sanremo, è al centro di un caso clamoroso attualmente al vaglio delle autorità didattiche. Un suo alunno, Maurizio Adamo, 13 anni (via Duca d'Aosta 36), l'ha accusata di averlo percosso, in un momento d'ira, con una scarpa.

«Perché mi alzavo spesso dal banco — ha detto lo scolaro —, *ad un tratto la maestra si è arrabbiata e dopo essersi sfilata una scarpa me l'ha scagliata contro colpendomi al viso».* Sotto l'occhio sinistro Maurizio Adamo è segnato da un vistoso ematoma. Il referto medico, redatto dal dott. Rodolfo Dulbecco, parla di ecchimosi sottorbitale con una prognosi di 7 giorni, salvo complicazioni.

Contro la maestra la madre del bambino, Nadia Carmignotto, 33 anni, ha presentato un esposto al preside delle scuole, dottor Franco Neglia, riservandosi di fare denuncia ai carabinieri. Prima d'iniziare tutte le indagini del caso, il dottor Neglia ha invitato la Carmignotto a mettere per iscritto le accuse. La richiesta è stata subito esaudita.

«*Non si può* — ha dichiarato la donna — *trattare così un bambino solo perché ha la sfortuna di non essere come gli altri. Se la scarpa lo avesse colpito solo qualche centimetro più in alto avrebbe potuto perdere anche un occhio*».

La maestra sotto accusa ha negato ogni addebito dando una versione diversa dei fatti. Ha dichiarato che Maurizio, un bambino dal carattere difficile e dal temperamento vivacissimo, si era ferito accidentalmente battendo con il viso su un banco poco prima che terminasse la lezione.

ALESSANDRIA: 10 anni di manicomio

Uccise la madre troppo affettuosa con il cane

L'uomo riconosciuto totalmente infermo di mente

dal corrispondente

Alessandria, 12 febbraio.

(e. c.) *E' infermo di mente l'elettricista Giampiero Mandirola, di 38 anni, residente a Tortona, che il 6 dicembre 1971, uccise la propria madre a coltellate, dopo aver ucciso allo stesso modo il vecchio cane della donna. Questo è quanto ha stabilito stamane la corte di assise di Alessandria, che ha deciso di non procedere a carico dell'imputato appunto per totale infermità mentale e ne ha ordinato il ricovero per un periodo non inferiore ai dieci anni in un manicomio giudiziario.*

Identica richiesta aveva avanzato il p. m., dott. Buzio, mentre il difensore, prof. Punzo, aveva chiesto il ricovero in manicomio per un periodo di soli 5 anni. Totalmente infermo di mente il Mandirola è stato riconosciuto da una superperizia compiuta su di lui da tre medici designati dalla corte, e cioè i professori Franco Ghiberti, direttore dell'Istituto psichiatrico dell'università di Genova, Mario Portigliatti, direttore dell'Istituto di antropologia criminale dell'università di Torino e Fausto Petrella, assistente della clinica psichiatrica di Pavia. Una prima perizia, compiuta nel corso dell'istruttoria penale a carico del Mandirola, lo aveva invece definito solo seminfermo.

Stamane alla ripresa del dibattimento (una precedente udienza si era avuta il 1° dicembre, nel corso della quale sono stati interrogati l'imputato e sentiti i testimoni) la corte ha sentito i tre periti, quindi hanno preso la parola il p. m. e il difensore.

Il Mandirola aveva ucciso la madre, la sarta Maria Antonelli ved. Mandirola, di 62 anni, ed il cane lupo Teil, nell'alloggio ove madre e figlio vivevano insieme. Il Mandirola, da tempo sofferente di disturbi nervosi, la sera del delitto era rientrato a casa da Voghera, dove si era sottoposto a una visita di controllo. Aveva cenato tranquillamente poi all'improvviso, afferrato un coltello da cucina, aveva ucciso cane e madre. In istruttoria disse di averlo fatto perché geloso delle attenzioni della donna verso l'animale.

Arresto a Sanremo nel night

Sanremo, 12 febbraio.

(r. b.) Alfio Grasso, di 23 anni, via Tenda 27, questa notte al termine di una violenta colluttazione con la polizia all'interno di un night club di Sanremo, è stato tratto in arresto per sequestro di persona, estorsione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Quattro suoi amici — Carmelo Saffiotti, 22 anni, Pasquale Zoccali, 21 anni, Nicola Di Caro, 36 anni e Francesco Giamber, 29 anni, tutti residenti a Ventimiglia — che sino all'ultimo hanno tentato di impedirne l'arresto, sono stati denunciati a piede libero per tentata estorsione e sequestro di persona. Per oltre un'ora avevano impedito ai titolari e al personale del night «Revolution» di corso Mazzini di lasciare il locale.

Erano circa le 4 quando la proprietaria del «Revolution», Linita Cesarani, 25 anni, ha telefonato alla polizia informando che nel suo locale era ritornata la stessa banda di teppisti che la sera del 28 gennaio lo aveva messo a soqquadro.

Sul posto si portava il brigadiere De Sora con la sua squadra. Il Grasso ed il suo clan, alla vista della polizia, hanno cercato di fare resistenza arrendendosi solo quando gli agenti hanno estratto le pistole, decisi a fare rispettare la legge.

In fiamme a Sanremo ottanta ettari di bosco

Sanremo, 12 febbraio.

(r. b.) Oltre 80 ettari di bosco stanno bruciando sulle alture di Sanremo, interessando le zone di Gozzo Superiore e di Goita.

Vigili del fuoco e civili da 10 ore stanno tentando di circoscrivere le fiamme e impedire che si estendano sino alla provinciale per Sanromolo e alla statale per Pigna.

Dai primi accertamenti sembrerebbe che il vasto incendio non sia di natura dolosa. Ancora una volta i vigili del fuoco sono convinti che le fiamme sono state appiccate dai «villeggianti».

Alessandria: durante un comizio del msi

Giovane è denunciato per offese alla polizia

dal corrispondente

Alessandria, 12 febbraio.

(e. c.) Per i disordini relativi al comizio che il missino Almirante tenne ad Alessandria il 30 aprile dello scorso anno, la magistratura ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise un giovane, accusato di vilipendio delle forze di polizia, di aver istigato la cittadinanza a commettere reati e di avere fatto apologia di reato.

Si tratta dello studente Giampaolo Pio, 20 anni. Il giovane era stato sorpreso il 19 aprile mentre distribuiva dei manifestini editi da «Lotta Continua», in cui era scritto, fra l'altro, in riferimento appunto al comizio del segretario del msi: «*I fascisti organizzano sabotaggi, confusione e crumiraggio con la complicità della polizia. I carabinieri si sono lanciati su un compagno picchiandolo selvaggiamente e arrestando ne altri tre. Verrà Almirante: occorre più che mai impedirgli di parlare*».

I manifestini erano stati sequestrati da due agenti di p.s. in servizio in città, i quali li avevano trasmessi all'ufficio politico della questura per gli accertamenti.

Il Pio, denunciato e interrogato nel corso della susseguente istruttoria penale, ora conclusasi, si è giustificato asserendo di averli distribuiti ma non letti. «*Sapevo che erano contro il fascismo*, ha dichiarato, *e poiché sono antifascista ho creduto che quanto essi contenevano non fosse lesivo per alcuno*».

Alessandria: continua lo sciopero dei postini

Alessandria, 12 febbraio.

(e. c.) Dopo quattro giorni di sciopero i portalettere di Alessandria, che stamane avrebbero dovuto riprendere il lavoro, hanno deciso di proseguire nell'agitazione.

La categoria protesta per la mancata revisione delle zone cittadine, che attualmente sono 32 mentre dovrebbero essere, dato lo sviluppo urbanistico della città, 38 e pertanto sarebbe necessario assumere personale.

Scontro d'auto a Novi Tre persone ferite

Novi Ligure, 12 febbraio.

(g. c.) Sulla statale dei Giovi, in frazione Barbellotta di Novi, una «500» guidata dal pensionato Giulio Ballestrasi, 58 anni, mentre invertiva la marcia, si è scontrata con una «Mini Minor» condotta da Ettore Ragazio, 26 anni, con a bordo Laura Galli, 16 anni. Il Ballestrassi e il Ragazio hanno riportato ferite non gravi; la ragazza è stata, invece, ricoverata in ospedale.

Incendio distrugge un villino a Suna

Verbania, 11 febbraio.

(a. c.) Dieci milioni di danni, per un incendio a Suna, in un villino, di due piani, dove abitano le famiglie di Silvio Pirocchi e Beniamino Lori. Le fiamme si sono sviluppate verso le 14 per il surriscaldamento della canna fumaria.

L'incendio, appiccatosi ad una trave in legno, ha distrutto il tetto. E' crollato il soffitto ed il mobilio dell'alloggio è andato in cenere. Sul posto per oltre quattro ore, i vigili del fuoco di Verbania e Omegna.

NOVI LIGURE — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del presidente del Consiglio sulle provvidenze a favore di alcuni comuni del Novese colpiti dalle alluvioni del gennaio e febbraio 1972. I comuni interessati sono Carrega Ligure, Malvicino, Parodi Ligure, San Cristoforo e Stazzano Scrivia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' andato nella luce del Signore
Cesare Ottin Pecchio
di anni 44

Lo piangono, con infinita tristezza, la moglie Gina Verlucca con le figlie Giovanna, Maria Elena e Luisa; il fratello Ennio; la cognata Enrica Ghirlano Ottin Pecchio; i suoceri Maria e Giuseppe Verlucca; i cognati: Cesare e Marilena Verlucca con la figlia Helena; Anna e Virgilio Rossetti con i figli Jolanda, Achille e Attilio; Dina e Guido Cappelle con le figlie Adriana e Irene. I funerali si svolgeranno lunedì 12 alle ore 15,30 in Prachialone. — Cuorgnè, 11 febbraio 1973.

Lidia e Gherardo Prinzi si associano, con commossa partecipazione, al dolore delle famiglie Ottin Pecchio e Verlucca.

Ricordano il caro Cesare il prof. Pietro Monti e i compagni del Liceo [illegible] di Ivrea:
Mario Barmasse
Luigi Bianchetti
Fausto e Flora Capietto
Pierangelo Ceppa
Michele Castiglione
Ignazio Chiabò
Sergio Cresto
Adriano Digbero
Franco Ferrero
Magda Giacobini
Aristide Gina
Corrado Gervi
Mario Monti
Giovanbattista Quaglia
Ermes Pella
Gino Pestarini
Carlo Raboglietti
Luigi Rovere
Alberto Rocchietta
Riccardo Rosignoli
Matteo Sadu
Bianca Taccani
Luciano Tavazza

Gloria è affettuosamente vicina a Giovanna, Maria Elena e Luisa.

Partecipano al lutto:
famiglia Bellino
Domenico Fornelli e famiglia
Luigi Ferardi.

Il generale Giuseppe Chenna partecipa, commosso, al lutto della famiglia per la scomparsa del collega
ten. gen. Enrico Macis
— Torino, 11 febbraio 1973.

I Colleghi d'Ufficio partecipano al dolore del dott. Ignazio Macis per la perdita del papà
comm. avv. Enrico Macis
— Torino, 11 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Piccinini ved. Nutarelli
Addolorati ne danno l'annuncio i figli Severino, Vera e Wanda, la sorella Virginia, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 13 alle ore 10,15 presso il Tempio evangelico di corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 11 febbraio 1973.

E' mancato
Antonio Mattio
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipote, parenti tutti. Funerale domani 13 corr. ore 8 ospedale Cottolengo. La cara salma proseguirà per Vinchio (CN) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1973.

La moglie Gigina Peroni, il fratello Elso, la suocera Piera Crespi e i parenti tutti annunciano l'immatura scomparsa del loro caro
Mario Panizza
I funerali avranno luogo lunedì 12 febbraio alle ore 15,30.
— Magnago, 11 febbraio 1973.

Gruppo Anziani Sant... addolorato annuncia la scomparsa del socio
Antonio Giardino
funerali lunedì 12 corr. ore 15,30 Sciolze, via Petrarca.
— Torino, 11 febbraio 1973.

Federica e Bruno partecipano con tenero affetto al dolore di Liana per la morte del papà
dott. Giulio Sala
— Gallarate, 11 febbraio 1973.

Cristianamente è mancata
Maria Galetto v. Picatto
Lo piangono il figlio Roberto con la moglie e adorata nipotina, parenti tutti. Funerale martedì ore 8,30 ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 11 febbraio 1973.

Prendono parte al dolore del caro genero i coniugi Vinea.

Le famiglie Fattore partecipano al dolore.

La famiglia Savino partecipa al lutto del caro amico Roberto per la perdita della MAMMA.

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Enrico Ragazzi
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Maria, i figli: Carlo e Gemmy con le loro famiglie, i fratelli Cesare e Michele, la sorella Kate, i nipoti, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Di Vajo. I funerali martedì 13 febbraio ore 10,15 presso la parrocchia SS. Sacramento via Casalborgone 16. Per desiderio del defunto si prega di non inviare fiori. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1973.

I nipoti Gianna, Cicita, Mimmo ed Hogemia ricordano con affetto il caro zio ENRICO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ragazzi: Livio, Diva Bertoli, Delia Rossetto con Sandro, Cristina, Piero.

Sandro, Bandro, Beat Cola seguono le tristi ore di Carlo e Gemmy per la morte del padre
cav. Enrico Ragazzi
— Margarita, 12 febbraio 1973.

Gli Amici Ex Universitari Ragazzi partecipano vivamente al dolore di Carlo e famiglia.

Le famiglie Cavalli, Facchio, Schiarone, Viscardi partecipano al lutto.

Rosina Sega partecipa al dolore della famiglia.

Armando Tino Repato e Laura Astrua piangono con le famiglie Ragazzi e Lingua il caro amico ICO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. ing. Sergio Sereno
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Germana Giaglini, i figli Franca e Sabina; la sorella Ada Borrelli con i figli Mario, Sergio e Annalaura, la zia Noemi Golzio e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia B.V. delle Grazie (Crocetta). La cara salma verrà tumulata nel cimitero di San Giorgio di Casto.
— Torino, 11 febbraio 1973.

Pier Vittorio Viglii e famiglia partecipano al dolore di Franco, Sabina e mamma.

Professori, Compagni della V Scientifico A San Giuseppe partecipano al dolore di Franco.

L'Amministrazione e il Personale Insegnante e Assistente i bambini dell'Asilo Infantile di Villarbasse si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente
ing. Sergio Sereno
— Torino, 11 febbraio 1973.

Circondato sino all'ultimo dall'amore dei suoi cari è mancato all'affetto di tutti quanti gli volevano bene il caro
Gianni Speranzà
Lo annunciano mamma, papà, Claudia e Marisa, gli zii Giovanni e Marisa con Silvia, nonno Vittorio e Angela, Aldo e Annamaria, zia Iole, zii, cugini e parenti tutti; lo ricordano agli affezionati Cecilia, Gildo e Anna. I funerali ad Aosta lunedì 12 corr. alle ore 18 da viale Gran S. Bernardo 87 per la chiesa di S. Stefano.
— Aosta, 11 febbraio 1973.

Il fratello Claudio e la moglie Marisa straziati per questo infinito dolore piangono la scomparsa del loro GIANNI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico De Venezia
[illegible]

Michele Rossi (Cleto)
[illegible]

Primo Calandra
[illegible]

Ubaldo Selva
[illegible]

Rosa Zanotto ved. Nigra
[illegible]

Roberto Milanesio
[illegible]

Silvia Emilia Penna ved. Gaffoglio
[illegible]

Margherita Serra ved. Penasso
[illegible]

Filippo Saracco
— Torino, 11 febbraio 1973.